



**VIETATA LA VENDITA**



1985/86

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**  
**FACOLTÀ DI MAGISTERO**

**Notizie generali**  
**sul**  
**Corso di Laurea in Psicologia**

(ordinamento tradizionale)

## NOTIZIE GENERALI

### 1. CORSO DI LAUREA, FACOLTÀ E DIPARTIMENTI

Il Corso di Laurea in Psicologia è istituito nella *Facoltà di Magistero* (preside: prof. Giovanni Battista Vicario); della medesima Facoltà fanno parte i corsi di laurea in Pedagogia e in Materie Letterarie.

Le questioni attinenti specificamente alla didattica sono trattate dal *Consiglio del Corso di Laurea*, che riunisce tutti i docenti titolari di insegnamenti nel detto corso di laurea e rappresentanti eletti dei ricercatori e degli studenti, e che viene convocato e diretto dal *Presidente del Corso di Laurea* (prof. Guido Petter). Il presidente, quale responsabile della programmazione e organizzazione della didattica nel corso di laurea, si avvale della collaborazione di alcuni colleghi, che compongono un *Comitato di Coordinamento* e curano singolarmente settori di particolare importanza (orari delle lezioni e del ricevimento studenti: prof. Luciano Arcuri; bollettino e coordinamento programmi: prof. Luigi Burigana; piani di studio: prof. Francesca Cristante; commissioni d'esame: prof. Sergio Roncato; assegnazione tesi di laurea: prof. Nila Saviolo; commissioni esami di laurea: prof. Anna Laura Comunian; tirocini: prof. Vincenzo Majer; centro di calcolo: prof. Dora Capozza; incarichi di insegnamento: prof. Silvio Scanagatta).

I docenti che svolgono attività didattica nel corso di laurea in Psicologia appartengono, in larga maggioranza, all'Istituto di Psicologia Sperimentale (prossimo Dipartimento di Psicologia Generale) e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; tali istituto e dipartimento forniscono pure i sostegni materiali (locali, biblioteca, strumentazione, finanziamenti, ecc.) necessari per il funzionamento del corso di laurea. L'*Istituto di Psicologia Sperimentale* (direttore: prof. Giovanni Battista Vicario) risulta attualmente suddiviso in cinque sedi (sede centrale: piazza Capitaniato n. 3, tel. 44900; sede di palazzo Papafava: via Marsala n. 53, tel. 44680; sede di palazzo ECA: via degli Obizzi n. 23, tel. 32663; sede di Riviera dei Ponti Romani: riviera dei Ponti Romani n. 56, tel. 35552; sede di Prato della Valle: Prato della Valle n. 81, tel. 651616); il *Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione* dispone di una sede singola (Palazzo Borgherini, via Beato Pellegrino n. 26, tel. 45030).

### 2. SERVIZI DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

Lo studente in Psicologia può fruire di vari servizi didattici o di informazione, istituiti presso il corso di laurea o forniti dai citati istituto e dipartimento psicologici; di tali servizi vengono ora sommariamente descritte le prestazioni e le norme di funzionamento.

#### *Segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia*

La Segreteria didattica del Corso di Laurea è un ufficio istituito presso la Sede Centrale (Piazza Capitaniato n. 3, 1° piano) allo scopo di facilitare e regolare le comunicazioni fra gli studenti e la struttura didattica e organizzativa del Corso di Laurea. Questo ufficio non va confuso con la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero, sita in Galleria Tito Livio (tel. 651.400), alla quale lo studente deve rivolgersi per l'espletamento delle usuali pratiche amministrative di un universitario (deposito libretti universitari, domande d'esame, pagamento tasse, richiesta documenti, ecc.).

Nella Segreteria del Corso di Laurea operano dal lunedì al venerdì secondo un orario prestabilito tre impiegate. Dal lunedì al venerdì una impiegata sarà disponibile allo sportello della Segreteria dalle 10,30 alle 12 per comunicare con gli studenti e fornire ad

essi, verbalmente o in stampati, le informazioni richieste. Un'altra impiegata risponderà direttamente con il medesimo orario alle richieste che pervengono telefonicamente (numero telefonico 22.943; prefisso 049). Per il resto del tempo, nei pomeriggi, nelle ore notturne e nei giorni non lavorativi, sarà in funzione una segreteria telefonica automatica, connessa al medesimo numero telefonico 22.943 (prefisso 049); tramite questa verranno fornite le notizie più importanti ed urgenti, opportunamente aggiornate; la registrazione inizierà con un breve sommario delle notizie contenute e durerà al massimo 3/5 minuti. Il personale del Corso di Laurea provvede pure ad aggiornare l'informazione tramite manifesti su apposite bacheche esposte accanto allo sportello della Segreteria medesima.

Lo studente potrà rivolgersi alla Segreteria del Corso di Laurea per ritirare il Bollettino dei Programmi e per ottenere informazioni sui programmi dei corsi, sulle date degli esami, sugli orari di ricevimento dei docenti, sulle date della discussione delle tesi di laurea, sulle possibilità di tirocinio, ecc.; lo studente dovrà inoltre ricorrere alla medesima Segreteria, secondo le modalità descritte nel successivo punto 4, per la scelta del docente con il quale svolgere la tesi di laurea e dell'argomento della tesi stessa e per la consegna del piano di studi.

#### *Biblioteca interdipartimentale delle discipline psicologiche*

Questa Biblioteca, situata nella sede centrale (2° piano), si suddivide nei due settori dei Trattati - Monografie e delle Riviste. L'attuale locale della Biblioteca offre 30 posti a sedere; la Biblioteca è aperta a studenti e ricercatori dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì (per il venerdì la chiusura è fissata alle 17,30).

Il settore dei Trattati e delle Monografie comprende circa 18.000 volumi catalogati in distinti schedari sia per autore che per argomento; le Riviste cui la Biblioteca risulta essere o essere stata abbonata ammontano a 360.

Lo studente potrà consultare libri e riviste della Biblioteca, nei periodi di apertura sopra definiti, esibendo il tesserino universitario o qualsiasi documento di identità; accanto alla Biblioteca, nella Bidelleria, è in funzione un fotocopiatore per la riproduzione istantanea di articoli al prezzo di lire 60 alla copia se di formato piccolo, e di lire 80 se di formato grande.

Lo studente che stia svolgendo la tesi di laurea potrà ottenere in prestito volumi della Biblioteca (che non siano Riviste) per 15 giorni consecutivi, su presentazione di apposito tesserino vistato dal docente relatore della tesi; il prestito potrà essere rinnovato tre volte consecutive, ciascuna della durata di 15 giorni, ammesso che nel frattempo il volume in questione non venga richiesto da altro laureando o da qualche docente o ricercatore.

#### *Biblioteca dei tests*

Vari tests, reattivi e questionari, strumenti indispensabili nella diagnosi psicologica, sono stati raccolti a comporre una Biblioteca dei Tests, situata nella sede di Riviera dei Ponti Romani; i test disponibili, in numero di 200 circa, risultano classificati nelle seguenti categorie:

- a) Reattivi proiettivi.
- b) Questionari, inventari e metodi specifici per la valutazione degli interessi e per la diagnosi della personalità.
- c) Scale per la misurazione dello sviluppo mentale, della psicomotricità e della socializzazione.
- d) Metodi non-verbali o di performance per la valutazione dell'intelligenza concreta e astratta.
- e) Metodi prevalentemente verbali per la valutazione dell'intelligenza.
- f) Batterie e metodi per la valutazione delle attitudini.
- g) Metodi di indagine industriale.

h) Tests di profitto.

Lo studente potrà accedere alla Biblioteca per lo studio e l'esercizio sui tests disponibili nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12.

#### *Biblioteca centralizzata*

Si tratta di una Biblioteca istituita di proposito quale servizio didattico per gli studenti della Facoltà di Magistero, oltre che quale sussidio per una rapida consultazione di strumenti bibliografici e metodologici.

La Biblioteca annovera quasi 24.000 pubblicazioni, in parte già schedate per autore e argomento, riguardanti i tre corsi di laurea di cui consta la Facoltà. Particolare attenzione viene data alla presenza di testi citati nelle bibliografie dei corsi di insegnamento svolti nella Facoltà.

Annessa alla Biblioteca è una Sala di studio e consultazione, situata a pianterreno della sede centrale (Piazza Capitaniato); essa dispone di posti a sedere ed è aperta anche in ore di chiusura di altre Biblioteche (dalle 10 alle 17, dal lunedì al venerdì). Pur non essendo previsto il prestito dei libri, lo studente potrà ottenere in visione e consultare sul posto le pubblicazioni desiderate esibendo al bibliotecario il tesserino universitario o altro documento di riconoscimento.

#### *Centro di Calcolo*

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Magistero e Lettere del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitaniato, 3; tel. 27012).

Il servizio di calcolo automatico, che dispone di un terminale IBM 37.80 con lettore a schede e stampante e di due perforatrici, si avvale dell'opera di un tecnico, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito.

Il laureando in Psicologia potrà accedere al Centro nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

### 3. ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Nell'entrante anno accademico (1985-86) l'attività didattica per gli anni di corso successivi al primo rimarrà conforme al vecchio statuto di Psicologia; questo per consentire agli studenti iscritti da almeno un anno di proseguire (se lo desiderano) e concludere il loro corso di studi secondo il vecchio ordinamento (di durata quadriennale), anche nel caso in cui fosse possibile dare attuazione fin d'ora, per gli studenti del primo anno, all'ordinamento riformato (di durata quinquennale).

Il vecchio statuto (del 1971) stabilisce che il corso di studi per il conseguimento della laurea in Psicologia abbia una durata di quattro anni, ripartiti in due bienni consecutivi, l'uno di preparazione di base, l'altro di preparazione specifica. Nel primo biennio, destinato alla preparazione di base, lo studente in Psicologia è chiamato a sostenere una serie prefissata e unica di 10 esami, 5 nel primo anno e 5 nel secondo, e a superare una prova di lingua inglese; le denominazioni dei dieci insegnamenti fondamentali del primo biennio, secondo il vecchio statuto, sono riportate nel successivo prospetto. All'inizio del secondo biennio, secondo il medesimo statuto, lo studente sceglie uno dei tre indirizzi previsti (didattico, applicativo, sperimentale); ciascuno di questi indirizzi contempla l'espletamento di altri 10 esami, dei quali 6 prefissati e 4 a scelta per il Didattico e l'Applicativo, e 7 prefissati e 3 a scelta per lo Sperimentale; gli esami prefissati o fondamentali per i tre distinti indirizzi sono quelli elencati nel successivo prospetto, mentre gli esami a scelta di ciascun indirizzo vengono designati fra gli esami fondamentali degli indirizzi concomitanti, o fra gli esami complementari specificati nel medesimo

prospetto. Per il conseguimento della laurea in Psicologia lo studente deve infine elaborare e discutere di fronte ad una commissione esaminatrice una tesi di laurea di argomento psicologico.

#### INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL PRIMO BIENNIO

<i>Primo anno</i>	<i>Secondo anno</i>
Psicologia generale I	Psicologia generale II
Psicologia dell'età evolutiva I	Psicologia dell'età evolutiva II
Psicologia fisiologica I	Psicologia fisiologica II
Psicologia sociale	Sociologia
Statistica psicometrica	Istituzioni di pedagogia

#### INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL SECONDO BIENNIO

<i>Indirizzo didattico</i>	<i>Indirizzo applicativo</i>	<i>Indirizzo sperimentale</i>
Psicologia dinamica	Teorie della personalità	Istituzioni di matematica
Psicopedagogia	Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	Psicometria
Storia della filosofia	Teorie e tecniche dei tests	Metodologia della ricerca psicologica
Filosofia teoretica	Tecniche d'indagine della personalità I	Tecniche sperimentali di ricerca
Metodologia e didattica	Tecniche d'indagine della personalità II	Biologia generale
Storia	Psicologia dinamica	Psicologia animale e comparata Psicolinguistica

#### INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

<i>Indirizzo didattico</i>	<i>Indirizzo applicativo</i>	<i>Indirizzo sperimentale</i>
Antropologia culturale	Logica	Psicofisiologia dei processi onirici
Biochimica	Metodologia generale delle scienze biologiche	Storia dell'educazione
Criminologia	Neuropsichiatria infantile	Storia della pedagogia
Fisica	Psichiatria	Storia della psicologia
Filosofia della scienza	Psicologia della percezione	Storia della scienza
Filosofia morale	Psicologia clinica	Zoologia
Filosofia teoretica	Psicologia del lavoro	
Genetica		
Lingua e letteratura italiana		

Tabella 1: Discipline per la laurea in Psicologia, secondo lo statuto del 1971.

Nell'entrante anno accademico verranno attivati per gli anni secondo, terzo e quarto del Corso di Laurea, in conformità all'ordinamento tradizionale appena descritto, tutti gli insegnamenti fondamentali del secondo anno e gli insegnamenti fondamentali del secondo biennio, per i tre indirizzi previsti, ed inoltre i seguenti insegnamenti complementari:

Antropologia culturale	Psichiatria
Criminologia	Psicologia clinica
Filosofia della scienza	Psicologia del lavoro
Lingua e letteratura italiana	Psicologia della percezione
Logica	Sociologia dell'educazione
Neurofisiologia	Storia della psicologia
Neuropsichiatria infantile	

Notizie particolareggiate sugli insegnamenti attivati per gli anni di corso 2°, 3° e 4° (circa i docenti, i programmi, i semestri di insegnamento, la ripartizione alfabetica, ecc.) sono date nelle successive sezioni di questo bollettino; informazioni analoghe sugli insegnamenti del primo anno verranno comunicate in seguito, con un bollettino straordinario, quando sarà deciso se il primo anno di corso seguirà il nuovo o il vecchio ordinamento.

Nel Corso di Laurea in Psicologia (e, più in generale, nella Facoltà di Magistero) viene praticata la "semestralizzazione" dei corsi; precisamente, ogni corso di lezioni viene svolto con una frequenza di cinque ore settimanali, per una durata di almeno tre mesi (tolte che siano le vacanze, natalizie o pasquali), nel periodo autunnale-invernale (primo "semestre") o in quello primaverile (secondo "semestre"); nell'entrante anno accademico i corsi del primo semestre avranno inizio il 7 ottobre 1985 e termine il 29 gennaio 1986, e i corsi del secondo semestre avranno inizio il 3 marzo 1986 e termine il 14 giugno 1986. L'attribuzione al primo o al secondo semestre dei corsi dei singoli docenti viene precisata nelle successive parti di questo bollettino; tale attribuzione è stata programmata in modo da equilibrare, per quanto possibile, l'impegno di frequenza e di studio per i vari studenti dei diversi anni di corso. Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si ricorda che nell'appello straordinario di febbraio (a conclusione dei corsi del primo semestre) non si possono registrare sul libretto più di due esami relativi a corsi di lezioni di precedenti anni accademici.

Alcuni insegnamenti, per il numero elevato degli iscritti, vengono impartiti in due, tre o quattro corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati o quadruplicati degli anni successivi al primo, sono precisate nelle prossime parti di questo bollettino. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la Segreteria Didattica alla Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Laurea. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il 1° semestre devono essere presentate entro il 5 novembre 1985 quelle relative al secondo entro il 18 marzo 1986. Ogni studente che abbia fatto

domanda di passaggio di corso deve presentarsi in sede d'esame dopo essersi accertato dell'accoglimento della stessa. Esami sostenuti presso commissioni diverse da quelle del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza un precedente accoglimento dei passaggi di corso, o di fronte a commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi*. Esami relativi ad anni precedenti, quando la decisione circa i passaggi di corso era affidata alla discrezionalità dei singoli docenti, potranno essere considerati validi solo se il docente indicherà nel verbale l'anno di corso al quale essi si riferiscono.

Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva (periodo legale dal 1° aprile al 31 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 1° agosto al 31 dicembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 1° gennaio al 31 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

Alle sessioni consuete di esami corrispondono altrettante sessioni di laurea: una estiva con due appelli, una autunnale, pure di due appelli, ed un unico appello straordinario a febbraio-marzo; le domande per l'esame di laurea vanno presentate (alla Segreteria Amministrativa, Riviera Tito Livio) dal 1° dicembre '85 al 15 gennaio '86 per la sessione straordinaria, dal 1° marzo '86 al 15 aprile '86 per la sessione estiva, dall'1° agosto '86 al 15 settembre '86 per la sessione autunnale. Le date terminali per la presentazione delle tesi di laurea verranno stabilite, per i vari appelli, dal Consiglio di Facoltà. Lo studente che, presentata la domanda di laurea per una certa sessione, si trovasse nell'impossibilità di concludere il corso di studi alla data stabilita e intendesse laurearsi in una sessione successiva, è tenuto a ripresentare la domanda per la nuova sessione, senza però dover pagare nuovamente la tassa relativa alla laurea.

#### 4. ALTRE INDICAZIONI

##### *Iscrizioni al corso di laurea*

Gli studenti sono tenuti a rinnovare, anno per anno, l'iscrizione al Corso di Laurea, presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (in Galleria Tito Livio), nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre; sulle condizioni e norme per l'immatricolazione verranno comunicate notizie in seguito, nel preannunciato bollettino straordinario, quando sia stato deciso l'ordinamento degli studi per il primo anno di corso.

Si avverte che gli studenti provenienti da un Corso di Laurea in Psicologia istituito presso altra Università italiana (attualmente il solo Corso di Laurea in Psicologia dell'Università di Roma) verranno ammessi all'anno al quale sarebbero stati iscritti se fossero rimasti all'originaria Università con la convalida di tutti gli esami già sostenuti presso la medesima. Per gli studenti che provengono da altri corsi di laurea (diversi da Psicologia) e per i già laureati non sono invece previste abbreviazioni di corso o convalide di esami. Il Consiglio della Facoltà di Magistero, nella sua seduta del 13 luglio 1979, ha infatti sancito al riguardo la seguente delibera:

«Il Consiglio ritiene che siano ormai venute a cadere le ragioni che avevano in precedenza suggerito di concedere l'iscrizione al secondo anno ai laureati (in ogni caso) nonché agli studenti provenienti da altri Corsi o Facoltà (purché avessero sostenuto almeno tre esami convalidabili ai fini della carriera), e di convalidare inoltre sia agli uni che agli altri sino ad un massimo di cinque esami (purché corrispondenti a quelli previsti nello Statuto del Corso di Laurea in Psicologia). Tali ragioni consistevano infatti essenzialmente nella opportunità di offrire la possibilità di inserirsi abbastanza agevolmente in

un corso di studi più congeniale ai loro interessi culturali e professionali a coloro che, pur avendo forte motivazione per gli studi psicologici, avevano però dovuto, in assenza di un Corso di Laurea specifico, iscriversi ad altri Corsi di Laurea. Il Consiglio ritiene pertanto che tali facilitazioni debbano essere tolte, a partire dall'anno accademico 1979/80».

##### *Corsi di lezioni*

I corsi di insegnamento verranno svolti, si è detto, con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo e altri nel secondo semestre; i corsi stessi saranno accompagnati, se possibile, da esercitazioni o seminari guidati. La presenza alle lezioni è utile e auspicabile in quanto permette un diretto contatto con i docenti, un approfondimento dei temi affrontati, e la partecipazione ad eventuali discussioni o lavori di gruppo. Si ricorda, al riguardo, che per alcuni corsi potranno essere tenute delle lezioni serali integrative, se la cosa verrà richiesta per iscritto da un congruo numero di studenti lavoratori (almeno 15 per insegnamento, indipendentemente dal gruppo alfabetico o dalla suddivisione in semestri) che si impegnino esplicitamente a frequentarle. Sono pure previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contratto»; i programmi di tali interventi saranno posti per tempo a disposizione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

I programmi e le bibliografie dei corsi per gli anni 2°, 3° e 4° e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi verranno assegnati; giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale - Piazza Capitaniato, 3  
Palazzo Papafava - Via Marsala, 53  
Palazzo ECA - Via degli Obizzi, 23  
Complesso Pio X - Via Bomperti, 20

##### *Esami*

Per alcuni degli insegnamenti che entrano a comporre i piani di studio per la laurea in Psicologia sussistono specifici legami di propedeuticità, nel senso che lo studio di alcuni di essi condiziona, più o meno strettamente, la comprensione di altri logicamente successivi ai primi; se un insegnamento è propedeutico ad un altro, l'esame relativo al primo dovrà ovviamente essere superato prima di sostenere l'esame associato al secondo. I nessi di propedeuticità verranno precisati in corrispondenza ai vari insegnamenti nel seguito di questo bollettino. Sempre allo scopo di garantire ordine e organicità allo svolgimento del corso di studi in Psicologia, il Consiglio di Facoltà ha deliberato che non si possono sostenere più di due esami del secondo biennio prima di aver superato tutti gli esami del biennio di base; lo studente comunque potrà iscriversi al 3° anno di corso anche se non ha completato gli esami del 1° e 2° anno.

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»).

Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea e presso la Segreteria amministrativa di Facoltà.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo secondo le modalità stabilite dal docente del corso in questione: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto o orale) e le modalità per l'eventuale iscrizione ad esso verranno specificate per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario.

Lo studente che risulti essere o essere stato iscritto ad un certo anno di corso (1°, 2°, 3°, 4°) in un particolare anno accademico dovrà sostenere gli esami di quell'anno di corso con il docente e secondo i programmi stabiliti, per quell'anno di corso, nel detto anno accademico. Gli esami si sostengono nelle due sessioni normali di giugno e ottobre secondo gli orari di volta in volta pubblicati, nell'appello straordinario di febbraio e nelle eventuali sessioni aperte. Si ricorda che nell'appello straordinario lo studente potrà sostenere gli esami relativi a corsi di lezioni svolti nel primo semestre e non più di due esami relativi a corsi di anni precedenti.

Tutti gli esami saranno verbalizzati a conclusione della prova orale. Lo studente dovrà presentare il libretto contenente il visto della segreteria che certifica ufficialmente la possibilità di sostenere gli esami indicati.

#### *Piani di studio*

Nel terzo anno di corso lo studente dovrà affrontare tre importanti scadenze: la scelta dell'indirizzo di « preparazione specifica » (didattico, applicativo, sperimentale), la scelta del relatore di tesi e la definizione del piano di studi.

Per la prima scelta non è necessario procedere a particolari formalità. Lo studente sceglierà sul libretto le materie dell'indirizzo prescelto che intenderà seguire al terzo anno: ne potrà segnare fino a 7 (per es. 5 fondamentali e 2 complementari), lasciandone 3 per il quarto anno. Scegliendo le materie lo studente dovrà tener conto dell'argomento della tesi, anche perché potranno essere richiesti dal docente alcuni esami come condizione per accettare la funzione di relatore.

Nella scelta del relatore e dell'argomento di tesi lo studente dovrà attenersi alle regole precisate nel punto successivo.

Relativamente ai piani di studio occorre tener presente quanto segue: lo studente che sceglie uno dei sottoindirizzi indicati dalla Facoltà e/o vuole inserire una iterazione consigliata dal relatore della tesi, e/o vuole seguire corsi presso altre Facoltà dell'Università di Padova, e/o ha avuto esami convalidati dal Consiglio di Facoltà all'atto dell'iscrizione, e/o vuol presentare un piano di studi alternativo, ha l'obbligo di presentare il piano di studi personale previsto dalla Legge n. 910; lo studente provvederà in tal caso a redigere il proprio piano di studi su un modulo distribuito dalla Segreteria del Corso di Laurea (Piazza Capitanato 3, primo piano), consegnandolo poi alla medesima Segreteria; il piano di studi così compilato verrà quindi esaminato da una commissione appositamente nominata dal Consiglio di Corso di Laurea, il quale si riserva il potere di appro-

vare il piano proposto o di sollecitarne delle modifiche, al fine di garantire organicità e coerenza alla preparazione culturale del candidato. Al contrario, lo studente che segua il piano tradizionale fissato dallo statuto per i tre indirizzi e scelga i complementari fra quelli della lista indicata, o fra i fondamentali di un indirizzo diverso da quello scelto, non ha l'obbligo di presentare il piano di studi.

I piani di studio devono essere presentati alla Segreteria del Corso di Laurea nel mese di dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà sostenere l'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa.

Lo studente che ha presentato un piano di studi non può cambiarlo di propria iniziativa; per modificarlo deve presentare un piano di studi sostitutivo alla Facoltà entro il 31 dicembre dell'anno in corso e ottenerne l'approvazione. È accaduto che studenti i quali avevano sostenuto esami diversi da quelli indicati nel loro piano di studi abbiano poi dovuto rinviare l'esame di laurea quando il controllo eseguito dalla Segreteria del loro curriculum, nell'imminenza della laurea, ha messo in evidenza questa discrepanza. Risulta pertanto indispensabile seguire puntualmente il piano di studi prescelto, o chiederne in tempo utile, e cioè entro il 31 dicembre, la modifica.

Merita per altro qui menzione il testo di una esplicita delibera della Facoltà intorno ai piani di studio per il Corso di Laurea in Psicologia: «La Facoltà, sulla base della considerazione che i corsi del primo biennio sono caratterizzati da un'impostazione prevalentemente istituzionale, atta a fornire agli studenti una conoscenza diretta dei principali settori della psicologia scientifica moderna e delle discipline ad essa strettamente collegate, e un primo contatto preciso con quegli strumenti metodologici che sono indispensabili per il lavoro del secondo biennio e per un personale lavoro di ricerca, non vede alcuna possibilità che possano essere riconosciuti validi piani di studio che nel primo biennio si discostino da quanto previsto nel piano contenuto nel decreto istitutivo del Corso di Laurea. Per quanto riguarda il secondo biennio, la Facoltà ritiene che la liberalizzazione dei piani di studio consentita dalla legge, oltre che rispondere alle esigenze culturali dei singoli studenti può permettere di attuare dei piani capaci di consentire agli studenti stessi una preparazione professionale più specifica nei diversi settori della psicologia. Tenendo conto del fatto che il diploma di laurea conterrà l'indicazione dell'indirizzo prescelto, la Facoltà proporrà alcuni esami o gruppi di esami che riterrà indispensabili per la preparazione dei laureati in Psicologia nei diversi indirizzi, fornendo al tempo stesso la possibilità di altre scelte che dovrebbero servire a soddisfare le diverse esigenze culturali e professionali degli studenti».

I piani di studio « statutari », seguendo i quali lo studente non è tenuto a compilare il detto modulo, sono tre, corrispondenti agli indirizzi didattico, applicativo e sperimentale del Corso di Laurea, e posseggono i caratteri già definiti nel secondo paragrafo del punto 3 e nella relativa tabella 1. I piani di studio prospettati dalla Facoltà quali « sottoindirizzi », accettando i quali lo studente deve redigere il detto modulo, avendo però già la certezza della sua approvazione, in conformità alla delibera appena citata non differiscono negli esami del primo biennio, corrispondenti ai dieci insegnamenti fondamentali elencati in tabella 1 e alla prova di Lingua inglese; le differenze riguardano i dieci esami del secondo biennio, per i quali sono proposte le seguenti combinazioni alternative:

#### *Indirizzo Applicativo*

– Sottoindirizzo differenziale psico-diagnostico:

1. Psicologia dinamica.
2. Teorie e tecniche dei tests.
3. Tecniche di indagine della personalità I.
4. Tecniche di indagine della personalità II.

5. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
  6. Psichiatria o Criminologia.
  7. Psicologia clinica.
  8. Psicopedagogia.
  9. Teorie della personalità.
  10. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo orientativo-professionale e industriale:
1. Psicologia dinamica.
  2. Teorie e tecniche dei tests.
  3. Tecniche di indagine della personalità I.
  4. Tecniche di indagine della personalità II.
  5. Psicologia del lavoro.
  6. Metodologia della ricerca psicologica o Psicometria.
  7. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
  8. Psicologia clinica.
  9. Sociologia (iterazione) o Antropologia culturale.
  10. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo scolastico:
1. Psicologia dinamica.
  2. Teorie e tecniche dei tests.
  3. Tecniche di indagine della personalità I.
  4. Tecniche di indagine della personalità II.
  5. Psicopedagogia.
  6. Teorie della personalità.
  7. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
  8. Neuropsichiatria infantile o Psicologia clinica.
  9. Psicologia dell'età evolutiva (iterazione).
  10. Una materia a scelta.

#### *Indirizzo Sperimentale*

- Sottoindirizzo quantitativo:
1. Psicometria.
  2. Istituzioni di matematica.
  3. Tecniche sperimentali di ricerca.
  4. Metodologia della ricerca psicologica.
  5. Psicolinguistica o Logica.
  6. Psicologia animale e comparata o Psicologia della percezione.
  7. Istituzioni di matematica (iterazione).
  8. Psicometria (iterazione).
  9. Psicologia generale (iterazione).
  10. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo psicofisiologico:
1. Biologia generale.
  2. Tecniche sperimentali di ricerca.
  3. Psicologia animale e comparata.
  4. Psicolinguistica.
  5. Psicologia della percezione.
  6. Neurofisiologia.
  7. Psicologia fisiologica (iterazione).
  8. Psicologia generale (iterazione).

9. Antropologia culturale o Tecniche sperimentali di ricerca o Istituzioni di matematica
  10. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo funzionale:
1. Tecniche sperimentali di ricerca.
  2. Metodologia della ricerca psicologica o Psicometria.
  3. Psicolinguistica.
  4. Psicologia generale (iterazione).
  5. Psicologia della percezione.
  6. Psicologia animale e comparata.
  7. Psicologia dinamica.
  8. Psicologia dell'età evolutiva (iterazione).
  9. Antropologia culturale o Istituzioni di matematica.
  10. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo di Psicologia dell'età evolutiva:
1. Psicologia dell'età evolutiva I (iterazione).
  2. Psicologia dell'età evolutiva II (iterazione).
  3. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
  4. Psicologia animale e comparata.
  5. Tecniche sperimentali di ricerca.
  6. Psicologia dinamica.
  7. Psicologia sociale (iterazione).
  8. Una materia complementare a scelta.
  9. Una materia complementare a scelta.
  10. Una materia complementare a scelta.
- Sottoindirizzo di ricerca in Psicologia sociale:
1. Antropologia culturale.
  2. Psicologia dinamica.
  3. Psicologia sociale (iterazione).
  4. Istituzioni di matematica.
  5. Psicometria.
  6. Psicolinguistica.
  7. Teoria e tecnica della elaborazione automatica dei dati (Fac. Statistica).
  8. Teorie della personalità o Psicologia del lavoro.
  9. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo psico-socio-pedagogico:
1. Biologia generale o genetica.
  2. Psicologia fisiologica II (iterazione).
  3. Teorie e tecniche dei tests.
  4. Psicometria.
  5. Psicopedagogia.
  6. Istituzioni di pedagogia (iterazione).
  7. Psicologia sociale (iterazione).
  8. Sociologia (iterazione).
  9. A scelta uno dei seguenti:  
Biologia generale.  
Genetica.  
Neurofisiologia.  
Psicometria (iterazione).  
Metodologia delle scienze del comportamento.

Psicologia dinamica.  
Pedagogia.  
Metodologia e didattica.  
Antropologia culturale.

10. Una materia a scelta.

N.B.: L'indirizzo didattico non prevede sottoindirizzi.

*Tesi di Laurea*

Lo studente che, giunto al secondo biennio del corso di studi, abbia già sostenuto almeno otto esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese potrà presentare domanda per lo svolgimento della tesi di laurea.

Nell'anno accademico 1985/86 sono fissati per la presentazione della domanda di argomento tesi i due seguenti periodi:

dal 4 novembre 1985 al 15 novembre 1985;

dal 2 maggio 1986 al 12 maggio 1986.

Nel primo periodo (novembre) possono presentare domanda per lo svolgimento della tesi solo gli studenti che a tale data risultino iscritti al 4° anno (o siano fuori corso) e che abbiano ovviamente già sostenuto almeno 8 esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese.

Nel secondo periodo (maggio) possono presentare domanda anche gli studenti che a tale data risultino iscritti al 3° anno di corso, purché abbiano sostenuto le stesse prove.

Questa suddivisione permette agli studenti del 4° anno di coordinare il piano di studi con l'argomento di tesi scelto, previo accordo con il docente (e di chiedere pertanto in tempo utile, vale a dire prima del 31 dicembre, una eventuale modifica del piano di studi presentato in precedenza). La medesima suddivisione permette invece agli studenti del 3° anno di conoscere anche alcuni corsi del II biennio e i rispettivi docenti, acquistando maggiori elementi per un più ampio e sicuro orientamento nella scelta della tesi.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Segreteria del Corso di Laurea (1° piano della Sede centrale) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire la tesi e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie scelte compilando un apposito modulo, disponibile presso la medesima Segreteria, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria *indipendentemente dall'ordine di presentazione*. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se questo ha un numero di domande che non supera il quorum a sua disposizione, lo studente viene accettato automaticamente. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al primo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno verrà data dalla Segreteria rispettivamente entro il 5 dicembre 1985 per il primo periodo, entro il 4 giugno 1986 per il secondo.

Se lo studente risultasse non accettato da entrambi i docenti indicati la prima volta, farà una nuova scelta con uno dei docenti ancora a disposizione a partire rispettivamente dal 5 dicembre 1985 e dal 4 giugno 1986, conformemente alla tabella pubblicata in calce. (Gli studenti potranno consultare, nel loro orario di ricevimento, i membri della Commissione Tesi per qualsiasi informazione che possa essere loro utile).

Si fa presente che, per delibera interna al Corso di Laurea, ogni docente è tenuto a seguire un numero di tesi non superiore a una conveniente quota prefissata; e ciò per assicurare che ogni laureando possa essere seguito in maniera adeguata dal docente cui è stato affidato nel lavoro di tesi.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi annessi al Corso di Laurea, quali la Biblioteca interdipartimentale di psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di Calcolo.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima sia il docente che la Segreteria del Corso di Laurea.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

4 novembre-15 novembre 1985

5 dicembre 1985

dal 5 dicembre '85 al 10 gennaio 1986

28 gennaio 1986

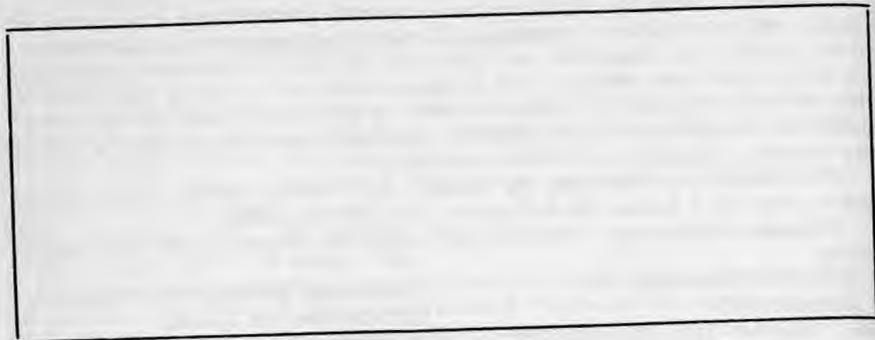
2 maggio-12 maggio 1986

4 giugno 1986

dal 4 al 27 giugno 1986

15 luglio 1986

- Presentazione domande tesi in Segreteria
- Comunicazione dei risultati.
- Ripresentazione delle domande da parte degli studenti esclusi.
- Comunicazione dei risultati.
- Presentazione domande tesi in segreteria.
- Comunicazione dei risultati.
- Ripresentazione delle domande da parte degli studenti esclusi.
- Comunicazione dei risultati.



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**  
**FACOLTÀ DI MAGISTERO**

*Molto gradita*

**Bollettino  
per il primo anno  
del corso di laurea in Psicologia**

anno accademico 1985-86

**VIETATA LA VENDITA**

## PREMESSA

In data 19 ottobre 1985 è stato firmato il decreto di modifica dello Statuto della Facoltà di Magistero dell'Università di Padova per la parte che riguarda il Corso di Laurea in Psicologia. Tale adempimento formale permette di dare avvio alla applicazione del nuovo ordinamento del Corso di Laurea.

Avrà quindi inizio già nel presente anno accademico 1985-86, nella nostra Università, la ristrutturazione degli studi di Psicologia secondo il nuovo statuto, elaborato e discusso dagli organi competenti nel corso degli ultimi sei anni, promulgato con Decreto Presidenziale il 6 febbraio 1985, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° giugno 1985. La sostituzione del vecchio ordinamento, operante dal 1971, con la nuova organizzazione sarà progressiva: nel presente anno accademico soltanto il primo anno di corso seguirà il nuovo statuto, mentre i restanti (secondo, terzo e quarto) rimarranno conformi all'ordinamento tradizionale; nel prossimo anno accademico il nuovo statuto sarà applicato al primo e al secondo anno di corso, e quello tradizionale al terzo e al quarto; e così via, fino all'anno accademico 1989-90, nel quale l'intero Corso di Laurea sarà conforme all'ordinamento riformato. Verrà seguita questa procedura sia per affrontare con gradualità i maggiori impegni e i problemi della nuova organizzazione degli studi, sia per dare la possibilità agli studenti attualmente iscritti ad anni successivi al primo di proseguire e concludere il loro corso di studi secondo l'ordinamento con il quale hanno iniziato, quello tradizionale.

Nel seguito (pp. 5-10) è riportato il testo del Decreto Presidenziale che sancisce la struttura del nuovo Corso di Laurea in Psicologia; da tale testo, con una lettura attenta, lo studente può ricavare tutte le informazioni essenziali sul corso di studi che sarà progressivamente realizzato. Comunque, per comodità e orientamento del lettore, vogliamo qui rilevare alcuni aspetti di particolare importanza.

1. L'iscrizione al primo anno (immatricolazione) del Corso di Laurea in Psicologia è consentita ai cittadini italiani che abbiano conseguito un diploma di scuola media superiore di durata quinquennale, e a quanti si trovino in possesso di un diploma di scuola media superiore di durata quadriennale (maturità magistrale) ma abbiano frequentato i corsi dell'anno propedeutico agli studi universitari. È questa una prima novità rispetto allo statuto tradizionale, che richiedeva per l'iscrizione a Psicologia il possesso di un diploma di scuola media superiore di durata almeno quadriennale, condizione tuttora valida per gli altri due corsi di laurea (in Pedagogia e in Materie Letterarie) della Facoltà di Magistero; con il nuovo statuto l'accesso a Psicologia viene dunque regolato dalle norme già vigenti per i corsi di laurea di tutte le altre Facoltà. Resta inteso, ovviamente, che gli studenti immatricolati a Psicologia nei precedenti anni accademici possono iscriversi ad anni di corso successivi al primo, o al primo anno di corso secondo il nuovo ordinamento (vedi successivo punto 2), quale che sia il diploma di scuola media superiore da essi conseguito. La pratica di immatricolazione va compiuta negli uffici del Palazzo del Bò, quella di iscrizione ad anni successivi al primo presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero in Galleria Tito Livio; il periodo delle iscrizioni per il presente anno accademico ha avuto inizio il 1° agosto 1985 e termine il 5 novembre 1985.

2. Agli studenti che abbiano iniziato il corso di laurea in anni accademici precedenti è data la facoltà di scegliere fra il proseguimento degli studi secondo lo statuto tradizionale o l'adesione, ora o in seguito, all'ordinamento riformato. Lo studente che decida per il passaggio dovrà presentare domanda scritta alla Segreteria Amministrativa di Magistero, e

verrà ammesso all'anno di corso organizzato più di recente secondo il nuovo statuto; tutti gli esami sostenuti prima del passaggio saranno convalidati, secondo criteri definiti dal Consiglio di Corso di Laurea.

3. Il nuovo corso di laurea ha durata quinquennale, non quadriennale come il precedente; i cinque anni di corso sono ripartiti fra un «biennio propedeutico» e un «triennio di indirizzo». Il biennio propedeutico è inteso fornire conoscenze di base, di carattere istituzionale, ed è unico per tutti gli studenti iscritti; il triennio di indirizzo è destinato allo sviluppo di una preparazione professionale, e si articola in un «indirizzo di psicologia generale e sperimentale», un «indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione», un «indirizzo di psicologia clinica e di comunità» e un «indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni», fra loro alternativi; lo studente sceglierà l'indirizzo per il triennio all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e potrà comunque modificare la propria scelta al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. Il diploma di laurea recherà indicazione dell'indirizzo seguito dal laureato nel triennio del corso di studi.

4. Per conseguire la laurea in Psicologia lo studente dovrà sostenere una serie di 25 esami, superare, al termine del biennio, una prova di Lingua Inglese, ed elaborare e discutere una tesi di laurea di argomento confacente con l'indirizzo prescelto. Dei complessivi 25 esami, 12 sono assegnati al biennio propedeutico e 13 al triennio di indirizzo; i 12 esami del biennio si dividono, a loro volta, in 9 «comuni», uguali per tutti gli iscritti, e 3 «opzionali», che lo studente potrà scegliere in una lista di otto «insegnamenti complementari del biennio» precisata nello statuto; similmente, i 13 esami del triennio si compongono di 8 esami «costitutivi», comuni per gli iscritti ad uno stesso indirizzo ma diversi fra gli indirizzi, e in 5 esami «opzionali»; tre di questi ultimi saranno scelti da ciascuno studente tra gli «insegnamenti complementari del triennio» elencati nello statuto, oppure fra gli insegnamenti costitutivi di un indirizzo diverso da quello seguito, od anche (previa deliberazione del Consiglio di Corso di Laurea) fra gli insegnamenti complementari del biennio propedeutico dei quali lo studente stesso non abbia già sostenuto gli esami, o infine (fino al massimo di due) fra insegnamenti di altri corsi di laurea dell'Ateneo; gli altri due saranno fissati dal Consiglio di Corso di Laurea. Per iscriversi al triennio di indirizzo lo studente deve aver superato tutti i 9 esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di Lingua Inglese; diversamente lo studente rinoverà l'iscrizione al secondo anno di corso; i 3 esami opzionali del biennio propedeutico devono essere superati entro il terzo anno.

Nel presente anno accademico sono attivati, per gli studenti del primo anno del corso di laurea, 5 dei 9 insegnamenti comuni fissati dal nuovo statuto per il biennio propedeutico (e precisamente: Psicologia generale, Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Statistica psicometrica, Psicologia dell'età evolutiva. Questo ultimo insegnamento è attivato per due gruppi di studenti, con cognomi dalla A alla C e dalla D alla L; per gli altri due gruppi tale insegnamento sarà attivato il prossimo anno). Sono inoltre attivati 2 degli 8 insegnamenti complementari del biennio (precisamente: Antropologia culturale, Storia della psicologia). L'attività didattica dell'intero Corso di Laurea è organizzata, già da anni, in forma «semestrale», e tale rimarrà anche con il nuovo statuto; precisamente, ogni corso di lezioni viene svolto con una frequenza di cinque ore settimanali, nel periodo autunnale-invernale (primo «semestre») o in quello primaverile (secondo «semestre»); nel presente anno accademico i corsi del primo semestre hanno avuto inizio il 7 ottobre 1985 e termineranno il 29 gennaio 1986, quelli del secondo semestre avranno inizio il 3 marzo 1986 e terminano il 14 giugno 1986; a conclusione di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà

sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti. Alcuni degli insegnamenti sopra indicati saranno impartiti in due o più «corsi paralleli», nel primo o nel secondo semestre, svolti da distinti docenti per separati gruppi di studenti definiti secondo un criterio alfabetico; in tali casi lo studente è tenuto, in generale, a fare capo, per le lezioni, le esercitazioni o i seminari e per l'esame, al docente assegnato al proprio gruppo alfabetico. Una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la Segreteria Didattica di Psicologia (sede di Piazza Capitanato) alla commissione nominata dal Consiglio di Corso di Laurea; tale commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti corsi del primo semestre devono essere presentate entro il 5 novembre 1985, quelle relative a corsi del secondo semestre entro il 20 marzo 1986. I nomi dei docenti per le materie del primo anno, i programmi dei loro corsi, i relativi «semestri» di insegnamento e gli eventuali gruppi alfabetici sono precisati nel seguito di questo bollettino.

Riportiamo ora il testo del Decreto Presidenziale che definisce il nuovo ordinamento degli studi per il conseguimento della laurea in Psicologia.

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1985, n. 216**  
**Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto del 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerata l'opportunità di procedere ad una modifica dell'ordinamento didattico universitario vigente per gli studi del corso di laurea in psicologia;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Considerato che il Consiglio universitario nazionale ha auspicato per il corso di laurea in psicologia «un assetto strutturale autonomo»;

Considerato che la vigente normativa universitaria, ed in particolare il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni, prevede, però, che i corsi di laurea vengano inseriti nelle facoltà;

Considerato che in via di riordinamento didattico non è consentito derogare a disposizioni di leggi e di regolamento;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1.

L'ordinamento didattico del corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia di cui alla tabella XV-ter, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1971, n. 452, è sostituito da quello stabilito dalla tabella XV-ter annessa al presente decreto, firmata d'ordine nostro dal Ministro della pubblica istruzione.

Art. 2.

Entro il termine massimo di quattro anni dalla data del presente decreto, gli ordinamenti didattici per il conseguimento della laurea in psicologia saranno modificati, per ciascuna Università, in conformità al nuovo ordinamento con la procedura di cui all'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

Art. 3.

Il Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale, indicherà le affinità tra le discipline incluse nella presente tabella e quelle già nella tabella XV-ter, al fine di stabilire la trasferibilità dei titolari di ruolo delle discipline non previste nell'allegata tabella.

Art. 4.

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento.

Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1985

Pertini

Falucci, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli*: Martinazzoli

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1985

Registro n. 33 Istruzione, foglio n. 66

Allegato

Tabella XV-ter

## CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

Titolo di ammissione: quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

La durata del corso degli studi per la laurea in psicologia è di cinque anni.

Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e le relative tecniche di ricerca.

Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- 1) indirizzo di psicologia generale e sperimentale;
- 2) indirizzo di psicologia dello sviluppo e della educazione;
- 3) indirizzo di psicologia clinica e di comunità;
- 4) indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università sono disposte dal rettore, su proposta del consiglio di corso di laurea.

### Biennio propedeutico

Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dal corso di laurea. Gli insegnamenti del biennio vengono impartiti mediante corsi istituzionali.

Sono insegnamenti comuni:

- psicologia generale;
- psicologia dinamica;
- psicologia della personalità e delle differenze individuali;
- psicologia dell'età evolutiva;
- psicologia fisiologica;
- psicologia sociale;
- biologia generale;
- fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
- statistica psicometrica.

Sono insegnamenti complementari:

- antropologia culturale;
- etologia;
- genetica umana;
- metodologia delle scienze del comportamento;
- pedagogia;
- sociologia;
- storia della filosofia contemporanea;
- storia della psicologia.

Al termine del biennio lo studente deve inoltre sostenere una prova di lingua inglese consistente nella traduzione scritta in italiano di un brano tratto da una opera psicologica e in un colloquio diretto ad accertare la conoscenza del lessico psicologico. Ai fini della preparazione a questa prova il corso di laurea organizza appositi corsi, tenuti da docenti ufficiali, oppure cicli di esercitazioni affidati a lettori sotto la responsabilità di un docente di altro corso di laurea o, ove istituito, del centro linguistico interfacoltà.

### Triennio di indirizzo

Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di lingua inglese; gli esami opzionali devono essere superati entro il terzo anno.

La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami.

Ogni indirizzo comporta la frequenza di otto insegnamenti costitutivi e di cinque insegnamenti opzionali, di cui due possono essere stabiliti dal consiglio di corso di laurea.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia generale e sperimentale*:  
psicologia fisiologica (corso progredito);  
neuropsicologia;

psicologia animale e comparata;  
 psicologia dell'apprendimento e della memoria;  
 psicologia della percezione;  
 psicologia del pensiero;  
 psicomatria;  
 tecniche sperimentali di ricerca.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia dello sviluppo e dell'educazione*:

psicologia dell'età evolutiva (corso progredito);  
 psicologia dell'educazione;  
 psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari;  
 psicopatologia generale e dell'età evolutiva;  
 tecniche di osservazione del comportamento infantile;  
 tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;  
 teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica;  
 teoria e tecniche dei tests.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia clinica e di comunità*:

psicologia dinamica (corso progredito);  
 psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale;  
 psicologia di comunità;  
 psicofisiologia clinica;  
 tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;  
 teorie e tecniche del colloquio psicologico;  
 teorie e tecniche della dinamica di gruppo;  
 teorie e tecniche dei tests di personalità.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia del lavoro e delle organizzazioni*:

psicologia sociale (corso progredito);  
 psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;  
 psicologia del lavoro;  
 psicologia delle organizzazioni;  
 psicologia dell'orientamento e della formazione professionale;  
 sociologia del lavoro;  
 metodologia della ricerca psico-sociale;  
 tecniche dell'intervista e del questionario.

Sono insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi:

criminologia;  
 economia del lavoro;  
 elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati;  
 epidemiologia dei disturbi psichici;  
 epistemologia genetica;  
 ergonomia;  
 fisica;  
 igiene mentale;  
 informatica;  
 legislazione del lavoro;  
 legislazione scolastica;  
 legislazione socio-sanitaria;  
 linguistica teorica;  
 logica;

medicina del lavoro;  
 metodologia dell'insegnamento;  
 neurofisiologia;  
 neuropsichiatria infantile;  
 neuropsicofarmacologia;  
 neuropsicofarmacologia clinica;  
 pedagogia sperimentale;  
 principi di medicina psicosomatica;  
 psichiatria;  
 psicobiologia dello sviluppo;  
 psicofisiologia del sonno e del sogno;  
 psicolinguistica;  
 psicologia ambientale;  
 psicologia dell'arte e della letteratura;  
 psicologia dell'handicap e della riabilitazione;  
 psicologia delle comunicazioni di massa;  
 psicologia dello sport;  
 psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione;  
 psicologia ed epidemiologia delle tossicodipendenze;  
 psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale;  
 psicologia gerontologica;  
 psicologia giuridica;  
 psicologia industriale;  
 psicopedagogia;  
 psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione;  
 psicopedagogia differenziale;  
 psicosociologia delle istituzioni educative;  
 psicosociologia delle istituzioni sanitarie;  
 sociologia dell'educazione;  
 sociologia della comunicazione;  
 sociologia della famiglia;  
 sociologia industriale;  
 tecniche di analisi dei dati;  
 tecniche di indagini della personalità;  
 tecniche psicologiche di ricerca di mercato;  
 teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Per gli insegnamenti relativi alle «tecniche» di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

Lo studente può sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure - previa deliberazione del consiglio di corso di laurea - con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia prima sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo.

#### *Norme finali*

Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e supe-

rato gli esami in tutti gli insegnamenti costitutivi comuni e in tre insegnamenti opzionali del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito e in cinque insegnamenti opzionali del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese.

Il diploma di laurea reca l'indicazione dell'indirizzo seguito nel triennio.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

*Il Ministro della pubblica istruzione*

Falucci

[Dalla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», 1 giugno 1985].

## INSEGNAMENTI ATTIVATI PER IL PRIMO ANNO DEL NUOVO CORSO DI LAUREA

### INSEGNAMENTI COMUNI

gruppi alfabetici insegnamenti	A-C	D-L	M-R	S-Z
Psicologia generale	G. Vicario I	M. Sonino I	M. Sambin I	S. Roncato II
Psicologia dell'età evolutiva	G. Petter I	R. Vianello I	Per gli studenti di questi due gruppi l'insegnamento verrà attivato nel II anno di Corso.	
Biologia generale	P. Gallo Grassivaro (senza suddivisione alfabetica) I			
Fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica	O. Da Pos I	C.A. Marzi II		N. Saviolo II
Statistica psicometrica		F. Cristante II		N. De Carlo I

*Nota:* Nelle singole caselle sono riportati i nomi dei docenti e precisati i semestri di insegnamento; sui corsi corrispondenti alle caselle vuote è data notizia nelle prossime pagine, in relazione ai singoli insegnamenti.

### INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

insegnamenti	docenti	semestri
Antropologia culturale	G. Harrison	I
Storia della psicologia	A. Marhaba	II

Insegnamento di  
PSICOLOGIA GENERALE

Docente	Gruppo	Semestre
prof. SERGIO RONCATO	S-Z	II
prof. MARCO SAMBIN	M-R	I
prof. MARIA SONINO	D-L	I
prof. GIOVANNI VICARIO	A-C	I

*Finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento di Psicologia generale ha lo scopo di fornire, a studenti che della psicologia non hanno avuto notizie attendibili in ambienti istituzionali appropriati (cioè nella scuola secondaria, con l'eccezione forse del liceo magistrale), la visione dei principali problemi della disciplina, nonché la discussione approfondita di almeno uno di questi problemi, la quale serva di esempio per la discussione degli altri. Poiché questo lavoro di analisi della materia porta a differenti risultati a seconda della prospettiva teorica di partenza, gli studenti devono essere informati sul numero e sul tipo delle teorie psicologiche generali (strutturalismo, funzionalismo, behaviorismo, psicologia della gestalt) e sulle connessioni logiche e storiche esistenti fra le teorie medesime, nel quadro più ampio del progresso delle scienze.

Questo primo scopo dell'insegnamento di Psicologia generale viene perseguito con le lezioni del titolare del corso. Il materiale scritto sul quale lo studente può consolidare la sua preparazione all'esame può essere costituito dagli appunti tratti dalle lezioni, da volumi di cui è autore l'insegnante, da qualche opera classica o da altro.

L'insegnamento di Psicologia generale ha un secondo scopo, che è quello di fornire agli studenti nozioni istituzionali su almeno cinque argomenti: psicofisica, percezione, pensiero, apprendimento e memoria. Gli insegnanti delle discipline impartite negli anni successivi al primo richiedono perentoriamente e motivatamente questa preparazione informativa, che però trova un limite obiettivo nella compressione della materia trattata in due anni del vecchio corso di laurea in un anno solo del nuovo corso.

Questo secondo scopo viene raggiunto con nozioni impartite direttamente dai titolari degli insegnamenti nelle rispettive lezioni, oppure con seminari a cura di ricercatori competenti nelle diverse aree. Il materiale scritto sul quale lo studente può consolidare la sua preparazione, e sul quale verrà udito all'esame, può essere costituito da appunti tratti dai seminari, da manuali, da singoli capitoli di manuali, o da altro.

Corso del prof. **Sergio Roncato**

*Argomenti del corso*

Il Metodo Sperimentale.

L'osservazione e la spiegazione del comportamento. Il Comportamentismo. La Psicologia delle Gestalt. La Psicoanalisi. La psicologia comparata. La Psicologia dello sviluppo. La Psicopatologia.

Possibilità di spiegazioni unitarie del comportamento. Fattori emozionali e cognitivi. Adattamento e comprensione dal punto di vista dinamico e cognitivo. La mente come sistema di elaborazione delle informazioni. Modelli recenti in cui i due tipi di fattori vengono integrati.

Il cognitivismo. Cenni storici. L'unità TOTE. Il ciclo percettivo-cognitivo. La memoria di servizio. L'attenzione. Operazioni e strategie di confronto delle informazioni.

La percezione. I processi primari e secondari. Il riconoscimento. Percezione e memoria. Gli studi attuali sulla visione e cenni di Intelligenza artificiale.

La memoria. L'apprendimento. Teorie cognitive della memoria. Memoria e conoscenza. Linee di sviluppo nello studio della memoria umana. Memoria ed attenzione.

La comunicazione e il linguaggio. La comunicazione animale ed umana. La psicolinguistica. Modelli di comprensione di frasi e testi. Il linguaggio e gli altri processi cognitivi.

Il pensiero. Lo studio sperimentale dei processi di pensiero. La formazione dei concetti. La psicologia del ragionamento. La soluzione dei problemi.

Le abilità motorie. La formazione del comportamento automatizzato. Automatismi senza retroazione. Automatismi e processi cognitivi.

La motivazione. Il concetto di motivazione. La classificazione delle motivazioni. Il contributo cognitivista allo studio della motivazione. La ricerca motivazionale.

Settori di applicazione delle teorie cognitive. La neuropsicologia cognitiva. I disturbi dell'apprendimento.

La personalità. Cenni alle più recenti teorie della personalità.

L'intelligenza. La misurazione dell'intelligenza. Intelligenza e processi cognitivi.

*Bibliografia per l'esame*

L'esame va preparato su un manuale e su altri testi che approfondiscono argomenti già trattati nel primo.

Manuale:

Darley J.M., Glucksberg S., Kamin L.J. e Kinchla R.A., «Psicologia», Il Mulino, Bologna (esclusa parte V).

Qualora non fosse reperibile nelle librerie va sostituito con:

Hilgard, Atkinson e Atkinson, «Introduzione alla Psicologia», Giunti, Firenze (esclusi capp. 3, 4 e le Appendici).

Testi monografici:

Roncato S., «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna.

Arcuri L., Job R. e Roncato S., «Processi di codifica e sistemi di rappresentazione delle conoscenze», Unicopli, Milano (solo la I parte).

Kennedy J.M., «Psicologia della percezione dell'immagine pittorica», Cortina, Padova. (Se il testo non fosse disponibile presso le librerie va sostituito

Kanizsa G., «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna).

Per gli studenti frequentanti che desiderassero avere una bibliografia strettamente attinente al programma di lezioni è prevista una serie diversa di testi di cui verrà dato l'elenco durante il corso.

*Opportunità didattiche sussidiarie*

Il corso sarà affiancato da una serie di esercitazioni durante le quali verranno trattati con maggior dettaglio gli argomenti ed eseguite delle prove pratiche di osservazione sperimentale.

*Modalità dell'esame*

L'esame si svolge in forma orale.

#### Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente presso la Sede di Via Marsala, 53 (tel. 44680).

#### Corso del prof. Marco Sambin

##### Argomenti del corso

1. La classificazione del reale. La psicologia in relazione alle altre scienze. Aspetti fenomenici e linguaggi più formalizzati.
2. Le qualità dell'esperienza.
3. Il costituirsi di oggetti, situazioni, pensieri.
4. L'influenza del contesto in cui si forma l'esperienza percettiva, cognitiva, mnestica, linguistica.
5. Ruoli di fattori soggettivi e oggettivi nel formarsi dell'esperienza.
6. L'organizzazione dell'esperienza sul piano percettivo, cognitivo, mnestico, dell'azione.
7. Leggi generali che regolano il costituirsi dell'esperienza.
8. Attività psichiche e fenomeni naturali; la posizione dell'io.

##### Bibliografia per l'esame

Bibliografia 1 (consigliata ai frequentanti):

1. AA.VV., «Storia della Psicologia», Il Mulino.
2. Metzger, «Fondamenti di psicologia della Gestalt», Giunti.
3. Un testo a scelta tra i seguenti due:  
Roncato, «Memoria e apprendimento», Il Mulino.  
Job e Rumiati, «Linguaggio e pensiero», Il Mulino.
4. Appunti dalle lezioni (sono disponibili dispense edite dalla Cleup).

Bibliografia 2 (consigliata ai non frequentanti):

1. AA.VV., «Storia della Psicologia», Il Mulino.
2. Kanizsa, Legrenzi e Sonino, «Percezione, pensiero, linguaggio», Il Mulino.
3. Roncato, «Memoria e apprendimento», Il Mulino.
4. Job e Rumiati, «Pensiero e linguaggio», Il Mulino.

Gli studenti debbono essere preparati in maniera almeno sufficiente in ciascuno dei quattro testi. La scelta della bibliografia 1 o 2 è a completa discrezione del candidato; coloro che frequentano possono trovarsi avvantaggiati nella preparazione della bibliografia 1.

##### Modalità dell'esame

L'esame avviene in forma orale senza bisogno di prenotazioni.

##### Ricevimento studenti

Il docente riceve settimanalmente nella sede di via degli Obizzi, 23 (tel. 32663).

#### Corso della prof. Maria Sonino

##### Argomenti del corso

1. La nascita della psicologia scientifica.
2. Problemi di metodo nella fondazione della psicologia: il dibattito fino alla prima guerra mondiale.
3. La costruzione dei grandi sistemi tra le due guerre.
4. Crisi del comportamentismo come movimento dominante e nascita della psicologia cognitivista.
5. Il metodo fenomenologico e la psicologia della percezione. Come si raccolgono informazioni dall'ambiente esterno? Il costituirsi degli oggetti fenomenici. L'organizzazione percettiva: identità, costanze e movimento.
6. L'organizzazione e l'elaborazione delle informazioni: concetti, categorie e schemi.
7. Il pensiero e la soluzione dei problemi.
8. Il rapporto tra linguaggio e pensiero.
9. Lo studio sperimentale dell'apprendimento e la tradizione associazionista.
10. Lo studio della memoria nella psicologia associazionista.
11. Memoria, linguaggio e conoscenza.

##### Bibliografia per l'esame

Per preparare l'esame si devono studiare i seguenti quattro testi:

AA.VV., «Storia della Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1983.

I contenuti di questo volume corrispondono ai punti 1-2-3-4 del corso.

G. Kanizsa, P. Legrenzi, M. Sonino, «Percezione, linguaggio, pensiero», Il Mulino, Bologna, 1983.

I contenuti di questo volume corrispondono ai punti 2-5-6-8 del corso.

R. Job, R. Rumiati, «Linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1984.

I contenuti di questo volume corrispondono ai punti 6-7-8 del corso.

S. Roncato, «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna, 1982.

I contenuti di questo volume corrispondono ai punti 9-10-11 del corso.

##### Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

##### Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, via Marsala, 53 (tel. 44680).

#### Corso del prof. Giovanni Vicario

##### Programma del corso

Definizione di psicologia e di psicologia generale; radici della psicologia nella filosofia e nella fisica; radici della psicologia nella fisiologia e nella psichiatria; principali oggetti di studio della psicologia; principali metodi impiegati in psicologia; il metodo fenomenologico; cenni storici sullo sviluppo della psicologia; lo strutturalismo ed il cognitivismo; il comportamentismo; l'approccio biologico ed il funzionalismo; la psicologia della gestalt; il ruolo della complessità nei sistemi viventi; ambiente geografico ed ambiente comportamentale; cenni di psicofisica; cenni di psicologia della percezione, del pensiero, dell'apprendimento e della memoria.

### Modalità di svolgimento delle lezioni

L'insegnante leggerà il testo delle sue lezioni, con le digressioni rese necessarie da richieste contingenti. Se possibile, verrà impiegato qualche sussidio audiovisivo. Gli studenti sono richiesti di partecipare attivamente alle lezioni.

### Didattica sussidiaria

Alcuni ricercatori hanno manifestato la loro disponibilità a svolgere brevi cicli di conversazioni o seminari sulla psicofisica, la percezione, il pensiero, l'apprendimento e la memoria. La realizzazione di questa didattica sussidiaria è legata al reperimento di spazi in cui farla.

### Bibliografia per l'esame

Gli studenti che hanno frequentato le lezioni si prepareranno sugli appunti tratti dalle lezioni medesime.

Gli studenti che non hanno voluto o potuto frequentare le lezioni si prepareranno sul seguente volume:

Dember W.N., Jenkins J.J., «Manuale di Psicologia», Il Mulino, Bologna (ristampa del 1979 o successive).

### Modalità per l'esame

L'esame è orale. Al candidato sono posti tre quesiti, tratti da un elenco che verrà distribuito alla fine delle lezioni. L'elenco sarà diverso per gli studenti che hanno frequentato le lezioni e per quelli che non le hanno frequentate. Se la didattica sussidiaria avrà luogo, l'elenco dei quesiti per i frequentanti riguarderà anche la didattica sussidiaria. Si consiglia agli studenti di prepararsi a rispondere ai quesiti, almeno inizialmente, in maniera breve e molto precisa, e di passare successivamente all'approfondimento degli argomenti.

Non c'è obbligo di prenotazione all'esame. L'appello viene fatto nell'ora e nel giorno indicati dal calendario degli esami, su lista fornita dagli studenti presenti. Coloro che rispondono all'appello vengono immediatamente distribuiti nelle giornate o mezze giornate necessarie.

### Ricevimento studenti

Il mercoledì di ogni settimana, dalle 16.15 alle 18.15, nella sede centrale dell'Istituto di Psicologia, al secondo piano di piazza Capitaniato 3 (tel. 44900).

## Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Docente	Gruppo	Semestre	anno
prof. GUIDO PETTER	A-C	I	I
prof. RENZO VIANELLO	D-L	I	I
prof. ANNA SILVIA BOMBI	M-R		II
prof. MARIA TALLANDINI	S-Z		II

*Nota:* Questo insegnamento è attivato nel presente anno per due gruppi di studenti, con cognomi *dalla A alla C e dalla D alla L*; per gli altri due gruppi (M-R ed S-Z) verrà attivato nel prossimo anno accademico (1986-87). Gli studenti di questi ultimi due gruppi che per motivate ragioni desiderassero seguire l'insegnamento durante il corrente anno possono presentare alla Segreteria Didattica richiesta di passaggio di corso.

### Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia, ed ha carattere *istituzionale*. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri corsi di laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnata da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di *Psicologia generale* (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La *Statistica psicometrica* è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e la elaborazione dei dati in ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come ad es. quelle di «valore rappresentativo» (media, moda), «distribuzione», «fortuito», «probabilità». Gli insegnamenti psico-biologici (*Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica*) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali nello sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (es. disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti dell'uso di sostanze psicotrope ecc.).

Sono pure evidenti i collegamenti con la *Psicologia sociale*: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative

alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi, e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla *Psicologia dinamica* e dalla *Psicologia della personalità e delle differenze individuali* (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del «senso di identità», ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la *Pedagogia* (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per una analisi puntuale delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per una utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la *Sociologia* (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'*Antropologia culturale* (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti – come ad es. l'animismo o la magia – che caratterizzano forme di cultura più o meno «primitive») e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

#### Programma dei corsi

Il programma è identico per i quattro corsi paralleli, e si articola nei seguenti punti:

1. *I problemi fondamentali* della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica.
2. *I metodi e le tecniche* utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi.
3. *Le fasi dello sviluppo*: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. Per ogni fase lo sviluppo verrà considerato nei suoi diversi aspetti: percettivo, cognitivo, linguistico, affettivo, sociale ecc.
4. *Le teorie psicogenetiche*, con particolare riguardo a quella di J. Piaget.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

#### Corso del prof. Guido Petter

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicoanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nel programma d'esame e in particolare i due volumi: *Petter G.*, «Dall'infanzia alla preadolescenza» e *Petter G.*, «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza».

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione

che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente ecc. Gli studenti frequentanti potranno eventualmente formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

#### Corso del prof. Renzo Vianello

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti della teoria piagetiana, psicoanalitica e gestaltista; soprattutto alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivi, affettivo-sociali, comunicativo-linguistici).

Come riferimento di base verrà utilizzato il volume: *Vianello R.*, «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva». Verrà inoltre affrontata la problematica relativa all'integrazione scolastica e sociale del bambino portatore di handicap. Per quest'ultimo argomento ci si riferirà in particolare al volume: *Vianello R.*, *Bolzonella G.F.*, «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica».

#### Corso della prof. Anna Silvia Bombi

Il corso cercherà di integrare i punti 1 e 2 del programma nella descrizione delle caratteristiche psicologiche del bambino in ciascuna fase dello sviluppo (punto 3). Illustrando ciascuna fase saranno perciò presentati i principali problemi teorici sottostanti, il tipo di dati già esistenti e quelli ancora mancanti. La descrizione dello sviluppo cognitivo sarà occasione per una presentazione critica dell'opera di Piaget, accompagnata dall'analisi di situazioni sperimentali (punto 4 del programma). Potranno essere organizzate anche semplici esercitazioni di raccolta di dati, con successiva discussione. I testi a cui il corso farà riferimento per la trattazione dei punti 1, 2 e 3, e sui quali si svolgerà la parte scritta dell'esame, sono:

*Berti A.E. e Bombi A.S.*, «Psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.

*Petter G.*, «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.

Una monografia sulla prima infanzia (punto A della bibliografia per l'esame).

#### Corso della prof. Maria Tallandini

Le lezioni muoveranno da considerazioni di storia della psicologia dell'età evolutiva. Il corso procederà quindi illustrando ciascuna fase dello sviluppo, partendo dalla prima infanzia e facendo riferimento ai problemi teorici e metodologici connessi ai risultati conseguiti dalla ricerca. L'analisi dei processi cognitivi terrà conto, in particolare, della interpretazione teorica piagetiana.

I testi a cui il corso farà riferimento sono quelli proposti ai punti 1, 2, e 3 della bibliografia per l'esame. Si invitano inoltre gli studenti a scegliere tra le monografie uno dei testi della lista A sulla prima infanzia perché anche questa fase dello sviluppo costituirà parte integrante del corso.

#### Opportunità didattiche sussidiarie

## a) Seminari

Sia nel primo che nel secondo semestre verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, inserendo gli studenti in alcune delle attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale, con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di una delle due monografie (punti 4° e 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante.

I tempi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

## b) Lezioni integrative serali

Le lezioni integrative serali (che si tengono dalle 18 alle 20) hanno lo scopo di agevolare la frequenza da parte di lavoratori-studenti, ma l'accesso è consentito anche agli altri studenti (indipendentemente dall'afferenza all'uno o all'altro dei quattro corsi paralleli di Psicologia dell'età evolutiva). Per poter attivare un ciclo di lezioni integrative serali è necessario che almeno 15 lavoratori-studenti ne facciano richiesta per iscritto alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea, allegando una certificazione in carta semplice da cui risulti la loro qualità di lavoratori.

## Bibliografia per l'esame (comune ai quattro corsi)

Il programma d'esame comprende lo studio *approfondito e critico* di cinque testi, e cioè:

1. *uno dei seguenti manuali di inquadramento generale*  
Berti A.E. e Bombi A.S., «La psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.  
Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1972.  
Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.
2. *un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra:*  
Coleman J., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.  
Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.
3. *un compendio dell'opera di Piaget, da scegliere fra:*  
Flavell J.H., «La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget», Astro-labio, Roma, 1963.

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.  
4. e 5. *due monografie, da scegliersi tra uno o più dei gruppi che seguono:*

Gruppo A: testi sulla prima infanzia:

Camaioni L., «La prima infanzia», Il Mulino, Bologna, 1980, oppure  
Mussen P., Conger J. e Kagan J., «Il periodo prenatale. I primi due anni» (parti I e II della Raccolta «Lo sviluppo del bambino e la personalità»), Zanichelli, Bologna, 1976.

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza», Giunti-Barbera, Firenze, 1968.

Gruppo B: ricerche recenti che si ricollegano al paradigma piagetiano:

Axia G., «La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente», Giunti, Firenze, 1985.

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico del bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1983.

Gruppo C: testi di impostazione gestaltista:

Köhler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1980.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

Gruppo D: testi a carattere psicoanalitico:

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume più ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).

Gruppo E: studi applicativi:

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», volume 1° oppure 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.

Tallandini M., «Cosa pensano i bambini della droga», Angeli, Milano, 1982.

Vianello R. e Bolzonella F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.

## Modalità dell'esame

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare regolarmente) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche.

L'esame consiste in un accertamento scritto e in una prova orale. L'accertamento, per i corsi dei proff. Petter e Vianello riguarderà *due* testi e precisamente quelli relativi ai punti 1 e 3 del programma d'esame; per i corsi dei proff. Bombi e Tallandini esso riguarderà invece *tre* testi, e precisamente quelli relativi ai punti 1, 2 e 4A del programma d'esame. L'accertamento si svolgerà nelle date indicate nel calendario degli esami distribuito dalla Segreteria. Esso avrà lo scopo di accertare, oltre alla conoscenza dei temi trattati nei due testi, la capacità di orientarsi sinteticamente sui problemi affron-

tati, la padronanza di un linguaggio psicologico preciso, la capacità di descrizione analitica delle situazioni sperimentali od osservative e dei relativi problemi metodologici. I risultati della prova scritta saranno resi noti entro 15 giorni presso la Segreteria del Corso di Laurea (tel. 22943, e bacheca).

Alla prova orale si potrà accedere solo dopo aver superato quella scritta. Lo studente dovrà presentarsi all'orale entro dieci mesi dallo scritto. Per sostenere l'esame orale non è necessario iscriversi, ma ci si deve presentare nel giorno indicato dal calendario d'esami.

La prova orale verterà (salvo diverse indicazioni formulate in sede di valutazione dell'elaborato) sui testi non trattati in quella scritta, e sarà superata solo se la preparazione risulterà almeno sufficiente per ciascuno dei testi portati.

La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

*Breve presentazione dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva (in ordine alfabetico)*

Axia G., «La conoscenza dell'ambiente nel bambino», Giunti, Firenze (in corso di stampa).

Il testo presenta il problema della conoscenza infantile dell'ambiente naturale. Viene esaminata soprattutto l'evoluzione dei processi cognitivi che permettono, nella crescita, la comprensione e l'elaborazione mentale dei vari aspetti dell'ambiente, quali per esempio l'orientamento, la ricostruzione di ambienti di vario tipo, dalla classe scolastica, alla città ecc. L'opera si compone di due parti. Nella prima, più di carattere teorico, vengono presentati e discussi i risultati delle ricerche più recenti della psicologia ambientale evolutiva di tipo cognitivo (viene dato, però, un certo spazio anche alla presentazione della teoria piagetiana dell'evoluzione della spazialità). Nella seconda parte vengono presentate quattro ricerche che affrontano i seguenti problemi: la rappresentazione della città; l'orientamento e i percorsi urbani; la memoria degli ambienti familiari; le categorie ambientali.

Berti A.E. e Bombi A.S., «La psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna (in corso di stampa).

Il volume tratta lo sviluppo psicologico del bambino, soffermandosi con particolare ampiezza sul periodo da 3 a 11 anni. Il volume è suddiviso in due parti; la prima tratta vari aspetti dello sviluppo cognitivo, con particolare riferimento alle teorie cognitive, da Piaget all'approccio «Human Information Processing»; la seconda tratta lo sviluppo emotivo, morale e sociale, prendendo in esame i rapporti dei bambini con gli adulti e con i coetanei.

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico nel bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Il testo presenta varie ricerche in cui, con interviste approfondite secondo le indicazioni suggerite da Piaget, sono esaminate le idee dei bambini sugli aspetti della realtà economica più elementari e accessibili: la compravendita, il valore e l'uso del denaro, il lavoro, la provenienza delle merci, la proprietà dei principali mezzi di produzione. Le autrici hanno cercato di interpretare i risultati alla luce della teoria piagetiana, mettendo in evidenza i parallelismi tra lo sviluppo generale dell'intelligenza e l'evolversi delle nozioni considerate.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Il libro è dedicato al problema della formazione psicologica del personale educatore, in particolare degli Asili Nido, e riferisce i risultati di un'ampia ricerca-intervento condotta dagli autori con lo scopo di mettere a punto un modello di aggiornamento e verificarne la validità. Nei primi 4 capitoli, dopo una trattazione generale del problema dell'aggiornamento, sono presentati gli aspetti in cui si articola una ricerca-intervento (contrattazione, progettazione e realizzazione) sia in generale che in riferimento all'esperienza effettuata. Nei capitoli 5-7 vengono esposte le tre ricerche con cui sono stati verificati i risultati, condotte l'una con intervista alle educatrici coinvolte nell'intervento di aggiornamento, le altre con due tipi di tecniche per la misura degli atteggiamenti (il differenziale seminativo ed il Q sort). Il capitolo conclusivo espone un bilancio complessivo di queste ricerche e considerazioni sul modello di ricerca e di intervento proposto.

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume è stato scritto con lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. Rivolto soprattutto a studenti universitari, esso è particolarmente chiaro nell'espressione.

In esso vengono trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e della eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le pulsioni istintuali, Es-Io-SuperIo, processo primario-processo secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le paraprassie e i motti di spirito, i sogni, gli aspetti psicopatologici.

Coleman J.C., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.

Dopo aver evidenziato a livello introduttivo la necessità di una verifica puntuale delle tesi sostenute sull'adolescenza da parte della teoria psicoanalitica e di quella sociologica, l'autore analizza nei vari capitoli la problematica fondamentale relativa ai seguenti argomenti: sviluppo fisico, pensiero e ragionamento, sviluppo del concetto di sé, il ruolo dei genitori e di altri adulti, l'amicizia e il gruppo dei pari, la sessualità degli adolescenti, le inquietudini dell'adolescenza e le forme di trattamento. Sulla base di ricerche compiute anche personalmente in Inghilterra, Coleman perviene ad alcune conclusioni stimolanti, sostenendo, ad esempio, che solo una piccola minoranza di adolescenti soffre una grave crisi di identità, che essi hanno un'immagine dei genitori migliore di quanto normalmente si afferma, che la credenza in un notevole scarto generazionale si basa su stereotipi infondati ecc.

Flavell J.H., «La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget», Astrolabio, Roma, 1963.

Flavell presenta una ricostruzione minuziosa dei vari aspetti dell'opera di Piaget fino agli anni '60. Il volume si articola in tre parti: la prima espone gli obiettivi, i metodi e i concetti chiave che Piaget ha utilizzato per lo studio dei vari stadi dello sviluppo cognitivo, dalla nascita fino all'adolescenza; la seconda parte espone gli esperimenti attraverso cui Piaget ha inteso dimostrare la teoria esposta da Flavell nella prima parte; la terza contiene una serie di osservazioni critiche rivolte da Flavell a Piaget, sia in positivo che in negativo.

Köbler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

È un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzè, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt, nell'isola di Teneriffa. Questi animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescenti. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (e cioè l'intelligenza

precettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 mesi).

*Lewin K.*, «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1966.

È una raccolta organica di articoli mediante i quali l'Autore - uno dei maggiori rappresentanti della psicologia della Gestalt - espone alcuni concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di «ambiente comportamentale», «regione topologica», «valenza», «vettore», «livello di realtà» ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, di cui descrive le forme principali, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

*Petter G.*, «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta sotto vari aspetti l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca prevalentemente utilizzati, tre ampie parti trattano rispettivamente la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica ma chiara presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

*Petter G.*, «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte del libro è dedicata ai rapporti fra la psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni rilevanti problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. Una seconda e più ampia parte riguarda invece i problemi dello sviluppo percettivo, lo sviluppo dell'intelligenza e delle strutture fondamentali del pensiero, lo sviluppo affettivo ed emotivo, lo sviluppo morale e sociale, durante i primi dodici anni di vita. Ciascuno di questi temi di fondo viene affrontato sia da un punto di vista «sistematico» (per es.: «Che cosa è l'intelligenza?»), sia da un punto di vista «genetico» («Come si sviluppa l'intelligenza?», «Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?»).

*Petter G.*, «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.

I motivi conduttori del libro sono l'affermazione che l'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, e la dimostrazione che il loro insorgere e la loro intensità dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto tipiche, come quelle connesse con lo sviluppo fisico, con l'attività sessuale, col bisogno di indipendenza nei confronti della famiglia e degli insegnanti, con la marginalità «psicologica» e «sociale» dell'adolescente, con la sua ricerca di una posizione personale di fronte alla vita. Vengono considerate le caratteristiche dei gruppi giovanili, sia normali che devianti. E vengono analizzate alcune tecniche che uno psicologo può utilizzare per aiutare un adolescente e superare situazioni conflittuali negative.

*Petter G.*, «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971.

Nella prima parte si analizzano vari problemi psicologici relativi al bambino nell'età della scuola primaria: le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei

propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo e gli strumenti per ottenere tale conoscenza, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi. La seconda parte riguarda specificamente il primo ciclo: problemi psicologici e didattici connessi con l'apprendimento della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, attività idonee ad avviare una strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, disegno e poesia come fattori di sviluppo di aspetti importanti del mondo mentale infantile.

*Petter G.*, «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Questo volume può essere studiato indipendentemente dal precedente. L'Autore si rivolge agli insegnanti del secondo ciclo della scuola primaria, ma il testo è utile anche agli insegnanti di scuola media inferiore, nonché a coloro che intendono entrare come psicologi nella scuola. Partendo da un confronto fra l'insegnamento «nozionistico», l'insegnamento «sistematico» e quello «organico», si fa un'analisi della natura «psicologica» del «problema», poiché il potenziare l'ambiente appare un modo particolarmente adatto per motivare positivamente l'alunno all'apprendimento e per dare coesione alle conoscenze. Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline (scienze, aritmetica-geometria, storia e geografia, lingua italiana), l'attività di ricerca, la creatività ecc.

*Spitz R.*, «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973.

Il libro, che cerca di unificare una prospettiva di tipo psicoanalitico con un'indagine strettamente empirica, affronta il problema dello sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

*Tallandini M.A.*, «Cosa pensano i bambini della droga?», Angeli, Milano, 1982.

Il libro prende in esame il tema della droga sotto il profilo delle conoscenze che di essa ne hanno i bambini e cerca di indagare quali siano le fonti di informazioni, quale idea essi abbiano strutturato attorno a questo fenomeno e sulla figura del drogato stesso. Si articola in tre parti. Una prima parte in cui si trova una presentazione storica del problema. Una seconda in cui si presentano le ricerche vere e proprie svolte col colloquio clinico piagetiano e col differenziale semantico. Una terza infine in cui si discutono i dati raccolti e se ne traggono le conclusioni.

*Vianello R.*, «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferentisi allo studio della psicologia religiosa infantile. Nella seconda parte vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche dirette condotte da più studiosi presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza parte è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta, infine, riporta i dati relativi ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili relativamente alla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'immagine di Dio in

bambini istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

Si tratta di un manuale che si rivolge innanzitutto agli studenti degli Istituti Magistrali. Ampio spazio è dedicato alle tematiche tipiche della psicologia dell'età evolutiva, in particolare nei seguenti capitoli: l'attività intellettuale e il suo sviluppo, la vita affettivo-sociale e il suo sviluppo, comunicazione e sviluppo del linguaggio. Nei limiti concessi da una trattazione generale sono particolarmente riportati i contributi delle teorie piagetiana, gestaltista e psicoanalitica. Altri argomenti esaminati sono: oggetto, metodi e storia della psicologia; la memoria e l'attenzione; l'apprendimento; il bambino portatore di handicap e la sua integrazione nella scuola dell'obbligo.

Vianello R. e Bolzonella G.F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Gruppo Editoriale Fabbri, Milano, 1983.

Il capitolo introduttivo, in cui sono fra l'altro analizzati i rapporti fra handicap, emarginazione ed inserimento, è seguito da una trattazione dei vari tipi di handicap: uditivo, visivo, motorio, intellettivo e da sindrome di Down, di tipo nevrotico e psicotico. Si passa poi ad analizzare le problematiche relative alla famiglia del bambino portatore di handicap e gli atteggiamenti, nei suoi confronti, di adulti, coetanei ed insegnanti. Due capitoli fondamentali nell'economia del volume sono, quindi, dedicati alle condizioni necessarie per un valido inserimento e all'integrazione scolastica vera e propria. Altri argomenti esaminati sono: scuola e servizi del territorio, l'inserimento sociale ed il tempo libero. Un'ampia appendice è dedicata ad una bibliografia ragionata contenente indicazioni per la programmazione didattica e per ulteriori approfondimenti.

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1984.

L'opera contiene le ricerche compiute negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. Dopo aver evidenziato (cap. 1°) che la letteratura sull'argomento tende ad attribuire la comprensione della irreversibilità e dalla universalità della morte e il fatto che essa implica la cessazione dalle funzioni vitali ad una età superiore ai 7-8 anni, gli Autori riportano le più significative dalle ricerche da loro condotte sulla comprensione della morte nell'infanzia e nella fanciullezza, proponendo, sulla base dei risultati raggiunti, delle tesi diverse rispetto a quelle contemplate dalla letteratura e cioè che il bambino comprende le caratteristiche della morte più di quanto gli adulti (genitori ed insegnanti) sospettino e perviene, nella grande maggioranza dei casi, ad una comprensione organica della morte anche prima dei 5-6 anni di vita.

Nelle conclusioni viene tra l'altro evidenziata l'importanza di tali risultati anche a livello educativo, soprattutto in considerazione del fatto che l'adulto (come risulta da ricerche compiute in proposito) tende a negare al bambino una tale comprensione.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di progressiva differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

## Insegnamento di BIOLOGIA GENERALE

docente: prof. PIA GALLO GRASSIVARO

semestre: primo

Nota: Per ora l'insegnamento di Biologia generale dispone di un unico docente, che seguirà tutti gli studenti iscritti, indipendentemente dalle iniziali dei cognomi.

### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso intende fornire una visione generale delle problematiche biologiche del mondo attuale. Tali conoscenze, soprattutto di tipo biologico umano, sono tra le basi conoscitive più importanti per la comprensione di molte problematiche psicologiche. Il corso è propedeutico a tutti gli insegnamenti psicobiologici di Psicologia, in particolare: «Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica» e «Psicologia fisiologica», e per questo il relativo esame va sostenuto prima degli esami degli altri insegnamenti del settore. Risulta connesso anche agli insegnamenti di Psicologia animale e di Neuropsicologia.

### Programma del corso

Gli elementi e i legami chimici; le piccole molecole organiche; i componenti macromolecolari dei viventi; basi chimiche del flusso di informazioni genetiche (capp. 1, 2, 3, 4, 9 del manuale indicato in bibliografia). La cellula dei procarioti (capp. 6, 13). La cellula degli eucarioti (capp. 7, 8, 14, 15, 17, 20, 22, 23, 29). Genetica umana (capp. 32, 33). La speciazione e l'evoluzione (capp. 18, 34). Storia evolutiva dei primati e dell'uomo (capp. 28, 31 e dispense). Biologia dello sviluppo, con particolare riferimento all'uomo (dispense).

### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno completate, se possibile, da esercitazioni dimostrative soprattutto sugli argomenti di genetica umana, sulla storia evolutiva dei primati e dell'uomo.

### Bibliografia per l'esame

Omodeo P., «Biologia», Zanichelli, 1983.

È possibile il riferimento anche al testo:

Saviolo, Omodeo, Dellantonio, «Corso introduttivo della psicofisiologia», Cortina (solo per le parti comuni con il testo più ampio di Omodeo).

### Testi consigliati per un eventuale approfondimento

Dobzhansky T., «L'evoluzione della specie umana», Einaudi, 1965.

Washburn, Moore, «Dalla scimmia all'uomo», Zanichelli, 1984.

Facchini F., «Il cammino dell'evoluzione umana», Jaca Book, 1985.

Oliverio A. e A., «Maschio e femmina», Zanichelli, 1978.

Auerbach C., «Introduzione alla genetica», Est Mondadori, 1971.

Danieli G.A., «Appunti di genetica umana», Libreria Progetto, Padova, 1981.

### Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta e in un successivo accertamento orale.

*Ricevimento studenti*

Avverrà ogni mercoledì, dalle ore 17 alle 19, nella sede centrale di piazza Capitaniano, 3 (tel. 44900).

Insegnamento di  
FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. OSVALDO DA POS	A-C	I
prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	S-Z	II
prof. CARLO ALBERTO MARZI	D-L	II
-----		
	M-R	

*Nota:* Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto tre; gli studenti con cognomi tra M e R devono intendersi suddivisi nei sottogruppi M-N, O-Q ed R, che faranno capo, nell'ordine, al prof. Marzi, alla prof. Saviole e al prof. Da Pos.

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia quelle basi di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali funzioni integrative del cervello quali la percezione, la memoria e l'apprendimento, che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi mentali normali e patologici. Particolare cura sarà data allo studio delle modificazioni del sistema nervoso durante lo sviluppo dell'organismo.

Il corso è in stretto rapporto con il corso di Biologia generale, che va seguito in precedenza, e con quelli di Psicologia generale e Psicologia dell'età evolutiva. Inoltre il corso di Fondamenti anatomico-fisiologici è propedeutico a quello di Psicologia fisiologica.

*Programma Generale del Corso*

Funzionamento del sistema nervoso: la cellula nervosa, il potenziale d'azione. La trasmissione sinaptica.

Il sistema muscolare: muscolatura liscia e striata.

Metodi d'indagine delle neuroscienze: metodi anatomici, elettrofisiologici, psicofisici.

Organizzazione anatomica del sistema nervoso.

I recettori in generale e loro meccanismo d'attivazione.

I riflessi: definizione e classificazione.

Il sistema neuro-vegetativo e sua importanza per le funzioni emotive.

La regolazione nervosa del movimento.

I sistemi sensoriali in generale: organizzazione nervosa comune alle varie sensibilità.

Il sistema somatoestetico: differenze fra sistema lemniscale e spino-talamico. La percezione dolorifica.

La visione: meccanismi periferici e centrali.

L'udito: meccanismi periferici e centrali. Organizzazione dei centri per il linguaggio.

Il sistema vestibolare.

I sensi chimici: olfatto e gusto.

Il sistema endocrino: meccanismi generali della funzione ormonale. Funzione delle

principali ghiandole endocrine con particolare riferimento all'asse ipotalamo-ipofisi.

*Lezioni*

Le lezioni saranno integrate ove possibile con esercitazioni pratiche e seminari.

Corso del prof. **Osvaldo Da Pos***Bibliografia per l'esame*

Poiché l'esame verterà su argomenti descritti in un programma dettagliato distribuito dalla Segreteria didattica non vi è nessun libro da «studiare» per l'esame, ma lezioni, appunti, libri, articoli da riviste, di qualsiasi natura possono servire per prepararsi a rispondere su detti argomenti.

Conseguentemente la bibliografia indicata deve essere considerata come orientativa, nel senso che lo stesso argomento può essere più chiaro e approfondito in un testo che in un altro.

Una preparazione di fondo può essere fatta sui seguenti testi:

*Guyton*, «Trattato di Fisiologia medica», Piccin, Padova.

*Ludell J.*, «I processi sensoriali», Il Mulino, Bologna, 1981.

Tuttavia per una preparazione migliore, oltre alla frequenza alle lezioni, si consiglia la consultazione dei seguenti testi:

*Schmidt R.F.*, «Fondamenti di Neurofisiologia», Zanichelli, Bologna.

*Schmidt R.*, *Thews*, «Fisiologia Umana», Idelson, Napoli.

*Vander-Sherman-Luciano*, «Fisiologia dell'uomo», Il Pensiero Scientifico, Roma.

*Leukel*, «Psicologia Fisiologica», Zanichelli, Bologna.

*Modalità d'esame*

L'esame consisterà in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti almeno sufficiente, viene completata con l'integrazione orale. Non sono richieste prenotazioni alle prove.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo nella sede di Palazzo Eca, via degli Obizzi, 23 (tel. 32663).

Corso della prof. **Nila Negrin Saviole***Bibliografia per l'esame*

a) Un manuale di «Fisiologia umana» (precisazioni al riguardo verranno fornite all'inizio del II semestre);

b) a scelta: *Ludell J.*, «I processi sensoriali», Il Mulino, Bologna, 1981; oppure: *Maffei L. e Mecacci L.*, «La visione», Est Mondadori, Milano, 1979.

*Modalità dell'esame*

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Ogni esame è perciò distribuito in due date, una per la prova scritta e una per la prova orale. Il risultato relativo alle due prove viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data

della prova orale. Non si registrano esami al di fuori di questa data. Gli studenti che non potessero essere presenti nel primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo, ma sempre nel giorno in cui si sostiene la prova orale ed è riunita tutta la commissione.

#### Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede centrale, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44900).

Corso del prof. **Carlo Alberto Marzi**

#### Bibliografia per l'esame

*Leukel F.*, «Psicologia Fisiologica», Zanichelli, Bologna.  
(Vanno studiati in dettaglio i primi 13 capitoli).

*Vander A.J. et al.*, «Fisiologia dell'uomo», Il Pensiero Scientifico, Roma.  
(Questo testo è facoltativo. Per chiarire ed espandere alcuni argomenti che verranno trattati a lezione si consiglia di studiare i capitoli: 2, 6, 7, 8, 17).

*Ludel J.*, «I processi sensoriali», Il Mulino, Bologna.  
(Questo testo può sostituire il Leukel per quanto riguarda i soli processi sensoriali).

*Schmidt-Thews*, «Fisiologia Umana», Idelson, Napoli.  
(Neurofisiologia. Facoltativo).

#### Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta (5 domande di carattere abbastanza generale) e in una prova orale. Il superamento della prova scritta è indispensabile per accedere alla prova orale. Non è necessaria la prenotazione. È necessario avere superato l'esame di Biologia Generale. Non si ammettono all'esame studenti dei corsi paralleli (vedi divisione sulla base del cognome) se non previa domanda motivata.

#### Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella Sede Centrale, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44900).

### Insegnamento di STATISTICA PSICOMETRICA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. FRANCESCA CRISTANTE	D-L	II
prof. NICOLA DE CARLO	S-Z	I
-----		
(supplente da designare)	M-R	II
	A-C	

*Nota:* Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto due; verrà bandita la supplenza per il corso relativo al gruppo alfabetico M-R; gli studenti con iniziali dei cognomi comprese fra A e C devono intendersi suddivisi nei sottogruppi A, C e B, che faranno riferimento, nell'ordine, al prof. De Carlo, alla prof. Cristante e al supplente da designare.

#### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso costituisce il fondamento di una preparazione quantitativa in Psicologia e di analisi in chiave epistemologica dei metodi statistici. Lo scopo fondamentale che lo caratterizza è quello di fornire conoscenze di base riguardanti i problemi della misurazione di variabili psicologiche (teoria della misurazione e scale di misura), della significanza delle statistiche, ed i problemi collegati con la generalizzazione dei risultati di indagini in campo psicologico (teoria della probabilità e inferenza statistica).

Tali conoscenze si considerano di fondamentale importanza per chi desideri affrontare lo studio delle discipline psicologiche che si occupano di variabili che presentano spesso problemi per la loro quantificazione. I contenuti del corso di Statistica Psicometrica sono, dunque, principalmente rivolti a far intendere come in una ricerca possano emergere, con varia rilevanza, questioni propriamente statistiche, e debbono fornire i primi strumenti per mezzo dei quali ottenere dati generalizzabili.

Una adeguata preparazione negli argomenti del corso di Statistica Psicometrica, non solo consente una corretta comprensione di specifici aspetti quantitativi, caratteristici dei corsi del primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia, ma diventa propedeutica indispensabile per i corsi metodologici e quantitativi del triennio.

#### Programma dei Corsi

- Fondamenti teorici delle metodologie statistiche:
  - teoria della misurazione e scale di misura;
  - la significanza delle statistiche;
  - teoria delle probabilità;
  - i fondamenti della statistica inferenziale.
- Alcuni metodi della statistica descrittiva e inferenziale: procedure di indagine e di analisi dei dati:
  - costruzione di scale;
  - i principali procedimenti della statistica descrittiva;
  - esempi significativi di inferenza per illustrare la logica del controllo di ipotesi statistiche.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e su tutti gli argomenti sopra elencati.

Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni.

Le norme di conduzione delle sopracitate esercitazioni saranno definite e concordate con gli studenti all'inizio delle lezioni.

#### Bibliografia per l'esame

- I fondamenti teorici delle metodologie statistiche, esposti nei seguenti volumi: per il corso della prof. Cristante (obbligatori per l'esame):  
*Cristante F., Lis A., Sambin M.*, «Aspetti quantitativi in psicologia», Liviana, Padova, 1980.  
*Cristante F., Lis A.*, «Problemi di Statistica Psicometrica», Cleup, Padova, 1984.  
Per il corso del prof. De Carlo (un testo a scelta fra i seguenti):  
*De Carlo N.*, «Metodologia della ricerca sociale», (in corso di pubblicazione).  
*Blalock*, «Statistica per la ricerca sociale», Il Mulino, Bologna, 1969.

- Cristante F., Lis A. e Sambin M.*, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1982.
- Cristante F., Lis A. e Sambin M.*, «Aspetti quantitativi in psicologia», Liviana, Padova, 1980.
- Flores D'Arcais G.B.*, «Metodi statistici per la ricerca psicologica», Giunti-Barbera, Firenze, 1964.
- Ercolani A.P. e Areni A.*, «Statistica per la ricerca in psicologia», Il Mulino, Bologna, 1983.

2. I metodi della statistica descrittiva ed inferenziale e particolari esempi di procedure di indagine e di analisi dei dati:

Per il corso della prof. Cristante (testi obbligatori per l'esame):

*Cristante F., Lis A. e Sambin M.*, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1983.

*Cristante F., Lis A.*, «Problemi di Statistica Psicometrica», Cleup, 1984.

Per il corso del prof. De Carlo (tre volumi a scelta fra i seguenti):

*Antiseri D. e De Carlo N.*, «Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia», Liviana, Padova, 1981.

*Brunoro G.*, «Correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.

*Brunoro G.*, «Il metodo della comparazione a coppie per la misura degli atteggiamenti», Liviana, Padova, 1981.

*Lucca A. e Burigana L.*, «Disegni sperimentali e analisi statistica», Cleup, Padova, 1980.

*Cristante F. e Lis A.*, «Alcuni modelli statistici per il confronto di variabili a livello di scala ordinale», Unicopli, Milano, 1981.

*De Carlo N.*, «Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento», Liviana, Padova, 1980.

*De Carlo N.*, «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1983.

*De Carlo N., Brunoro G. e Pedon A.*, «Energia Nucleare, indagine su atteggiamenti e opinioni», Liviana, Padova, 1983.

*Pedon A.*, «Introduzione alla psicofisica sociale», Libreria Universitaria Editrice, Verona, 1985.

*Vajani*, «Metodi statistici per le ricerche di mercato», Etas Kompass, Milano, 1969.

*Zanella*, «Elementi di teoria del campionamento», Cleup, Padova, 1974.

*Bibliografia consigliata per l'approfondimento di temi particolari*  
(soltanto per il corso della prof. Cristante)

I volumi elencati qui di seguito non sono strettamente necessari per la preparazione dell'esame. Qualora si presenti l'esigenza, il docente può consigliare la lettura di particolari argomenti in essi contenuti.

*Brunoro G.*, «Correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.

*Brunoro G.*, «Il metodo della comparazione a coppie per la misura degli atteggiamenti», Liviana, Padova, 1981.

*Burigana L., Lucca A.*, «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, Padova, 1979.

*De Carlo N.*, «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1983.

*De Carlo N.*, «Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento», Liviana, Padova, 1980.

*Cristante F. e Lis A.*, «Alcuni modelli statistici per il confronto di variabili psicologiche a livello ordinale», Unicopli, Milano, 1981.

*Lucca A., Burigana L.*, «Disegni sperimentali e analisi statistica», Cleup, Padova, 1980.

*Modalità dell'esame*

(per il corso della prof. Cristante)

La prova d'esame si svolge in forma scritta. È necessario iscriversi all'esame nei giorni dal 10° al 5° prima della prova. L'esito delle prove, dopo che sono state corrette dalla commissione d'esame, è possibile conoscerlo *solo* prendendo contatti con la Segreteria del Corso di Laurea (P.zza Capitanato). La convalida e registrazione del voto devono essere fatte di persona, alla presenza della commissione, in date prestabilite. Il calendario delle date dell'esame scritto e della registrazione saranno comunicate per tempo agli studenti.

*Modalità dell'esame*

(per il corso del prof. De Carlo)

La prova d'esame si svolge in forma orale in date prefissate dal calendario d'esami.

*Ricevimento studenti*

Gli studenti sono ricevuti dai docenti settimanalmente nella Sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616).

Insegnamento di  
ANTROPOLOGIA CULTURALE

docente: prof. GUALTIERO HARRISON

semestre: primo

*Programma del corso*

A) Parte introduttiva:

1. Introduzione ai problemi e ai campi di ricerca dell'antropologia culturale.
2. Analisi critica delle scuole antropologiche.
3. Elementi per la fondazione di un'antropologia radicale.
4. Metodologia di ricerca e tecniche di indagine in antropologia.

B) Parte monografica:

1. Il concetto di identità e il concetto di etnicità.
2. Il contesto culturale in cui sorge l'identità di gruppo.
3. Lingua, cultura ed identità.
4. Il formarsi delle identità in situazioni di acculturazione con particolare riferimento ai problemi migratori.

*Bibliografia per l'esame*

Per sostenere gli esami gli studenti dovranno portare due dei tre testi della parte introduttiva e due testi a scelta per la parte monografica della bibliografia consigliata.

Per la parte A)

*Palmeri P.*, «La civiltà tra i primitivi», Unicopli, Milano.

*Bateson G.*, «Mente e natura», Adelphi, Milano.

*Kroeber A.*, «Antropologia», Feltrinelli, Milano.

Per la parte B)

*Devereux G.*, «Saggi di etnopsicanalisi complementarista», Bompiani, Milano.

*Erikson E.H.*, «Infanzia e società», Armando, Roma.

*Devereux G.*, «Saggi di etnopsichiatria generale», Armando Editore, Roma.

*Morin E.*, «Il metodo», Feltrinelli, Milano.

*Lasch C.*, «Rifugio in un mondo senza cuore», Bompiani, Milano.

*Morin E.*, «Il paradigma perduto», Bompiani, Milano.

*Ruesch J., Bateson G.*, «La matrice sociale della psichiatria», Il Mulino, Bologna.

*AA.VV.*, «L'antropologia oggi», Newton, Roma.

*Palmeri P.*, «Uomini e società del Sahel», Cleup, Padova, 1985.

Agli studenti frequentanti verranno distribuite delle dispense in alternativa dei due testi del gruppo B).

*Modalità dell'esame*

Gli esami avranno forma orale.

*Eventuali iterazioni*

Il programma delle iterazioni verrà concordato di volta in volta tra docente e studenti.

Insegnamento di  
STORIA DELLA PSICOLOGIA

*docente:* prof. ASSAAD MARHABA

*semestre:* secondo

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Introdurre lo studente ai problemi dell'interpretazione storiografica in Psicologia.

*Programma del corso*

1. Parte istituzionale
  - Le Scuole psicologiche del recente passato e il contesto attuale.
  - Modi diversi e complementari di intendere la Storia della Psicologia.
2. Parte monografica
  - La psicologia in Italia e l'opera di Giulio Cesare Ferrari, fondatore della «Rivista di Psicologia» (1905).

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Gli approfondimenti nasceranno dall'intervento attivo degli studenti, che è auspicato.

*Bibliografia per l'esame*

*Brozek J. e altri*, «Storiografia della psicologia moderna» (in corso di stampa nell'edizione italiana), Centro Scientifico, Torino, 1983.

*Dazzi N. e Mecacci L.* (a cura di), «Storia antologica della psicologia», Giunti-Barbera, Firenze, 1983.

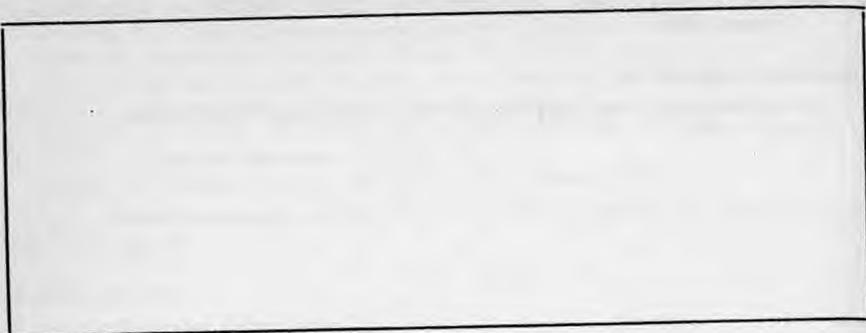
*Ferrari G.C.*, «L'igiene mentale e altri scritti», Editrice Pitagora, Bologna, 1985.

*Legrenzi P.* (a cura di), «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982 (nuova edizione più completa della precedente).

*Marhaba S.*, «Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945», Giunti-Barbera, Firenze, 1981.

*Ricevimento studenti*

Avverrà settimanalmente nella sede di Piazza Capitanato, 3 (tel. 44900).



**VIETATA LA VENDITA**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA**  
**FACOLTÀ DI MAGISTERO**

*Verchio ordinamento*

**Bollettino  
del corso di laurea in Psicologia**

anno accademico 1985-86

(notizie generali; insegnamenti degli anni II, III e IV)

## PREMESSA

Questo bollettino, per il Corso di Laurea in Psicologia, contiene notizie generali sull'ordinamento degli studi (pp. 3-15) e informazioni particolari sui corsi di lezioni per l'anno accademico 1985-86, relativi agli insegnamenti fondamentali del secondo anno (pp. 17-41), agli insegnamenti fondamentali del secondo biennio per l'indirizzo didattico (pp. 43-48), applicativo (pp. 49-75) e sperimentale (pp. 77-83), e agli insegnamenti complementari (pp. 85-102). Non sono date notizie circa gli insegnamenti del primo anno, poiché al momento non è deciso se tali insegnamenti, nel prossimo anno accademico, debbano seguire lo statuto tradizionale (in vigore dal 1971) o possano conformarsi al nuovo statuto (approvato nel marzo dell'anno in corso); informazioni su questi insegnamenti verranno fornite in seguito, con un apposito bollettino, non appena una decisione sia stata raggiunta.

Le notizie qui raccolte si riferiscono agli studi di Psicologia secondo l'ordinamento tradizionale, che nell'entrante anno accademico rimarrà sicuramente valido per il secondo, terzo e quarto anno di corso, e interessano quindi direttamente gli studenti che si iscrivono ad anni successivi al primo: questi studenti avranno infatti comunque la facoltà di proseguire e concludere il loro corso di studi secondo l'ordinamento con il quale hanno iniziato, quello regolato dal vecchio statuto.

Padova, 11 settembre 1985

## NOTIZIE GENERALI

### 1. CORSO DI LAUREA, FACOLTÀ E DIPARTIMENTI

Il Corso di Laurea in Psicologia è istituito nella *Facoltà di Magistero* (preside: prof. Giovanni Battista Vicario); della medesima Facoltà fanno parte i corsi di laurea in Pedagogia e in Materie Letterarie.

Le questioni attinenti specificamente alla didattica sono trattate dal *Consiglio del Corso di Laurea*, che riunisce tutti i docenti titolari di insegnamenti nel detto corso di laurea e rappresentanti eletti dei ricercatori e degli studenti, e che viene convocato e diretto dal *Presidente del Corso di Laurea* (prof. Guido Petter). Il presidente, quale responsabile della programmazione e organizzazione della didattica nel corso di laurea, si avvale della collaborazione di alcuni colleghi, che compongono un *Comitato di Coordinamento* e curano singolarmente settori di particolare importanza (orari delle lezioni e del ricevimento studenti: prof. Luciano Arcuri; bollettino e coordinamento programmi: prof. Luigi Burigana; piani di studio: prof. Francesca Cristante; commissioni d'esame: prof. Sergio Roncato; assegnazione tesi di laurea: prof. Nila Saviolo; commissioni esami di laurea: prof. Anna Laura Comunian; tirocini: prof. Vincenzo Majer; centro di calcolo: prof. Dora Capozza; incarichi di insegnamento: prof. Silvio Scanagatta).

I docenti che svolgono attività didattica nel corso di laurea in Psicologia appartengono, in larga maggioranza, all'Istituto di Psicologia Sperimentale (prossimo Dipartimento di Psicologia Generale) e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; tali istituto e dipartimento forniscono pure i sostegni materiali (locali, biblioteca, strumentazione, finanziamenti, ecc.) necessari per il funzionamento del corso di laurea. L'*Istituto di Psicologia Sperimentale* (direttore: prof. Giovanni Battista Vicario) risulta attualmente suddiviso in cinque sedi (sede centrale: piazza Capitaniato n. 3, tel. 44900; sede di palazzo Papafava: via Marsala n. 53, tel. 44680; sede di palazzo ECA: via degli Obizzi n. 23, tel. 32663; sede di Riviera dei Ponti Romani: riviera dei Ponti Romani n. 56, tel. 35552; sede di Prato della Valle: Prato della Valle n. 81, tel. 651616); il *Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione* dispone di una sede singola (Palazzo Borgherini, via Beato Pellegrino n. 26, tel. 45030).

### 2. SERVIZI DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

Lo studente in Psicologia può fruire di vari servizi didattici o di informazione, istituiti presso il corso di laurea o forniti dai citati istituto e dipartimento psicologici; di tali servizi vengono ora sommariamente descritte le prestazioni e le norme di funzionamento.

#### *Segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia*

La Segreteria didattica del Corso di Laurea è un ufficio istituito presso la Sede Centrale (Piazza Capitaniato n. 3, 1° piano) allo scopo di facilitare e regolare le comunicazioni fra gli studenti e la struttura didattica e organizzativa del Corso di Laurea. Questo ufficio non va confuso con la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero, sita in Galleria Tito Livio (tel. 651.400), alla quale lo studente deve rivolgersi per l'espletamento delle usuali pratiche amministrative di un universitario (deposito libretti universitari, domande d'esame, pagamento tasse, richiesta documenti, ecc.).

Nella Segreteria del Corso di Laurea operano dal lunedì al venerdì secondo un orario prestabilito tre impiegate. Dal lunedì al venerdì una impiegata sarà disponibile allo sportello della Segreteria dalle 10,30 alle 12 per comunicare con gli studenti e fornire ad

essi, verbalmente o in stampati, le informazioni richieste. Un'altra impiegata risponderà direttamente con il medesimo orario alle richieste che pervengono telefonicamente (numero telefonico 22.943; prefisso 049). Per il resto del tempo, nei pomeriggi, nelle ore notturne e nei giorni non lavorativi, sarà in funzione una segreteria telefonica automatica, connessa al medesimo numero telefonico 22.943 (prefisso 049); tramite questa verranno fornite le notizie più importanti ed urgenti, opportunamente aggiornate; la registrazione inizierà con un breve sommario delle notizie contenute e durerà al massimo 3/5 minuti. Il personale del Corso di Laurea provvede pure ad aggiornare l'informazione tramite manifesti su apposite bacheche esposte accanto allo sportello della Segreteria medesima.

Lo studente potrà rivolgersi alla Segreteria del Corso di Laurea per ritirare il Bollettino dei Programmi e per ottenere informazioni sui programmi dei corsi, sulle date degli esami, sugli orari di ricevimento dei docenti, sulle date della discussione delle tesi di laurea, sulle possibilità di tirocinio, ecc.; lo studente dovrà inoltre ricorrere alla medesima Segreteria, secondo le modalità descritte nel successivo punto 4, per la scelta del docente con il quale svolgere la tesi di laurea e dell'argomento della tesi stessa e per la consegna del piano di studi.

#### *Biblioteca interdipartimentale delle discipline psicologiche*

Questa Biblioteca, situata nella sede centrale (2° piano), si suddivide nei due settori dei Trattati - Monografie e delle Riviste. L'attuale locale della Biblioteca offre 30 posti a sedere; la Biblioteca è aperta a studenti e ricercatori dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì (per il venerdì la chiusura è fissata alle 17,30).

Il settore dei Trattati e delle Monografie comprende circa 18.000 volumi catalogati in distinti schedari sia per autore che per argomento; le Riviste cui la Biblioteca risulta essere o essere stata abbonata ammontano a 360.

Lo studente potrà consultare libri e riviste della Biblioteca, nei periodi di apertura sopra definiti, esibendo il tesserino universitario o qualsiasi documento di identità; accanto alla Biblioteca, nella Bidelleria, è in funzione un fotocopiatore per la riproduzione istantanea di articoli al prezzo di lire 60 alla copia se di formato piccolo, e di lire 80 se di formato grande.

Lo studente che stia svolgendo la tesi di laurea potrà ottenere in prestito volumi della Biblioteca (che non siano Riviste) per 15 giorni consecutivi, su presentazione di apposito tesserino vistato dal docente relatore della tesi; il prestito potrà essere rinnovato tre volte consecutive, ciascuna della durata di 15 giorni, ammesso che nel frattempo il volume in questione non venga richiesto da altro laureando o da qualche docente o ricercatore.

#### *Biblioteca dei tests*

Vari tests, reattivi e questionari, strumenti indispensabili nella diagnosi psicologica, sono stati raccolti a comporre una Biblioteca dei Tests, situata nella sede di Riviera dei Ponti Romani; i test disponibili, in numero di 200 circa, risultano classificati nelle seguenti categorie:

- a) Reattivi proiettivi.
- b) Questionari, inventari e metodi specifici per la valutazione degli interessi e per la diagnosi della personalità.
- c) Scale per la misurazione dello sviluppo mentale, della psicomotricità e della socializzazione.
- d) Metodi non-verbali o di performance per la valutazione dell'intelligenza concreta e astratta.
- e) Metodi prevalentemente verbali per la valutazione dell'intelligenza.
- f) Batterie e metodi per la valutazione delle attitudini.
- g) Metodi di indagine industriale.

#### h) Tests di profitto.

Lo studente potrà accedere alla Biblioteca per lo studio e l'esercizio sui tests disponibili nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12.

#### *Biblioteca centralizzata*

Si tratta di una Biblioteca istituita di proposito quale servizio didattico per gli studenti della Facoltà di Magistero, oltre che quale sussidio per una rapida consultazione di strumenti bibliografici e metodologici.

La Biblioteca annovera quasi 24.000 pubblicazioni, in parte già schedate per autore e argomento, riguardanti i tre corsi di laurea di cui consta la Facoltà. Particolare attenzione viene data alla presenza di testi citati nelle bibliografie dei corsi di insegnamento svolti nella Facoltà.

Annessa alla Biblioteca è una Sala di studio e consultazione, situata a pianterreno della sede centrale (Piazza Capitanato); essa dispone di posti a sedere ed è aperta anche in ore di chiusura di altre Biblioteche (dalle 10 alle 17, dal lunedì al venerdì). Pur non essendo previsto il prestito dei libri, lo studente potrà ottenere in visione e consultare sul posto le pubblicazioni desiderate esibendo al bibliotecario il tesserino universitario o altro documento di riconoscimento.

#### *Centro di Calcolo*

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Magistero e Lettere del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitanato, 3; tel. 27012).

Il servizio di calcolo automatico, che dispone di un terminale IBM 37.80 con lettore a schede e stampante e di due perforatrici, si avvale dell'opera di un tecnico, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito.

Il laureando in Psicologia potrà accedere al Centro nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

### 3. ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Nell'entrante anno accademico (1985-86) l'attività didattica per gli anni di corso successivi al primo rimarrà conforme al vecchio statuto di Psicologia; questo per consentire agli studenti iscritti da almeno un anno di proseguire (se lo desiderano) e concludere il loro corso di studi secondo il vecchio ordinamento (di durata quadriennale), anche nel caso in cui fosse possibile dare attuazione fin d'ora, per gli studenti del primo anno, all'ordinamento riformato (di durata quinquennale).

Il vecchio statuto (del 1971) stabilisce che il corso di studi per il conseguimento della laurea in Psicologia abbia una durata di quattro anni, ripartiti in due bienni consecutivi, l'uno di preparazione di base, l'altro di preparazione specifica. Nel primo biennio, destinato alla preparazione di base, lo studente in Psicologia è chiamato a sostenere una serie prefissata e unica di 10 esami, 5 nel primo anno e 5 nel secondo, e a superare una prova di lingua inglese; le denominazioni dei dieci insegnamenti fondamentali del primo biennio, secondo il vecchio statuto, sono riportate nel successivo prospetto. All'inizio del secondo biennio, secondo il medesimo statuto, lo studente sceglie uno dei tre indirizzi previsti (didattico, applicativo, sperimentale); ciascuno di questi indirizzi contempla l'esplicitamento di altri 10 esami, dei quali 6 prefissati e 4 a scelta per il Didattico e l'Applicativo, e 7 prefissati e 3 a scelta per lo Sperimentale; gli esami prefissati o fondamentali per i tre distinti indirizzi sono quelli elencati nel successivo prospetto, mentre gli esami a scelta di ciascun indirizzo vengono designati fra gli esami fondamentali degli indirizzi concomitanti, o fra gli esami complementari specificati nel medesimo

prospetto. Per il conseguimento della laurea in Psicologia lo studente deve infine elaborare e discutere di fronte ad una commissione esaminatrice una tesi di laurea di argomento psicologico.

#### INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL PRIMO BIENNIO

<i>Primo anno</i>	<i>Secondo anno</i>
Psicologia generale I	Psicologia generale II
Psicologia dell'età evolutiva I	Psicologia dell'età evolutiva II
Psicologia fisiologica I	Psicologia fisiologica II
Psicologia sociale	Sociologia
Statistica psicometrica	Istituzioni di pedagogia

#### INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL SECONDO BIENNIO

<i>Indirizzo didattico</i>	<i>Indirizzo applicativo</i>	<i>Indirizzo sperimentale</i>
Psicologia dinamica	Teorie della personalità	Istituzioni di matematica
Psicopedagogia	Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	Psicometria
Storia della filosofia	Teorie e tecniche dei tests	Metodologia della ricerca psicologica
Filosofia teoretica	Tecniche d'indagine della personalità I	Tecniche sperimentali di ricerca
Metodologia e didattica	Tecniche d'indagine della personalità II	Biologia generale
Storia	Psicologia dinamica	Psicologia animale e comparata Psicolinguistica

#### INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

<i>Indirizzo didattico</i>	<i>Indirizzo applicativo</i>	<i>Indirizzo sperimentale</i>
Antropologia culturale	Logica	Psicofisiologia dei processi onirici
Biochimica	Metodologia generale delle scienze biologiche	Storia dell'educazione
Criminologia	Neuropsichiatria infantile	Storia della pedagogia
Fisica	Psichiatria	Storia della psicologia
Filosofia della scienza	Psicologia della percezione	Storia della scienza
Filosofia morale	Psicologia clinica	Zoologia
Filosofia teoretica	Psicologia del lavoro	
Genetica		
Lingua e letteratura italiana		

Tabella 1: Discipline per la laurea in Psicologia, secondo lo statuto del 1971.

Nell'entrante anno accademico verranno attivati per gli anni secondo, terzo e quarto del Corso di Laurea, in conformità all'ordinamento tradizionale appena descritto, tutti gli insegnamenti fondamentali del secondo anno e gli insegnamenti fondamentali del secondo biennio, per i tre indirizzi previsti, ed inoltre i seguenti insegnamenti complementari:

Antropologia culturale	Psichiatria
Criminologia	Psicologia clinica
Filosofia della scienza	Psicologia del lavoro
Lingua e letteratura italiana	Psicologia della percezione
Logica	Sociologia dell'educazione
Neurofisiologia	Storia della psicologia
Neuropsichiatria infantile	

Notizie particolareggiate sugli insegnamenti attivati per gli anni di corso 2°, 3° e 4° (circa i docenti, i programmi, i semestri di insegnamento, la ripartizione alfabetica, ecc.) sono date nelle successive sezioni di questo bollettino; informazioni analoghe sugli insegnamenti del primo anno verranno comunicate in seguito, con un bollettino straordinario, quando sarà deciso se il primo anno di corso seguirà il nuovo o il vecchio ordinamento.

Nel Corso di Laurea in Psicologia (e, più in generale, nella Facoltà di Magistero) viene praticata la "semestralizzazione" dei corsi; precisamente, ogni corso di lezioni viene svolto con una frequenza di cinque ore settimanali, per una durata di almeno tre mesi (tolte che siano le vacanze, natalizie o pasquali), nel periodo autunnale-invernale (primo "semestre") o in quello primaverile (secondo "semestre"); nell'entrante anno accademico i corsi del primo semestre avranno inizio il 7 ottobre 1985 e termine il 29 gennaio 1986, e i corsi del secondo semestre avranno inizio il 3 marzo 1986 e termine il 14 giugno 1986. L'attribuzione al primo o al secondo semestre dei corsi dei singoli docenti viene precisata nelle successive parti di questo bollettino; tale attribuzione è stata programmata in modo da equilibrare, per quanto possibile, l'impegno di frequenza e di studio per i vari studenti dei diversi anni di corso. Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si ricorda che nell'appello straordinario di febbraio (a conclusione dei corsi del primo semestre) non si possono registrare sul libretto più di due esami relativi a corsi di lezioni di precedenti anni accademici.

Alcuni insegnamenti, per il numero elevato degli iscritti, vengono impartiti in due, tre o quattro corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati o quadruplicati degli anni successivi al primo, sono precisate nelle prossime parti di questo bollettino. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la Segreteria Didattica alla Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Laurea. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il 1° semestre devono essere presentate entro il 5 novembre 1985 quelle relative al secondo entro il 18 marzo 1986. Ogni studente che abbia fatto

domanda di passaggio di corso deve presentarsi in sede d'esame dopo essersi accertato dell'accoglimento della stessa. Esami sostenuti presso commissioni diverse da quelle del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza un precedente accoglimento dei passaggi di corso, o di fronte a commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi*. Esami relativi ad anni precedenti, quando la decisione circa i passaggi di corso era affidata alla discrezionalità dei singoli docenti, potranno essere considerati validi solo se il docente indicherà nel verbale l'anno di corso al quale essi si riferiscono.

Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva (periodo legale dal 1° aprile al 31 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 1° agosto al 31 dicembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 1° gennaio al 31 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

Alle sessioni consuete di esami corrispondono altrettante sessioni di laurea: una estiva con due appelli, una autunnale, pure di due appelli, ed un unico appello straordinario a febbraio-marzo; le domande per l'esame di laurea vanno presentate (alla Segreteria Amministrativa, Riviera Tito Livio) dal 1° dicembre '85 al 15 gennaio '86 per la sessione straordinaria, dal 1° marzo '86 al 15 aprile '86 per la sessione estiva, dall'1° agosto '86 al 15 settembre '86 per la sessione autunnale. Le date terminali per la presentazione delle tesi di laurea verranno stabilite, per i vari appelli, dal Consiglio di Facoltà. Lo studente che, presentata la domanda di laurea per una certa sessione, si trovasse nell'impossibilità di concludere il corso di studi alla data stabilita e intendesse laurearsi in una sessione successiva, è tenuto a ripresentare la domanda per la nuova sessione, senza però dover pagare nuovamente la tassa relativa alla laurea.

#### 4. ALTRE INDICAZIONI

##### *Iscrizioni al corso di laurea*

Gli studenti sono tenuti a rinnovare, anno per anno, l'iscrizione al Corso di Laurea, presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (in Galleria Tito Livio), nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre; sulle condizioni e norme per l'immatricolazione verranno comunicate notizie in seguito, nel preannunciato bollettino straordinario, quando sia stato deciso l'ordinamento degli studi per il primo anno di corso.

Si avverte che gli studenti provenienti da un Corso di Laurea in Psicologia istituito presso altra Università italiana (attualmente il solo Corso di Laurea in Psicologia dell'Università di Roma) verranno ammessi all'anno al quale sarebbero stati iscritti se fossero rimasti all'originaria Università con la convalida di tutti gli esami già sostenuti presso la medesima. Per gli studenti che provengono da altri corsi di laurea (diversi da Psicologia) e per i già laureati non sono invece previste abbreviazioni di corso o convalide di esami. Il Consiglio della Facoltà di Magistero, nella sua seduta del 13 luglio 1979, ha infatti sancito al riguardo la seguente delibera:

«Il Consiglio ritiene che siano ormai venute a cadere le ragioni che avevano in precedenza suggerito di concedere l'iscrizione al secondo anno ai laureati (in ogni caso) nonché agli studenti provenienti da altri Corsi o Facoltà (purché avessero sostenuto almeno tre esami convalidabili ai fini della carriera), e di convalidare inoltre sia agli uni che agli altri sino ad un massimo di cinque esami (purché corrispondenti a quelli previsti nello Statuto del Corso di Laurea in Psicologia). Tali ragioni consistevano infatti essenzialmente nella opportunità di offrire la possibilità di inserirsi abbastanza agevolmente in

un corso di studi più congeniale ai loro interessi culturali e professionali a coloro che, pur avendo forte motivazione per gli studi psicologici, avevano però dovuto, in assenza di un Corso di Laurea specifico, iscriversi ad altri Corsi di Laurea. Il Consiglio ritiene pertanto che tali facilitazioni debbano essere tolte, a partire dall'anno accademico 1979/80».

##### *Corsi di lezioni*

I corsi di insegnamento verranno svolti, si è detto, con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo e altri nel secondo semestre; i corsi stessi saranno accompagnati, se possibile, da esercitazioni o seminari guidati. La presenza alle lezioni è utile e auspicabile in quanto permette un diretto contatto con i docenti, un approfondimento dei temi affrontati, e la partecipazione ad eventuali discussioni o lavori di gruppo. Si ricorda, al riguardo, che per alcuni corsi potranno essere tenute delle lezioni serali integrative, se la cosa verrà richiesta per iscritto da un congruo numero di studenti lavoratori (almeno 15 per insegnamento, indipendentemente dal gruppo alfabetico o dalla suddivisione in semestri) che si impegnino esplicitamente a frequentarle. Sono pure previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contratto»; i programmi di tali interventi saranno posti per tempo a disposizione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

I programmi e le bibliografie dei corsi per gli anni 2°, 3° e 4° e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi verranno assegnati; giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale - Piazza Capitaniato, 3  
Palazzo Papafava - Via Marsala, 53  
Palazzo ECA - Via degli Obizzi, 23  
Complesso Pio X - Via Bomperti, 20

##### *Esami*

Per alcuni degli insegnamenti che entrano a comporre i piani di studio per la laurea in Psicologia sussistono specifici legami di propedeuticità, nel senso che lo studio di alcuni di essi condiziona, più o meno strettamente, la comprensione di altri logicamente successivi ai primi; se un insegnamento è propedeutico ad un altro, l'esame relativo al primo dovrà ovviamente essere superato prima di sostenere l'esame associato al secondo. I nessi di propedeuticità verranno precisati in corrispondenza ai vari insegnamenti nel seguito di questo bollettino. Sempre allo scopo di garantire ordine e organicità allo svolgimento del corso di studi in Psicologia, il Consiglio di Facoltà ha deliberato che non si possono sostenere più di due esami del secondo biennio prima di aver superato tutti gli esami del biennio di base; lo studente comunque potrà iscriversi al 3° anno di corso anche se non ha completato gli esami del 1° e 2° anno.

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»).

Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea e presso la Segreteria amministrativa di Facoltà.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo secondo le modalità stabilite dal docente del corso in questione: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto o orale) e le modalità per l'eventuale iscrizione ad esso verranno specificate per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario.

Lo studente che risulti essere o essere stato iscritto ad un certo anno di corso (1°, 2°, 3°, 4°) in un particolare anno accademico dovrà sostenere gli esami di quell'anno di corso con il docente e secondo i programmi stabiliti, per quell'anno di corso, nel detto anno accademico. Gli esami si sostengono nelle due sessioni normali di giugno e ottobre secondo gli orari di volta in volta pubblicati, nell'appello straordinario di febbraio e nelle eventuali sessioni aperte. Si ricorda che nell'appello straordinario lo studente potrà sostenere gli esami relativi a corsi di lezioni svolti nel primo semestre e non più di due esami relativi a corsi di anni precedenti.

Tutti gli esami saranno verbalizzati a conclusione della prova orale. Lo studente dovrà presentare il libretto contenente il visto della segreteria che certifica ufficialmente la possibilità di sostenere gli esami indicati.

#### *Piani di studio*

Nel terzo anno di corso lo studente dovrà affrontare tre importanti scadenze: la scelta dell'indirizzo di « preparazione specifica » (didattico, applicativo, sperimentale), la scelta del relatore di tesi e la definizione del piano di studi.

Per la prima scelta non è necessario procedere a particolari formalità. Lo studente segnerà sul libretto le materie dell'indirizzo prescelto che intenderà seguire al terzo anno: ne potrà segnare fino a 7 (per es. 5 fondamentali e 2 complementari), lasciandone 3 per il quarto anno. Scegliendo le materie lo studente dovrà tener conto dell'argomento della tesi, anche perché potranno essere richiesti dal docente alcuni esami come condizione per accettare la funzione di relatore.

Nella scelta del relatore e dell'argomento di tesi lo studente dovrà attenersi alle regole precisate nel punto successivo.

Relativamente ai piani di studio occorre tener presente quanto segue: lo studente che sceglie uno dei sottoindirizzi indicati dalla Facoltà e/o vuole inserire una iterazione consigliata dal relatore della tesi, e/o vuole seguire corsi presso altre Facoltà dell'Università di Padova, e/o ha avuto esami convalidati dal Consiglio di Facoltà all'atto dell'iscrizione, e/o vuol presentare un piano di studi alternativo, ha l'obbligo di presentare il piano di studi personale previsto dalla Legge n. 910; lo studente provvederà in tal caso a redigere il proprio piano di studi su un modulo distribuito dalla Segreteria del Corso di Laurea (Piazza Capitaniano 3, primo piano), consegnandolo poi alla medesima Segreteria; il piano di studi così compilato verrà quindi esaminato da una commissione appositamente nominata dal Consiglio di Corso di Laurea, il quale si riserva il potere di appro-

vare il piano proposto o di sollecitarne delle modifiche, al fine di garantire organicità e coerenza alla preparazione culturale del candidato. Al contrario, lo studente che segua il piano tradizionale fissato dallo statuto per i tre indirizzi e scelga i complementari fra quelli della lista indicata, o fra i fondamentali di un indirizzo diverso da quello scelto, non ha l'obbligo di presentare il piano di studi.

I piani di studio devono essere presentati alla Segreteria del Corso di Laurea nel mese di dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà sostenere l'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa.

Lo studente che ha presentato un piano di studi non può cambiarlo di propria iniziativa; per modificarlo deve presentare un piano di studi sostitutivo alla Facoltà entro il 31 dicembre dell'anno in corso e ottenerne l'approvazione. È accaduto che studenti i quali avevano sostenuto esami diversi da quelli indicati nel loro piano di studi abbiano poi dovuto rinviare l'esame di laurea quando il controllo eseguito dalla Segreteria del loro curriculum, nell'imminenza della laurea, ha messo in evidenza questa discrepanza. Risulta pertanto indispensabile seguire puntualmente il piano di studi prescelto, o chiederne in tempo utile, e cioè entro il 31 dicembre, la modifica.

Merita per altro qui menzione il testo di una esplicita delibera della Facoltà intorno ai piani di studio per il Corso di Laurea in Psicologia: «La Facoltà, sulla base della considerazione che i corsi del primo biennio sono caratterizzati da un'impostazione prevalentemente istituzionale, atta a fornire agli studenti una conoscenza diretta dei principali settori della psicologia scientifica moderna e delle discipline ad essa strettamente collegate, e un primo contatto preciso con quegli strumenti metodologici che sono indispensabili per il lavoro del secondo biennio e per un personale lavoro di ricerca, non vede alcuna possibilità che possano essere riconosciuti validi piani di studio che nel primo biennio si discostino da quanto previsto nel piano contenuto nel decreto istitutivo del Corso di Laurea. Per quanto riguarda il secondo biennio, la Facoltà ritiene che la liberalizzazione dei piani di studio consentita dalla legge, oltre che rispondere alle esigenze culturali dei singoli studenti può permettere di attuare dei piani capaci di consentire agli studenti stessi una preparazione professionale più specifica nei diversi settori della psicologia. Tenendo conto del fatto che il diploma di laurea conterrà l'indicazione dell'indirizzo prescelto, la Facoltà proporrà alcuni esami o gruppi di esami che riterrà indispensabili per la preparazione dei laureati in Psicologia nei diversi indirizzi, fornendo al tempo stesso la possibilità di altre scelte che dovrebbero servire a soddisfare le diverse esigenze culturali e professionali degli studenti».

I piani di studio « statutari », seguendo i quali lo studente non è tenuto a compilare il detto modulo, sono tre, corrispondenti agli indirizzi didattico, applicativo e sperimentale del Corso di Laurea, e posseggono i caratteri già definiti nel secondo paragrafo del punto 3 e nella relativa tabella 1. I piani di studio prospettati dalla Facoltà quali « sottoindirizzi », accettando i quali lo studente deve redigere il detto modulo, avendo però già la certezza della sua approvazione, in conformità alla delibera appena citata non differiscono negli esami del primo biennio, corrispondenti ai dieci insegnamenti fondamentali elencati in tabella 1 e alla prova di Lingua inglese; le differenze riguardano i dieci esami del secondo biennio, per i quali sono proposte le seguenti combinazioni alternative:

#### *Indirizzo Applicativo*

– Sottoindirizzo differenziale psico-diagnostico:

1. Psicologia dinamica.
2. Teorie e tecniche dei tests.
3. Tecniche di indagine della personalità I.
4. Tecniche di indagine della personalità II.

5. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
  6. Psichiatria o Criminologia.
  7. Psicologia clinica.
  8. Psicopedagogia.
  9. Teorie della personalità.
  10. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo orientativo-professionale e industriale:
1. Psicologia dinamica.
  2. Teorie e tecniche dei tests.
  3. Tecniche di indagine della personalità I.
  4. Tecniche di indagine della personalità II.
  5. Psicologia del lavoro.
  6. Metodologia della ricerca psicologica o Psicometria.
  7. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
  8. Psicologia clinica.
  9. Sociologia (iterazione) o Antropologia culturale.
  10. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo scolastico:
1. Psicologia dinamica.
  2. Teorie e tecniche dei tests.
  3. Tecniche di indagine della personalità I.
  4. Tecniche di indagine della personalità II.
  5. Psicopedagogia.
  6. Teorie della personalità.
  7. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
  8. Neuropsichiatria infantile o Psicologia clinica.
  9. Psicologia dell'età evolutiva (iterazione).
  10. Una materia a scelta.

#### *Indirizzo Sperimentale*

- Sottoindirizzo quantitativo:
1. Psicometria.
  2. Istituzioni di matematica.
  3. Tecniche sperimentali di ricerca.
  4. Metodologia della ricerca psicologica.
  5. Psicolinguistica o Logica.
  6. Psicologia animale e comparata o Psicologia della percezione.
  7. Istituzioni di matematica (iterazione).
  8. Psicometria (iterazione).
  9. Psicologia generale (iterazione).
  10. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo psicofisiologico:
1. Biologia generale.
  2. Tecniche sperimentali di ricerca.
  3. Psicologia animale e comparata.
  4. Psicolinguistica.
  5. Psicologia della percezione.
  6. Neurofisiologia.
  7. Psicologia fisiologica (iterazione).
  8. Psicologia generale (iterazione).

9. Antropologia culturale o Tecniche sperimentali di ricerca o Istituzioni di matematica
  10. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo funzionale:
1. Tecniche sperimentali di ricerca.
  2. Metodologia della ricerca psicologica o Psicometria.
  3. Psicolinguistica.
  4. Psicologia generale (iterazione).
  5. Psicologia della percezione.
  6. Psicologia animale e comparata.
  7. Psicologia dinamica.
  8. Psicologia dell'età evolutiva (iterazione).
  9. Antropologia culturale o Istituzioni di matematica.
  10. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo di Psicologia dell'età evolutiva:
1. Psicologia dell'età evolutiva I (iterazione).
  2. Psicologia dell'età evolutiva II (iterazione).
  3. Psicopatologia generale e dell'età evolutiva.
  4. Psicologia animale e comparata.
  5. Tecniche sperimentali di ricerca.
  6. Psicologia dinamica.
  7. Psicologia sociale (iterazione).
  8. Una materia complementare a scelta.
  9. Una materia complementare a scelta.
  10. Una materia complementare a scelta.
- Sottoindirizzo di ricerca in Psicologia sociale:
1. Antropologia culturale.
  2. Psicologia dinamica.
  3. Psicologia sociale (iterazione).
  4. Istituzioni di matematica.
  5. Psicometria.
  6. Psicolinguistica.
  7. Teoria e tecnica della elaborazione automatica dei dati (Fac. Statistica).
  8. Teorie della personalità o Psicologia del lavoro.
  9. Una materia a scelta.
- Sottoindirizzo psico-socio-pedagogico:
1. Biologia generale o genetica.
  2. Psicologia fisiologica II (iterazione).
  3. Teorie e tecniche dei tests.
  4. Psicometria.
  5. Psicopedagogia.
  6. Istituzioni di pedagogia (iterazione).
  7. Psicologia sociale (iterazione).
  8. Sociologia (iterazione).
  9. A scelta uno dei seguenti:  
Biologia generale.  
Genetica.  
Neurofisiologia.  
Psicometria (iterazione).  
Metodologia delle scienze del comportamento.

Psicologia dinamica.  
Pedagogia.  
Metodologia e didattica.  
Antropologia culturale.

10. Una materia a scelta.

N.B.: L'indirizzo didattico non prevede sottoindirizzi.

*Tesi di Laurea*

Lo studente che, giunto al secondo biennio del corso di studi, abbia già sostenuto almeno otto esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese potrà presentare domanda per lo svolgimento della tesi di laurea.

Nell'anno accademico 1985/86 sono fissati per la presentazione della domanda di argomento tesi i due seguenti periodi:

dal 4 novembre 1985 al 15 novembre 1985;  
dal 2 maggio 1986 al 12 maggio 1986.

Nel primo periodo (novembre) possono presentare domanda per lo svolgimento della tesi solo gli studenti che a tale data risultino iscritti al 4° anno (o siano fuori corso) e che abbiano ovviamente già sostenuto almeno 8 esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese.

Nel secondo periodo (maggio) possono presentare domanda anche gli studenti che a tale data risultino iscritti al 3° anno di corso, purché abbiano sostenuto le stesse prove.

Questa suddivisione permette agli studenti del 4° anno di coordinare il piano di studi con l'argomento di tesi scelto, previo accordo con il docente (e di chiedere pertanto in tempo utile, vale a dire prima del 31 dicembre, una eventuale modifica del piano di studi presentato in precedenza). La medesima suddivisione permette invece agli studenti del 3° anno di conoscere anche alcuni corsi del II biennio e i rispettivi docenti, acquistando maggiori elementi per un più ampio e sicuro orientamento nella scelta della tesi.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Segreteria del Corso di Laurea (1° piano della Sede centrale) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire la tesi e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie scelte compilando un apposito modulo, disponibile presso la medesima Segreteria, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria *indipendentemente dall'ordine di presentazione*. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se questo ha un numero di domande che non supera il quorum a sua disposizione, lo studente viene accettato automaticamente. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al primo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno verrà data dalla Segreteria rispettivamente entro il 5 dicembre 1985 per il primo periodo, entro il 4 giugno 1986 per il secondo.

Se lo studente risultasse non accettato da entrambi i docenti indicati la prima volta, farà una nuova scelta con uno dei docenti ancora a disposizione a partire rispettivamente dal 5 dicembre 1985 e dal 4 giugno 1986, conformemente alla tabella pubblicata in calce. (Gli studenti potranno consultare, nel loro orario di ricevimento, i membri della Commissione Tesi per qualsiasi informazione che possa essere loro utile).

Si fa presente che, per delibera interna al Corso di Laurea, ogni docente è tenuto a seguire un numero di tesi non superiore a una conveniente quota prefissata; e ciò per assicurare che ogni laureando possa essere seguito in maniera adeguata dal docente cui è stato affidato nel lavoro di tesi.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi annessi al Corso di Laurea, quali la Biblioteca interdipartimentale di psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di Calcolo.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima sia il docente che la Segreteria del Corso di Laurea.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

4 novembre-15 novembre 1985

5 dicembre 1985

dal 5 dicembre '85 al 10 gennaio 1986

28 gennaio 1986

2 maggio-12 maggio 1986

4 giugno 1986

dal 4 al 27 giugno 1986

15 luglio 1986

- Presentazione domande tesi in Segreteria
- Comunicazione dei risultati.
- Ripresentazione delle domande da parte degli studenti esclusi.
- Comunicazione dei risultati.
- Presentazione domande tesi in segreteria.
- Comunicazione dei risultati.
- Ripresentazione delle domande da parte degli studenti esclusi.
- Comunicazione dei risultati.

## INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DEL II ANNO

gruppi alfabetici insegnamenti	A-C	D-L	M-R	S-Z
Psicologia generale II		A. Galeazzi I	C. Cornoldi I	A. Mazzocco II
Psicologia dell'età evolutiva II	B. Benelli I		G. Di Stefano (in congedo)	F. Simion I
Psicologia fisiologica II	L. Stegagno II		A.M. Dellantonio II	C. Semenza I
Istituzioni di pedagogia	F. Zambelli I	R. Semeraro I	A. Argenton I	R. Finazzi Sartor II
Sociologia	I. Spano I	G. Giorio (in congedo)	S. Scanagatta I	M. Santuccio II
Lingua inglese	N. Whitteridge I	V. de Scarpis II		

Nota: nelle caselle sono specificati i docenti e i relativi semestri di insegnamento.

Insegnamento di  
PSICOLOGIA GENERALE II

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. CESARE CORNOLDI	M-R	I
prof. ALDO GALEAZZI	D-L	I
prof. ALBERTO MAZZOCCO	S-Z	II
-----		
	A-C	

Nota: Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto tre; gli studenti del gruppo A-C devono intendersi suddivisi, secondo la lettera iniziale dei cognomi, nei sottogruppi A, B, C, che faranno capo, nell'ordine, al prof. Mazzocco, al prof. Galeazzi e al prof. Cornoldi.

Corso del prof. **Cesare Cornoldi**

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso completa lo studio dei temi della Psicologia Generale I, fornendo allo studente una conoscenza di base sull'apprendimento, la memoria e la motivazione. Tali argomenti verranno affrontati sia sul piano teorico (in riferimento alle teorie classiche sull'apprendimento e ai moderni modelli di memoria), sia sul piano sperimentale (introducendo lo studente alla metodologia e alle procedure empiriche utilizzate in questi

campi e fornendogli l'opportunità di conoscere le ricerche più importanti effettuatevi), sia sul piano applicativo. La ricerca psicologica sull'apprendimento si è infatti mostrata in grado di proporre approcci e strategie operative che consentono di verificare il rapporto che esiste in psicologia fra ricerca pura ed applicata.

#### Programma del corso

- A) Apprendimento, motivazione e processi cognitivi.
- B) La memoria umana.
- C) Approfondimento di problemi sperimentali, teorici ed applicativi legati alla tematica del corso.
- D) Approfondimento personale.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno volte a dare una panoramica sull'intera tematica del corso e ad approfondire alcuni punti di esso. Esse saranno in parte espositive ed in parti seminariali. Sussidi audiovisivi completeranno la presentazione della materia.

#### Seminari

Il corso verrà affiancato da uno o più seminari. Gli studenti interessati a partecipare all'attività seminariale dovranno iscriversi presso il docente entro le prime due settimane di lezione. Chi si iscrive è tenuto a frequentare fino alla fine. Le letture e il lavoro svolto durante un seminario potranno sostituire la lettura a scelta.

Qualora un numero adeguato di studenti ne faccia domanda, potrà essere presa in considerazione l'eventualità di un corso serale.

#### Bibliografia per l'esame

La bibliografia prevede una parte obbligatoria relativa ai primi tre punti del programma ed una parte a scelta relativa al terzo ed al quarto punto.

#### Bibliografia obbligatoria:

- 1) *Lindsay P.H. e Norman D.*, «L'uomo elaboratore di informazioni», Giunti Martello, Firenze, 1984, pp. 239-591; 627-636.
- 2) *Cornoldi C.*, «Psicologia della memoria e dell'apprendimento umano», Utet, Torino, (sarà pubblicato nel corso del 1985); se non uscirà in tempo il testo sarà sostituito con i seguenti volumi (da portare insieme):  
*Cornoldi C.*, «Modelli della memoria», Giunti, Firenze, 1978.  
*Roncato S.*, «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna, 1982.

#### Bibliografia a scelta: un testo fra i seguenti:

- 1) *Tolman E.C.*, «L'uomo psicologico», F. Angeli, Milano, 1976 (si tratta di una raccolta dei saggi più importanti di Tolman sull'apprendimento animale ed umano, del periodo 1915-1950. Il volume riveste interesse storico-teorico, nel cui ambito implica riferimenti che richiedono particolare attenzione da parte dello studente).
- 2) *Hilgard E.R. e Bower G.H.*, «Le teorie dell'apprendimento», Angeli, Milano, 1970 (può essere omesso lo studio delle pp. 17-63 e pp. 589-736) (si tratta di una rassegna delle principali teorie classiche dell'apprendimento, da Pavlov a Hull, a Skinner, a Tolman ecc. con una esposizione di prove sperimentali significative per la teoria).
- 3) *Caramelli N.* (a cura di), «La psicologia cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983 (il volume raccoglie alcuni saggi, prevalentemente teorici, di autori nord-americani relativi alle modalità diverse con cui si può affrontare lo studio dei processi cognitivi).

- 4) I due testi (da portare insieme) di *Cornoldi C.* e Collaboratori del gruppo MT, dal titolo: «La verifica dell'apprendimento della lettura», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981 e «La prevenzione e il trattamento delle difficoltà di lettura e scrittura», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1984 (i due testi presentano le articolazioni di un piano di lavoro pratico relativo all'apprendimento della lettura e al «lavoro di trattamento cognitivo» con bambini dai 5 ai 14 anni).
- 5) *Mackintosh N.J.*, «Psicologia dell'apprendimento animale», F. Angeli, Milano, 1981 (si tratta di una poderosa opera di rassegna sul lavoro sperimentale che è stato svolto in questo campo e che si consiglia solo a chi voglia specializzarsi nel settore).

#### Modalità dell'esame

La prima parte dell'esame è in forma scritta; essa è destinata ad accertare la preparazione puntuale del candidato (verifica attraverso domande del tipo scelta multipla). La seconda parte è orale e può essere svolta solo se si è superata la prima parte. Il colloquio orale ha luogo nella sessione di integrazione orale, prevista in calendario, successiva alla prova scritta. Esso è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di portare avanti approfondimenti personali.

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, Via Marsala, 53 (tel. 44680).

#### Corso del prof. Aldo Galeazzi

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso completa lo studio dei temi della Psicologia Generale I, fornendo allo studente una conoscenza di base sull'apprendimento, la memoria e la motivazione. Tali argomenti verranno affrontati sia sul piano teorico (in riferimento alle teorie classiche sull'apprendimento e ai moderni modelli di memoria), sia sul piano sperimentale (introducendo lo studente alla metodologia e alle procedure empiriche utilizzate in questi campi e fornendogli l'opportunità di conoscere le ricerche più importanti effettuatevi), sia sul piano applicativo. La ricerca psicologica sull'apprendimento si è infatti mostrata in grado di proporre approcci e strategie operative che consentono di verificare il rapporto che esiste in psicologia fra ricerca pura ed applicata.

#### Programma del corso

- a) Parte prima:
  - La memoria umana.
  - Apprendimento ed emozioni.
- b) Parte seconda:
  - Il comportamentismo: teoria ed applicazioni.
  - Dibattito epistemologico.
  - Storia del comportamentismo.
  - Le applicazioni in ambito clinico, scolastico, riabilitativo.
- c) Parte terza: Approfondimento personale.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno volte a dare una panoramica sulla intera tematica del corso e ad approfondire alcuni punti di esso. Esse saranno in parte espositive ed in parte seminari. Sussidi audio-visivi completeranno la presentazione della materia.

Verso metà corso gli studenti frequentanti potranno sostenere una pre-prova riguardante la parte generale del programma.

#### Seminari ed esercitazioni

Avranno lo scopo di fornire abilità conoscitive ed applicative ai partecipanti. L'iscrizione (da effettuarsi presso il docente nelle prime settimane di lezione) comporta l'impegno a frequentare l'intero seminario. Il lavoro seminariale può sostituire solo una delle letture a scelta.

Qualora un congruo numero di studenti ne facesse formale richiesta, potrà essere presa in considerazione l'eventualità di un corso di lezioni integrative serali per studenti lavoratori.

#### Bibliografia per l'esame

- A) e B): parte prima e seconda:  
 Cornoldi C., «Psicologia della memoria e dell'apprendimento umano», Utet, Torino, in corso di stampa (\*).  
 AA.VV., «Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del comportamento», Erip, Pordenone, 1984, vol. I, pp. 1-246 e 315-436  
 Meazzini P. e Galeazzi A. (a cura di), «Ansia, giornale di scienza e terapia del comportamento», Bulzoni Ed., 1983, I, 1.
- C) Parte terza: a scelta una delle seguenti letture:  
 H.D., «Handicap e disabilità di apprendimento» (Rivista trimestrale) a scelta 4 fascicoli, dalle annate 1984 e 1985.  
 Lindsay P.H. e Norman D., «L'uomo elaboratore di informazioni», Giunti-Martello, Firenze, 1984 (da p. 239 a p. 591 e Appendice C).  
 Staats A.W., «Il comportamentismo sociale», Giunti, Firenze, 1982.  
 Hilgard E.R. e Bower G.H., «Le teorie dell'apprendimento», Angeli, Milano, 1970 (può essere omesso lo studio delle pp. 17-63 e 589-736).  
 Melamed B. e Stegell L.J., «Medicina comportamentale», Cortina, Milano, 1983.  
 Mackintosh N.J., «Psicologia dell'apprendimento animale», F. Angeli, Milano, 1981.  
 Meazzini P. e Galeazzi A., «Paure e fobie», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.  
 Cornoldi e C., «La verifica dell'apprendimento della lettura», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981.  
 da portare insieme a:  
 Cornoldi e C., «La prevenzione e il trattamento delle difficoltà di lettura e scrittura», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1984.  
 Meazzini P., «La conduzione della classe», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

#### Modalità dell'esame

La prima parte dell'esame è in forma scritta; essa è destinata ad accertare la preparazione puntuale del candidato (verificata attraverso domande del tipo scelta multipla). La seconda parte è orale e può essere svolta solo se si è superata la prima parte.

Il colloquio orale ha luogo nella sessione di integrazione orale, prevista in calendario, successiva alla prova scritta. Esso è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di portare avanti approfondimenti personali.

II anno  
 p.a. 85-86

#### Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, Via Marsala, 53 (tel. 049/44680). I laureandi saranno ricevuti preferibilmente su appuntamento.

(\*) Nel caso in cui il testo non fosse disponibile in tempo utile per l'esame, potrà essere sostituito con i seguenti due testi:

Cornoldi C., «Modelli della memoria», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Meazzini P. e Corao A., «Apprendimento ed emozioni», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Corso del prof. **Alberto Mazzocco**

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo del corso è quello di fornire allo studente una conoscenza di base sulle teorie dell'apprendimento con particolare riferimento alle posizioni assunte sul problema del «pensiero». Oltre a ciò verranno prese in considerazione le metodologie che via via sono state proposte nel tentativo di studiare e determinare i vincoli cognitivi cui il pensiero e il ragionamento devono sottostare.

#### Programma del corso

- A) La crisi dell'introspezione.  
 B) Comportamentismo: apprendimento e pensiero.  
 C) Lo studio della «soluzione dei problemi».  
 D) Il pensiero deduttivo.  
 E) Lo studio del pensiero in una prospettiva cognitivista.

#### Bibliografia per l'esame

- Legrenzi P. e Mazzocco A., «Psicologia del pensiero», Martello Giunti, 1975.  
 Broadbent D., «Il comportamento», Angeli, Milano, 1971.  
 Blackman D., «Condizionamento operante», Zanichelli, Bologna, 1977.  
 Lindsay P.H. e Norman D.A., «L'uomo elaboratore di informazioni», Martello Giunti, 1983.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno volte a dare una panoramica sull'intera tematica del corso e ad approfondire alcuni punti di esso. Esse saranno in parte espositive ed in parte seminari. Sussidi audiovisivi completeranno la presentazione della materia.

#### Seminari

Il corso verrà affiancato da uno o più seminari. Gli studenti interessati a partecipare all'attività seminariale dovranno iscriversi presso il docente entro le prime due settimane di lezione. Chi si iscrive è tenuto a frequentare fino alla fine.

#### Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno in forma orale, senza prenotazione.

## Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA II

Docente	Gruppo	Semestre
prof. BEATRICE BENELLI	A-C	I
prof. FRANCESCA SIMION	S-Z	I
prof. GABRIELE DI STEFANO	M-R	(in congedo)
-----	D-L	

Nota: Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto due; i gruppi alfabetici M-R e D-L faranno capo, rispettivamente, alla prof. Benelli e alla prof. Simion.

Corso della prof. **Beatrice Benelli**

## Scopi specifici dell'insegnamento

Il programma ha lo scopo di fornire una panoramica delle più recenti teorizzazioni nell'ambito della psicologia genetica, con particolare riferimento al passaggio da modalità conoscitive di tipo senso-motorio a modalità mediate linguisticamente.

## Seminari ed esercitazioni

Le lezioni saranno accompagnate ed integrate, per chi lo desidera, da attività seminariali svolte per gruppi composti da non più di una ventina di persone. L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto alla frequenza obbligatoria e regolare fino alla fine. La frequenza al seminario è sostitutiva di uno solo dei libri della lista scelta dallo studente (per le liste A, B, C, è sostitutivo del testo n. 4; della lista D il n. 3).

L'orario e la sede dei seminari saranno comunicati con affissione di avviso all'albo di Facoltà.

## Bibliografia per l'esame

Il programma è costituito da una serie di diversi argomenti tra i quali lo studente è tenuto a sceglierne uno. Per ciascun argomento è prevista una lista di 4 testi obbligatori. Poiché tali testi sono stati scelti secondo criteri di omogeneità e coerenza interna a ciascun argomento, non sono possibili sostituzioni tra testi appartenenti a liste diverse. Sono tuttavia indicate all'interno di alcune liste delle alternative possibili.

Gli argomenti previsti nel programma sono i seguenti:

## A. Aspetti sociali dello sviluppo cognitivo:

McGurk H. (a cura di), «Studi sullo sviluppo sociale del bambino», Boringhieri, Torino.

Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C. e Simion F., «Forme di conoscenza prelingui-

stica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.

Barbieri S. (a cura di), «Gli inizi del linguaggio, aspetti cognitivi e comunicativi», La Nuova Italia.

Bruner J. e Garton A. (a cura di), «Crescita umana», Boringhieri, Torino.

## B. Acquisizione del linguaggio:

Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C. e Simion F., «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.

Piaget J., «La formazione del simbolo», La Nuova Italia.

Barbieri S., «Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicazione», La Nuova Italia.

Greenfield P. e Smith J.H., «La struttura della comunicazione nelle prime forme del linguaggio infantile», Piccin, Padova.

## C. La teoria piagetiana dello sviluppo cognitivo:

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza nel fanciullo», Giunti-Barbera, Firenze.

Piaget J., «La formazione del simbolo», La Nuova Italia.

Piaget J., «Psicologia dell'intelligenza», Giunti, Firenze.

Di Stefano (a cura di), «Lo sviluppo cognitivo», Giunti-Barbera, cap. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9.

## D. Analisi comparata dei modelli dello sviluppo:

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza», Giunti.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze.

Berlyne D.E., «Strutture e orientamento del pensiero», Giunti-Barbera, Firenze.

Vygotsky L.S., «Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori», Giunti-Barbera, Firenze.

## Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Non sono necessarie iscrizioni.

## Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Corso della prof. **Francesca Simion**

## Scopi specifici dell'insegnamento

Approfondimento teorico sulla teoria dello sviluppo.

Studio dei rapporti tra forme di conoscenza prelinguistica e linguistica.

## Programma del corso

## 1) Parte istituzionale:

Teorie dello sviluppo:

— Meccanicistica

— Psicoanalitica

— Organismica

In particolare nell'ambito della teoria organismica verranno esaminate le posizioni di Piaget, Werner e Vygotsky e la teoria cognitivista in rapporto alla spiegazione del processo dello sviluppo.

## 2) Parte monografica

Tale parte consisterà nello studio approfondito dei primi 3 anni di vita con particolare riferimento ai contenuti di conoscenza che derivano dagli strumenti cognitivi che vengono utilizzati: Percezione, Azione, Linguaggio.

*Seminari ed esercitazioni*

Le lezioni saranno accompagnate ed integrate, per chi lo desidera, da attività seminariali svolte per gruppi composti da non più di una ventina di persone. L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto alla frequenza obbligatoria e regolare fino alla fine. La frequenza al seminario è sostitutiva di uno solo dei libri della lista scelta dallo studente (per le liste A, B, C, è sostitutivo del testo n. 4; della lista D il n. 3)

L'orario e la sede dei seminari saranno comunicati con affissione di avviso all'albo di Facoltà.

*Bibliografia per l'esame*

Il programma è costituito da una serie di diversi argomenti tra i quali lo studente è tenuto a sceglierne uno. Per ciascun argomento è prevista una lista di 4 testi obbligatori. Poiché tali testi sono stati scelti secondo criteri di omogeneità e coerenza interna a ciascun argomento, non sono possibili sostituzioni tra testi appartenenti a liste diverse. Sono tuttavia indicate all'interno di alcune liste delle alternative possibili.

Gli argomenti previsti nel programma sono i seguenti:

## A. Aspetti sociali dello sviluppo cognitivo:

McGurk H. (a cura di), «Studi sullo sviluppo sociale del bambino», Boringhieri, Torino.

Qualora questo volume non fosse ancora uscito è sostituibile con:

Richards M. (a cura di), «L'integrazione del bambino in un mondo sociale», Angeli, Milano.

Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C. e Simion F., «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.

Barbieri S. (a cura di), «Gli inizi del linguaggio, aspetti cognitivi e comunicativi», La Nuova Italia.

Bruner J. e Garton A. (a cura di), «Crescita umana», Boringhieri, Torino.

## B. Acquisizione del linguaggio:

Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C. e Simion F., «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.

Piaget J., «La formazione del simbolo», La Nuova Italia.

Barbieri S., «Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicazione», La Nuova Italia.

Greenfield P. e Smith J.H., «La struttura della comunicazione nelle prime forme del linguaggio infantile», Piccin, Padova.

## C. La teoria piagetiana dello sviluppo cognitivo:

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza nel fanciullo», Giunti-Barbera, Firenze.

Piaget J., «La formazione del simbolo», La Nuova Italia.

Piaget J., «Psicologia dell'intelligenza», Giunti, Firenze.

Di Stefano (a cura di), «Lo sviluppo cognitivo», Giunti-Barbera, cap. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9.

## D. Analisi comparata dei modelli dello sviluppo:

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza», Giunti.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze.

Berlyne D.E., «Strutture e orientamento del pensiero», Giunti-Barbera, Firenze.  
Vygotsky L.S., «Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori», Giunti-Barbera, Firenze.

## E. Lo sviluppo del linguaggio nei suoi rapporti col pensiero:

Kess S.F., «Introduzione alla psicolinguistica», Angeli, Milano.

Lenneberg E.M., «I fondamenti biologici del linguaggio», Boringhieri, Torino (di tale testo costituiranno materia d'esame solo i cap. 1, 4, 7, 8, 9).

Oleron P., «Linguaggio e sviluppo mentale», Giunti, Firenze.

Gurney R., «Pensiero e parola», Zanichelli, Bologna.

*Modalità dell'esame*

L'esame si svolge in forma orale. Non sono necessarie iscrizioni.

*Ricevimento studenti*

Avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di  
PSICOLOGIA FISIOLÓGICA II

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ANNAMARIA DELLANTONIO	M-R	II
prof. CARLO SEMENZA	S-Z	I
prof. LUCIANO STEGAGNO	A-C	II
-----		
	D-L	

Nota: Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto tre; gli studenti del gruppo D-L devono intendersi suddivisi, secondo l'iniziale dei cognomi, nei sottogruppi D-E, F-H, I-L, che faranno capo, nell'ordine, al prof. Stegagno, al prof. Semenza e alla prof. Dellantonio.

Corso della prof. **Annamaria Dellantonio***Scopi specifici dell'insegnamento*

Metodi di studio, obiettivi e attuali conoscenze in tema di correlati fisiologici e anatomobiologici dei processi motivazionali e cognitivi.

*Programma del corso*

## 1) Parte istituzionale

Richiami di neuro-anatomia (nei suoi aspetti filogenetici ed evolutivi) e di fisiologia del neurone e del SN.

Richiami di endocrinologia: il problema dei rapporti tra ormoni e comportamento.

I meccanismi omeostatici di base; motivazioni regolative e non regolative; emozioni. Il ritmo veglia-sonno.

Basi biologiche della memoria, dell'apprendimento, del linguaggio e di altre attività cognitive.

## 2) Parte monografica

Meccanismi nervosi e biochimici della memoria.

### Modalità di svolgimento delle lezioni

Il corso sarà integrato da seminari tenuti da ricercatori e volti ad approfondire particolari aspetti metodologici della ricerca in psicologia fisiologica.

Gli argomenti dei seminari vengono concordati con gli studenti e si svolgono su argomenti di Psicologia Fisiologica che siano di loro interesse.

Se possibile, quindi, le lezioni saranno accompagnate ed integrate da una attività seminariale svolta per piccoli gruppi (non più di 20 studenti per gruppo). L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto poi a frequentarli regolarmente fino alla loro conclusione (sarà tenuto un registro delle frequenze). Essa comporta in linea di massima la partecipazione ad alcune riunioni (in media, una alla settimana) ed un certo lavoro personale (letture, ricerche, osservazioni, ecc.) da svolgersi nell'intervallo fra una riunione e l'altra. Infine viene sempre richiesta una relazione scritta sul lavoro svolto dal gruppo. Tale relazione può sostituire, soltanto previo accordo col docente, una parte del programma d'esame.

Le iscrizioni ai Seminari si ricevono durante le prime due settimane di lezioni fino ad esaurimento dei posti disponibili; il loro svolgimento è comunque condizionato alla presenza del personale ricercatore afferente all'insegnamento.

### Bibliografia per l'esame

- a) Cassini A. e Dellantonio A.M., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi», Il Mulino, Bologna, 1982.
- b) Rosenzweig M.R. e Leiman A.L., «Psicologia fisiologica», Piccin, Padova, 1985, capitoli 2, 3, 4, 5, da 9 a 16.

Agli studenti che frequentano sarà suggerita, volta per volta, altra bibliografia. Previo accordo con il docente, i testi di cui ai punti a) e b) potranno essere sostituiti o integrati con la bibliografia consigliata.

### Modalità dell'esame

Gli esami sono costituiti da una prova scritta, superata la quale si è ammessi a una prova di integrazione orale.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Palazzo Papafava, Via Marsala, 53 (tel. 44680).

### Corso del prof. Luciano Stegagno

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Lo scopo complessivo del corso è quello di dare nozione dell'approccio biologico ai problemi psicologici. Più specificamente, considerate acquisite le nozioni di base della

disciplina mediante il corso di Psicologia Fisiologica I, s'intende affrontare la Psicofisiologia come disciplina autonoma.

### Programma del corso

1. Parte istituzionale
  - Definizione dell'oggetto.
  - Origini storiche della Psicologia Fisiologica.
  - Metodologia psicofisiologica.
  - Ambiti applicativi.
2. Parte monografica
  - Sonno e sogno.
  - Emozioni.
  - Biofeedback.
  - Psicofisiologia clinica.

### Modalità di svolgimento delle lezioni

Classicamente + utilizzazioni di diapositive + presentazione di strumentazione elettrofisiologica portatile.

### Seminario

Per quanti sono interessati alla ricerca di laboratorio, sarà disponibile un seminario di «Metodologia della ricerca psicofisiologica» tenuto dalla Dott. Daniela Palomba. Le iscrizioni verranno raccolte dal docente nei primi quindici giorni di lezioni fino ad un massimo di venti studenti.

### Bibliografia per l'esame

- Cassini A. e Dellantonio A., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi», Il Mulino, Bologna.
- Blanchard E.B. e Epstein L.H., «Biofeedback: manuale introduttivo», Boringhieri, Torino.
- Mecacci (a cura di), «Tecniche psicofisiologiche», Zanichelli, Bologna.

### Modalità d'esame

Prova scritta + integrazione orale.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Psicologia, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44900).

### Corso del prof. Carlo Semenza

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Lo studio delle basi nervose dei processi cognitivi ed affettivi.

### Programma del corso

1. Istituzioni di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino (richiamo da programmi anni precedenti).

2. Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi.
  - correlati fisiologici delle emozioni
  - regolazione della temperatura
  - regolazione dell'equilibrio idrosalino
  - regolazione della nutrizione
  - veglia e sonno
  - meccanismi neurofisiologici dell'attenzione
  - comportamento sessuale e cura della prole
  - substrato nervoso delle emozioni
  - centri della ricompensa e della punizione
3. Neuropsicologia: studio su soggetti normali – la lateralizzazione emisferica
  - teorie della dominanza assoluta e relativa
  - percezione, codifica e tipi di codifica
  - spiegazioni dicotomiche del differente tipo di elaborazione
  - differenze anatomiche fra emisferi
  - tecniche di indagine sulla lateralizzazione
  - relazione con la dipendenza dal campo
  - sviluppo della lateralizzazione
  - lateralizzazione e interferenza
  - lateralizzazione ed attenzione
  - lateralizzazione e sesso
  - lateralizzazione ed emozioni
  - ricerche specifiche con le tecniche tachistoscopica, dicotica e dicaptica
  - dominanza manuale e mancinito
4. Neuropsicologia: studio su soggetti patologici
  - cenni storici sulla neuropsicologia clinica
  - i fondamenti della neuropsicologia cognitivista
  - lateralizzazione e cervello diviso
  - programmazione e sindrome frontale
  - linguaggio e afasia
  - lettura, scrittura, calcolo: alessia, agrafia e acalculia
  - memoria e amnesia
  - attenzione, coscienza e stati confusionali
  - esplorazione dello spazio extracorporeo e relativi disturbi
  - conoscenza del corpo e relativi disturbi
  - percezione corticale ed agnosie
  - gesto, costruzione, disegno: le aprassie
  - intelligenza e deterioramento
  - evoluzione delle funzioni cerebrali con l'età. Il problema delle demenze e del danno cerebrale diffuso
  - caratteristiche e basi neurofisiologiche delle turbe evolutive del linguaggio orale e scritto
  - correlati comportamentali dell'epilessia temporale.
  - i tests clinici in neuropsicologia
  - evoluzione e riabilitazione dei disturbi neuropsicologici

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno svolte in un ordine che riflette a un di presso quello del precedente programma. In altre parole la prima e seconda parte verranno svolte nel mese di ottobre, la terza nel mese di novembre, e la quarta nei medi di dicembre e gennaio.

#### Bibliografia per l'esame

- Bisiach E. et al., «Neuropsicologia clinica», Angeli, 1977.  
 Umiltà C., «Neuropsicologia sperimentale», Angeli, 1982.  
 Cassini A. e Dellantonio A., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi».  
 Gainotti G., «Struttura e Patologia del Linguaggio», Il Mulino.

#### Seminari

Verranno attivati durante il corso alcune lezioni a seconda della disponibilità dei ricercatori e delle richieste degli studenti.

#### Modalità d'esame

Esame scritto + integrazione orale.

#### Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente presso l'Istituto di Psicologia, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44900).

#### Insegnamento di ISTITUZIONI DI PEDAGOGIA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ALBERTO ARGENTON	M-R	I
prof. ROSETTA FINAZZI SARTOR	S-Z	II
prof. RAFFAELLA SEMERARO	D-L	I
prof. FRANCO ZAMBELLI	A-C	I

#### Corso del prof. Alberto Argenton

#### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire conoscenza e cognizione di alcuni aspetti fondamentali della problematica educativa e scolastica inerenti: al sistema scolastico italiano, alle sue caratteristiche di struttura, organizzazione, funzionamento; alle sue principali componenti; al rapporto con il tessuto sociale ed economico; e agli ambiti di ricerca e di intervento della pedagogia e della psicologia nella scuola. Scopo più generale è di far acquisire capacità di lettura, analisi e interpretazione delle situazioni educative in funzione di una formazione di base dello psicologo e in prospettiva di approfondimenti di settori di conoscenza ulteriori: Psicopedagogia; Metodologia e Didattica; Sociologia dell'Educazione.

#### Programma del corso

1. Definizione della materia e sua funzione all'interno del corso di laurea in Psicologia:

- a) elementi fondamentali della problematica educativa e scolastica;
  - b) dalla pedagogia «tradizionale» alla pedagogia «sperimentale»;
  - c) scienze dell'educazione e formazione dello psicologo.
2. Evoluzione del sistema scolastico italiano:
    - a) caratteristiche della sua struttura e delle sue componenti;
    - b) raffronto con altri sistemi scolastici.
  3. Organizzazione del sistema scolastico:
    - a) normativa;
    - b) analisi istituzionale.
  4. Ambiti di ricerca e di intervento della psicologia nella scuola:
    - a) rapporto fra Psicologia e Pedagogia;
    - b) il personale scolastico comandato al servizio psicopedagogico;
    - c) programmazione educativa e interdisciplinarietà;
    - d) attività espressive e educazione alla creatività;
    - e) disadattamento scolastico;
    - f) integrazione dell'handicap;
    - g) orientamento.
  5. Prospettive del ruolo dello psicologo nella scuola:
    - a) servizio, coordinamento, aggiornamento, sperimentazione e ricerca didattica.

#### Lezioni

Durante le lezioni, oltre ad affrontare i temi del programma del corso, si tenterà assieme agli studenti frequentanti di analizzare possibili modalità operative dello psicologo nella scuola; in particolare, nell'ambito della programmazione educativa, della ricerca didattica, dello sviluppo della creatività.

#### Seminari

Verranno discussi e concordati con gli studenti frequentanti, nelle prime due settimane di lezione, temi, obiettivi, orari e modalità di eventuali seminari.

#### Bibliografia per l'esame

I testi d'esame sono 4.

- A) Elementi teorici e applicativi della ricerca educativa:  
*Visalberghi A.*, «Pedagogia e scienze dell'educazione», Mondadori, Milano, 1978.
- B) Programmazione educativa e interdisciplinarietà:  
*Messina L.*, «Linee di ricerca didattica», Liviana, Padova, 1982.
- C) Attività espressive e educazione:  
*Tornatore L.* (a cura di), «Arte e conoscenza», Loescher, Torino, 1982 (esclusi i primi due capitoli).  
*Argenton A. e Rota E.*, «Attività espressive e istituzione psichiatrica: l'esperienza del non-atelier di pittura», Liviana, Padova, 1977.

#### Modalità dell'esame

L'esame è scritto e non richiede prenotazione. I risultati saranno comunicati alla Segreteria del Corso di Laurea possibilmente qualche giorno prima o il giorno stesso della data della registrazione. L'integrazione orale, che è facoltativa, può svolgersi solamente nella data, indicata nel calendario d'esami, successiva a quella della prova scritta a

cui si riferisce e ha carattere di richiesta di chiarimenti o precisazioni al candidato sul contenuto dello scritto e/o di illustrazione al candidato dei motivi della valutazione. La registrazione del voto può avvenire invece anche durante le altre date di integrazione orale dei successivi appelli d'esame.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

#### Corso della prof. **Rosetta Finazzi Sartor**

##### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso di Istituzioni di Pedagogia nel corso quadriennale per la laurea in Psicologia è fondamentale ed obbligatorio. Nel corrente anno accademico si propone di indicare e proporre i problemi attuali del discorso pedagogico. In particolare l'analisi e la discussione verterà su: educazione permanente, educazione permanente e linguaggio, problemi della nuova didattica. La scelta del programma di studio è emersa dalle discussioni e dai lavori svolti in collaborazione con gli studenti lo scorso anno accademico.

##### Programma del corso

Il programma del corso verte su due punti:

1. La pedagogia contemporanea:  
*Finazzi Sartor R.*, «Dalla crisi delle istituzioni educative alla educazione permanente», Pàtron, Bologna, 1978 (1° ristampa 1984).  
*Finazzi Sartor R.*, «Ricerca educativa e conflittualità sociale. Saggi su Mazzolari, Milani, Lodi, Capitini», Morelli, Verona, 1983.
2. Problemi metodologici e didattici:  
*Bertin G.M.*, «Scuola - Società - domanda educativa», Giunti e Lisciani, Teramo.

##### Bibliografia

1. Per i frequentanti sarà comunicata nel corso delle lezioni e dei seminari.
2. Per i non frequentanti viene consigliata la seguente bibliografia:  
*Bertin G.M.*, «L'ideale estetico», La Nuova Italia, 1974.  
*Mathieu V.*, «La voce, la musica, il demoniaco», Spirali, 1984.  
*Peretti M.*, «Pedagogia ed esperienza musicale», La Scuola, Brescia, 1980.  
*Viscidi F.*, «Musicofilia. Considerazioni e convinzioni musicali», Rebellato, Padova.  
*Petrini E.*, «Perché Socrate», Morelli, 1984.  
*Regione del Veneto*, «Educazione permanente. Obiettivi e finalità della educazione permanente. Considerazioni teoriche e ricerche educative», a cura di Rosetta Finazzi Sartor, voll. I e II, 1985.

##### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni, oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso indicato, proporranno una analisi da svolgersi con gli studenti frequentanti e con l'intervento di quelli che partecipano a seminari su problemi inerenti a temi più specifici o di carattere operativo.

##### Seminari ed esercitazioni

Gli argomenti, gli orari e le modalità di svolgimento delle esercitazioni verranno comunicati agli studenti durante la prima settimana di lezioni. La partecipazione alle esercitazioni è facoltativa, ma richiede regolare frequenza.

#### *Modalità dell'esame*

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il Corso di Laurea. Per l'appello di esame la prenotazione dovrà essere effettuata 10 giorni prima e terminerà 2 giorni prima della data dell'appello. La prenotazione si dovrà effettuare presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato, 3, per iscritto.

Una parte dell'esame può essere sostituita da un lavoro seminariale concordato entro il primo mese di lezioni, direttamente o indirettamente seguito dal docente secondo i deliberati del Consiglio di Facoltà. La parte del programma suscettibile di tale sostituzione sarà decisa all'inizio del seminario.

#### *Ricevimento studenti*

Avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato, 3, (tel. 28380).

Corso della prof. **Raffaella Semeraro**

#### *Scopi specifici dell'insegnamento*

Nel corso si intendono affrontare le problematiche che investono i processi di comunicazione, i rapporti tra le esperienze comunicative ed i fenomeni di educazione e di istruzione, considerando il ruolo dei linguaggi ed i mutamenti metodologici nella trasmissione dei contenuti informativi. All'interno di questa prospettiva verranno precisati i metodi per tradurre in situazione didattica un approccio finalizzato a progetti educativi e pratiche scolastiche orientati all'interscambio linguistico e fondati su diversi sistemi di comunicazione e di informazione.

#### *Programma del corso*

Il corso si articola in due parti tra loro connesse: la prima (parte A) riguarda la presentazione dei rapporti tra fenomeni linguistici, processi e mezzi di comunicazione e contesti informativi; la seconda (parte B) si riferisce alle modalità di traduzione dell'interazione linguistica nella didattica.

#### *Modalità di svolgimento delle lezioni*

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche proposte nel corso. Durante le lezioni verranno esaminate, con gli studenti, le metodologie più opportune per compiere eventuali esperienze di ricerca.

#### *Seminari ed esercitazioni*

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate, per gli studenti che lo desiderano, da attività di esercitazione e di seminario. Le attività seminariali sono a scelta dello studente e verranno concordate con il docente nel corso delle due prime settimane di lezione. Il lavoro seminariale può essere sostitutivo, secondo le condizioni stabilite dal Consiglio di Facoltà, di parte del programma. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive.

#### *Bibliografia per l'esame*

##### *Parte A: Linguaggi e processi sociali*

Ricci Bitti P.E., Zani B., «La comunicazione come processo sociale», Bologna, Il Mulino, 1983.

Giglioli P. (a cura di), «Linguaggio e società», Bologna, Il Mulino, 1984 (facoltativi la parte II ed i saggi 2° e 3° della parte IV).

##### *Parte B: Comunicazione ed educazione*

Lumbelli L., «Psicologia dell'educazione. La comunicazione», Bologna, Il Mulino, 1982.

e, a scelta dello studente, uno dei seguenti volumi:

Schoeder H., «Comunicazione, istruzione, educazione», Armando, Roma, 1979.

Wilkinson A., «Educare al linguaggio», Firenze, La Nuova Italia, 1981.

Lumbelli I., «Educazione come discorso», Bologna, Il Mulino, 1981.

#### *Modalità dell'esame*

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, di non meno di quattro volumi: due relativi alla parte A e due relativi alla parte B del programma d'esame.

Le iscrizioni all'esame avverranno presso la segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato, 3 (Tel. 049/28380), con inizio dieci giorni prima e chiusura due giorni prima dell'appello d'esame.

#### *Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato, 3 (Tel. 28380).

Corso del prof. **Franco Zambelli**

#### *Finalità del corso*

Il corso si articola su due problematiche scolastico-istituzionali strettamente connesse e complementari, il cui approfondimento può consentire delle chiarificazioni circa una professionalità psicologica nella scuola o, comunque, un contributo di chiarificazione sulle problematiche scolastiche necessario e utile per molteplici indirizzi della preparazione psicologica.

Il corso si focalizza in particolare sugli insegnanti come punto di riferimento da cui partire: a) per analizzare gli aspetti più strettamente istituzionali-organizzativi dell'istruzione scolastica; b) per approfondire il modo in cui le variabili relative agli insegnanti (personalità, formazione, atteggiamenti educativi ecc.) influiscono sul rendimento e sul profitto degli alunni (apprendimento, sviluppo di concetti e conoscenze) in relazione alle loro caratteristiche individuali.

#### *Programma del corso*

Problemi della scuola di massa in Italia:

- gli insegnanti in relazione agli aspetti istituzionali-organizzativi della scuola (con riferimenti storici);
- l'insegnamento: problemi e metodi di ricerca.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Lo svolgimento delle lezioni dovrebbe comportare un coinvolgimento attivo degli studenti mediante una stretta integrazione con seminari ed esercitazioni.

*Bibliografia per l'esame*

- Franchi G., «L'istruzione come sistema», Milano, Angeli, 1985.  
Carli et al., «Aggiornamento degli insegnanti: una proposta di intervento psicossociale», La Nuova Italia, Firenze, 1980.
- Zambelli F., «L'osservazione e l'analisi del comportamento. Problemi e linee di tendenza metodologiche della ricerca in educazione», Pátron, Bologna, 1983.  
Bennet N., «Gli stili di insegnamento e progresso scolastico», Armando, Roma, 1981.

*Modalità dell'esame*

L'esame è scritto, con integrazione orale. Non necessitano, pertanto, iscrizioni preliminari per gli esami.

Il lavoro seminariale può essere sostitutivo, secondo le condizioni stabilite dal Consiglio di Facoltà, di parte del programma.

L'esposizione delle valutazioni degli elaborati scritti viene effettuata dopo 15 giorni dallo svolgimento della prova.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di  
SOCIOLOGIA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. MARIO SANTUCCIO	S-Z	II
prof. SILVIO SCANAGATTA	M-R	I
prof. IVANO SPANO	A-C	I
prof. GIULIANO GIORIO	D-L	(in congedo)

*Nota:* Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto tre; gli studenti del gruppo D-L potranno confluire, a loro scelta, nel corso del prof. Santuccio o in quello del prof. Scanagatta.

Corso del prof. **Mario Santuccio**

*Scopi specifici dell'insegnamento*

L'insegnamento intende fornire un quadro generale di riferimento dei principali concetti e dell'approccio sociologico, sia classico che contemporaneo; analizzare gli aspetti più importanti della società italiana attuale e dei suoi processi di trasformazione, sia in relazione ai gruppi sociali nuovi che all'evoluzione del sistema di valori e di vita, legandoli allo sviluppo della scienza e della tecnologia. Fornire infine alcuni cenni sulle tecniche di ricerca specifiche della sociologia.

*Programma del corso*

- Parte introduttiva
  - Classici della sociologia: Comte, Durkeim, Weber, Pareto, Marx, la tradizione funzionalista.
  - I concetti principali della sociologia: valore, istituzione, ruolo.
- La struttura sociale in Italia.
  - La trasformazione sociale nella società post-industriale.
  - La trasformazione culturale della società italiana contemporanea.
- La funzione della scienza:
  - Premesse storiche sullo sviluppo della scienza nella civiltà occidentale.
  - Il contesto economico-sociale e culturale della scienza.
  - Il contesto istituzionale della ricerca scientifica: la ricerca pubblica, la ricerca privata.
  - L'organizzazione della ricerca scientifica nei principali paesi.
- Parte metodologica
  - Aspetti, metodologie specifiche e tecniche di ricerca della sociologia empirica contemporanea.

*Lezioni*

Il programma verrà svolto nel corso delle lezioni con particolare attenzione agli aspetti della trasformazione sociale e culturale in Italia.

*Seminari*

È prevista l'istituzione di seminari su argomenti specifici, durante lo svolgimento del corso.

Gli studenti che intendono prenotarsi per questi seminari sono invitati a rivolgersi direttamente al docente nelle ore di lezione o nelle ore previste per il ricevimento.

*Bibliografia per l'esame*

- Reimann H. (a cura di), «Introduzione alla sociologia, II. I concetti fondamentali», Il Mulino, Bologna, 1982.
- Santuccio M., «Scienza e società», Angeli, Milano, 1983.
- Pellicciari G., Tinti G., «Tecniche di ricerca sociale», Angeli, Milano, 1982 (appendici escluse).
- Gli studenti interessati possono inoltre compiere a scelta alcune delle seguenti letture:
- Alberoni F., «Movimento e istituzioni», Il Mulino, Bologna, 1978.
- Ardigò A., «Crisi di governabilità e mondi vitali», Cappelli, Bologna, 1979.
- Balbo L., Chiaretti G., «L'inferma scienza», Il Mulino, Bologna.

- Barbiellini-Amidei G., Bernardi V., «Labirinti della sociologia», Laterza, Bari, 1977.  
 Bisogno P., «Prometeo», Mondadori, Milano, 1982.  
 De Marchi F. et al., «L'«uomo fruitore» nella crisi della «città efficiente»», Angeli, Milano, 1980.  
 Giorio G., «Aspetti e problemi della socializzazione, oggi», Liviana, Padova, 1979.  
 Kubn T.S., «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi, Torino.  
 Scaglia A., «Illusione capitalistica e utopia marxista», Angeli, Milano, 1982.  
 Sylos-Labini P., «Saggio sulle classi sociali», Laterza, Bari.  
 Verdi L., «Il regno incantato. Il contesto sociale e culturale della fiaba in Europa», CSSR, Padova, 1980.

N.B.: Gli studenti che intendono presentare programmi alternativi di esame sono pregati di concordarli con il docente almeno un mese prima della data prevista per l'esame.

#### Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616).

#### Corso del prof. Silvio Scanagatta

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso affronta un'ampia tematica di modi di trasformazione nella realtà sociale. Nel corso si cercherà di approfondire soprattutto l'utilizzabilità degli strumenti sociologici, concettuali e di metodo, rispetto a diverse problematiche (classi sociali, famiglia, lavoro, emarginazione, ecc.) con particolare attenzione al problema della condizione giovanile.

Gli studenti che non frequentano le lezioni dovranno tener conto che la conoscenza dei testi sarà ritenuta insufficiente se non sarà accompagnata dalla capacità di confronto e comparazione fra gli stessi.

Il corso parte dalla premessa dell'utilità per uno studente di psicologia di acquisire strumenti metodologici e di analisi che gli permettano di inquadrare i fenomeni psicologici in una cornice socio-economica più generale.

#### Programma del corso:

##### 1) parte istituzionale

Parte A: Dai processi sociali ai sistemi di organizzazione.

- La socializzazione e l'interazione.
- Il concetto di ruolo.
- Rapporti fra classi e gruppi sociali.
- Individuo e cultura.

Parte B: La distribuzione delle risorse e la stratificazione sociale.

- Differenza e complessità sociale.
- Categorie strutturali e discriminazione.
- I giovani come categoria strutturale.

Parte C: Le istituzioni.

- L'organizzazione economica.
- Il sistema politico.
- La famiglia.
- La religione.
- I movimenti.

##### 2) parte monografica

Parte D: I giovani.

- Cultura e valori giovanili.
- Rapporti tra «pubblico» e «privato».
- I valori di scienza, religione e modello di sviluppo.
- Valori sul lavoro.
- L'amore, la coppia e la famiglia.
- La progettualità giovanile.
- Cultura e qualità della vita giovanile in città.

Parte E: Un caso esemplare: droga e controllo sociale.

- Organizzazione di produzione e distribuzione della droga.
- L'uso di droga e il ghetto dei drogati.
- Il controllo sulle condizioni di vita del ghetto.
- Il tossicomane tra criminalità e medicalizzazione.
- Il ciclo di assunzione di droga e la gerarchia dei valori.
- La simbologia del drogato e il controllo sociale.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Il corso si articola nel duplice senso delle lezioni e di un seminario. Si prevedono interventi di altri docenti e studiosi in vari temi specifici.

#### Seminari

Per il Seminario le indicazioni verranno date nei primi incontri delle lezioni; esso sostituirà la parte monografica del corso.

#### Bibliografia

##### Parte generale

- 1) Smelser N.J., «Manuale di sociologia», Il Mulino, Bologna, 1984. (Si consiglia l'approfondimento delle tematiche del manuale con la lettura di: Giorio G., «Società e sistemi sociali», Angeli, Milano, 1985, in particolare il II cap.)

##### Parte monografica

- 2) Scanagatta S., «Giovani e progetto sommerso», Patron, Bologna, 1984.
- 3) Scanagatta S., Noventa A., «Droga e controllo sociale», Liviana, Padova, 1981.

Un'utile integrazione della parte monografica può avvenire con una delle seguenti ricerche:

- a) Garelli F., «La generazione della vita quotidiana», Il Mulino, Bologna, 1984.
- b) IARD, «Giovani oggi», Il Mulino, Bologna, 1984.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente, nella sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616).

#### Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale senza prenotazione.

Corso del prof. **Ivano Spano***Scopi specifici dell'insegnamento*

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale, quello del rapporto individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere progressivamente il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura, sia come singolo che come realtà collettiva. Questo a partire dalle condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura e tra l'uomo e l'uomo.

*Programma del Corso*

## Parte I: Il problema della conoscenza

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo

## Parte II: La concezione dell'uomo e della natura

1. Individuo e rapporti sociali
2. Individuo e condizioni materiali di vita
3. Individuo, bisogni e lavoro
4. Individuo, natura, ambiente

## Parte III: La vita quotidiana

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Quotidianità e bisogni
4. Bisogni e risposte istituzionali

## Parte IV: Il sociale e il politico

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Il sociale come immediatamente politico
3. L'autonomia del politico
4. L'autonomia del politico definisce il sociale come deviante
5. Al di là dell'ordine politico attuale
6. Soggetti emergenti e progettualità sociale.

*Lezioni e seminari*

Il Corso si articola in lezioni e seminari. Oltre a una possibile seminarizzazione del Corso (da decidere assieme agli studenti) si prevedono seminari nei seguenti campi disciplinari:

- Sociologia dei sistemi politici (Dottor Marco Boato);
- Psicoanalisi e società (Dottoressa Elda Montanaro);
- Problemi di Sociologia militare (Dottoressa Maria Zorino).

*Bibliografia per l'esame*

## Testi obbligatori

## A. Parte metodologica

*Geymonat L.*, «Lineamenti di filosofia della scienza», Mondadori, Milano, 1985.  
*Spano I.*, «Individuo e società. Elementi per una sociologia marxista», Francisci, Abano, 1983.

## B. Parte monografica

*Tiezzi E.*, «Tempi storici tempi biologici. I problemi della nuova ecologia», Garzanti, Milano, 1984.

*Sacchetti A.*, «L'uomo antibiologico», Feltrinelli, Milano, 1985.

Ai testi obbligatori si deve aggiungere uno dei seguenti gruppi di bibliografie, a scelta dello studente:

## 1° Gruppo: Sociologia, biologia, psicoanalisi

*Montanaro E. e Spano I.*, «Scienza: normalità e patologia», Clesp, Padova, 1984.  
*Galzigna M.*, «Conoscenza e dominio. La scienza della vita tra filosofia e storia», Bertani, Verona, 1985.  
*Montefoschi S.*, «Il primo dirsi dell'essere nella parola. I miti cosmo-antropologici», Clesp, Padova, 1984.  
*Montefoschi S.*, «Psicoanalisi e dialettica del reale», Bertani, Verona, 1984.

## 2° Gruppo: Ecologia e politica

*Conti L.*, «Questo pianeta», Editori Riuniti, Roma, 1983.  
*Collongridge D.*, «Il controllo sociale della tecnologia», Editori Riuniti, Roma, 1983.  
*Gorz A.*, «Ecologia e politica», Cappelli, Bologna, 1978 oppure, in sostituzione, *Gorz A.*, «La strada del paradiso», Edizioni Lavoro, Roma, 1984.  
*Schumacher E.F.*, «Piccolo è bello», Mondadori, Milano, 1978.

## 3° Gruppo: Le scienze dell'uomo e della natura verso il loro incontro

*Davies P.*, «Dio e la nuova fisica», Mondadori, Milano, 1984.  
*Montefoschi S.*, «Il sistema uomo. Catastrofe e rinnovamento», Cortina Editore, Milano, 1985.  
*Muller-Hill B.*, «I filosofi e l'essere vivente», Garzanti, Milano, 1984.

*Modalità dell'esame*

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta. Non è necessaria l'iscrizione all'esame.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 049/35552).

(Nota: I testi della casa editrice CLESP sono reperibili anche presso la sede dell'editrice di Via del Santo, 57/7 - Padova, tel. 34961).

Insegnamento di  
LINGUA INGLESE

Docente	Gruppo	Semestre
prof. VALERIO DE SCARPIS	D-L	II
prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	A-C	I
	M-R	
	S-Z	

*Nota:* Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto due; i gruppi alfabetici M-R e S-Z faranno capo, rispettivamente, alla prof. Whitteridge e al prof. De Scarpis.

Corsi dei proff. **Valerio de Scarpis** e **Nicolette Whitteridge**

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Una delle ragioni fondamentali che rendono indispensabile lo studio della lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. È in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire gli Psychological Abstracts.

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea. Vi possono essere, però, durante il corso degli studi, anche seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese. Anche dopo la laurea lo psicologo può trovarsi in situazioni, quali convegni o congressi, in Italia o all'estero, dove la conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione in paesi di lingua inglese.

Scopo specifico dell'insegnamento è lo sviluppo della capacità di *comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese*, e in particolare *testi che riguardano tematiche di tipo psicologico*.

A tale fine risulta importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo i vari corsi di lingua inglese appositamente attivati. Va tenuto presente, inoltre, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere notevolmente diversi a seconda del particolare settore (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

*Corsi elementari propedeutici*

Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono invitati a frequentare fin dal primo anno un corso elementare per principianti, che è tenuto da lettori di madrelingua inglese ed ha carattere intensivo e durata semestrale. Queste esercitazioni sono strutturate in modo da preparare lo studente al corso di lettura e

traduzione su materiale psicologico dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno; in esse sarà adottato quale testo guida *Frazer, Power e Wilson*, « Leggere l'inglese. Corso per principianti ». Cleup, Padova 1982.

*Programma del corso ufficiale*

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

*Bibliografia*

1) *Generale*

Un dizionario bilingue: si consiglia *Il Nuovo Ragazzini*, « Dizionario Inglese-Italiano, Italiano-Inglese », Zanichelli, 1984.

Una grammatica a scelta fra:

*Chinol E.*, « Grammatica dell'inglese moderno », Liguori.

*Capelle-Girard-Soulié-Soravia*, « Basic English Grammar », Principato.

2) *Specifica*

Corso del prof. *Valerio de Scarpis*

*Miller G.*, « Psychology, the science of mental life », Penguin Books.

*Ewer and Latorre*, « A course in basic Scientific English », Longman.

Corso della prof. *Nicolette Whitteridge*

*Miller G.*, « Psychology, the science of mental life », Penguin Books.

*Whitteridge Zanforlin N.*, « Essential English for Psychology Students », Cedam, Padova, 1976.

Testi ciclostilati distribuiti durante il corso.

Per chi non può frequentare si consiglia:

1. Lo studio di una grammatica fra quelle indicate sopra.
2. Esercitazioni di traduzione dall'inglese di brani scientifici di argomento psicologico.
3. Di tenersi informati riguardo al materiale del corso.

*Modalità dell'esame*

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali e in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. È consentito l'uso di un vocabolario bilingue. La prova orale verterà sulla traduzione dei testi trattati a lezione.

Dato che la prova di lingua inglese è finalizzata essenzialmente a garantire il possesso di uno strumento indispensabile per il lavoro di tesi, e richiede pertanto un adeguato periodo di preparazione, la prova stessa potrà essere sostenuta *solo dopo la conclusione del primo biennio*, ma va in ogni caso superata prima dell'assegnazione della tesi di laurea.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Psicologia, P.zza Capitanato, 3 (tel. 44900).

**INSEGNAMENTI FONDAMENTALI  
DELL'INDIRIZZO DIDATTICO (anni 3° e 4°)**

<i>Insegnamenti</i>	<i>Docenti</i>	<i>Semestri</i>
Psicologia dinamica	I. Munari	II
Psicopedagogia	P. Boscolo	II
Metodologia e didattica	F. Antinori	I
Storia della filosofia	F. Bottin	I
Filosofia teoretica	L. Accame	I
Storia	S. Secchi	I

Insegnamento di  
**PSICOLOGIA DINAMICA**

*docente:* prof. IRENE MUNARI

*semestre:* secondo

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Elementi fondamentali di funzionamento mentale nelle diverse fasi evolutive dello sviluppo mentale (dalla nascita all'età adulta) allo scopo di facilitare la comprensione dei problemi emotivi che sottostanno le difficoltà comportamentali.

*Programma del corso*

1) parte istituzionale

Sviluppo preedipico ed edipico della libido (vari stadi evolutivi). Funzioni dell'Io e del Super-Io. Relazioni narcisistiche ed oggettuali: fallico narcisistiche e fallico edipiche. *Latenza:* Funzioni della latenza. Superamento dei resti delle ansie edipiche. Integrazione delle difese nella formazione del carattere. Attività sublimatorie. *Adolescenza:* Funzioni della preadolescenza e dell'adolescenza con particolare rilievo ai rapporti oggettuali (da incestuosi ad esogamici). Sublimazione e difese dell'adolescenza (A. Freud).

2) parte monografica

Lettura e commento del «Compendio di psicoanalisi» e di alcuni scritti di Anna Freud (da: «Normalità e patologia del bambino» e dalle «Opere»). Seminario sul metodo dell'«Osservazione diretta di comportamento spontaneo» con osservazione pratica facoltativa da parte degli studenti per facilitare la comprensione degli aspetti teorici sottostanti nel comportamento individuale.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Inclusa una breve e concisa esposizione di un argomento fondamentale da parte della docente, la lezione si svolge con caratteristiche «tipo seminario» (risposte con esemplifi-

cazioni pratiche ai liberi interventi degli studenti).

#### Bibliografia per l'esame

- Freud A., «Normalità e patologia del bambino», Feltrinelli, Milano.  
 Freud A., «Opere», Boringhieri, Torino.  
 Freud S., «Compendio di psicoanalisi».  
 Munari I., «Modi differenti usati dai bambini per affrontare paure ed ansie», Pátron Editore, Bologna.  
 Munari I. e Carraro I., «La psicosessualità infantile», Ed. Cleup, Padova.  
 Naghera H., «I concetti fondamentali della psicoanalisi», voll. I, II, III, Boringhieri, Torino.  
 Hartmann H., «Psicologia dell'Io e problema dell'adattamento», Boringhieri, Torino.  
 Testo sussidiario:  
 Munari I. e Racalbutto A., «Psicoanalisi e psicoterapia analitica», Angeli Milano.  
 Letture consigliate:  
 Abraham K., «Opere», vol. I, II, Boringhieri, Torino.  
 Hartmann H., «Saggi sulla psicologia dell'Io», Boringhieri, Torino.  
 Hartmann H. ed altri, «Scritti di psicologia psicoanalitica», Boringhieri, Torino.  
 Kris E., «Scritti», Boringhieri, Torino.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Psicologia, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44900).

### Insegnamento di PSICOPEDAGOGIA

docente: prof. PIETRO BOSCOLO

semestre: secondo

#### Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento di questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica ed è rivolto alla formazione dello psicologo scolastico. Esso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli insegnanti.

#### Programma del corso

1. Aspetti e problemi dell'apprendimento scolastico.
2. Il bambino e la lingua scritta.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Nel corso delle lezioni verranno trattati tutti i punti del programma, mentre l'approfondimento di singoli temi risponderà alle esigenze degli studenti frequentanti.

#### Bibliografia per l'esame

1. Boscolo P., «Psicologia dell'apprendimento scolastico - Aspetti cognitivi», Torino,

UTET (in corso di stampa).

2. Ferreiro E. e Teberosky A., «La costruzione della lingua scritta nel bambino», Firenze, Giunti Barbera, 1985.

Si richiede inoltre la lettura di *almeno* uno a scelta dei seguenti volumi:

- AA.VV., «Intelligenza e diversità», Torino, Loescher, 1981.  
 AA.VV., «Educazione alla ricerca e trasmissione del sapere», Torino, Loescher, 1981.  
 Farnham-Diggory S., «Le difficoltà di apprendimento», Roma, Armando, 1983.  
 Gruppo Università-Scuola, «L'educazione scientifica di base», Firenze, La Nuova Italia, 1979.  
 Lumbelli L., «Pedagogia della comunicazione verbale», Milano, Angeli, 1981 (nuova edizione ampliata).  
 Lumbelli L., «Psicologia dell'educazione. I - La comunicazione», Bologna, Il Mulino, 1982.  
 Olson D.R., «Linguaggi, media e processi educativi», Torino, Loescher, 1979.  
 Vigotskij L.S., «Il processo cognitivo», Torino, Boringhieri, 1980.

#### Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale e l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione - Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

### Insegnamento di METODOLOGIA E DIDATTICA

docente: prof. FABRIZIA ANTINORI

semestre: primo

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Essendo diretto a studenti che hanno scelto l'indirizzo didattico, l'insegnamento ha lo scopo di proporre un'ampia riflessione sui problemi connessi con l'attività didattica, con un approccio specificamente teorico (confronto di epistemologie e di ideologie e loro riflessi operativi), tenuto conto che dal punto di vista più strettamente tecnico, l'argomento viene già trattato in altri insegnamenti. L'insegnamento è aperto a tutti quegli studenti, anche di altre Facoltà, che abbiano interesse per i problemi della didattica.

#### Programma del corso

1. Progetto di esistenza e progetto didattico: premesse pedagogiche.
2. Didattica della ricerca.
3. Scuola e informatica: problemi educativi.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Gli argomenti verranno svolti con alcune lezioni introduttive che permetteranno di mettere a fuoco la problematica, seguite da altre che forniranno la chiave di lettura dei testi in bibliografia. Il corso continuerà poi in forma seminariale

*Seminari ed esercitazioni*

Gli studenti frequentanti potranno svolgere parte del programma concludendo i seminari con una tesina che verrà presentata e discussa prima della fine delle lezioni. In questo caso la frequenza è obbligatoria.

In relazione con i seminari, verranno effettuate anche delle esercitazioni.

*Modalità dell'esame*

L'esame consisterà in un colloquio sui testi in bibliografia. Eventuali sostituzioni dovranno essere concordate con la docente. Gli studenti frequentanti sosterranno un colloquio sugli argomenti di cui non avranno già presentato relazione alla fine del corso.

Si richiede un'attenta analisi dei testi e la capacità, a partire da essi, di collegare le parti del programma in un discorso unitario e coerente.

*Bibliografia per l'esame*

1. *Antinori F.*, «Lo spazio-tempo dell'educazione permanente», in *Finazzi Sartor R.* (a cura di), *Educazione permanente*, Regione del Veneto, 1984/85, I vol., pp. 90-144.
2. *Antiseri D.*, «Teoria e pratica della ricerca nella scuola di base», *La Scuola*, Brescia, 1985.
3. a) *Russo M.* (a cura di), «Il bambino tecnologico», *La Nuova Italia*, Firenze, 1985.  
b) *Secchi G.*, «Informatica e scuola», *La Scuola*, Brescia, 1985.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Marsilio, 18 (tel. 35472).

Insegnamento di  
STORIA DELLA FILOSOFIA

docente: prof. FRANCESCO BOTTIN

semestre: primo

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Lo studente deve acquisire una conoscenza generale dello sviluppo del pensiero filosofico e una particolare attitudine critica nell'individuare le connessioni e le implicazioni del sapere filosofico con altre forme di sapere, in particolare con quella scientifica.

*Programma del corso*

- 1) parte istituzionale  
La filosofia del '900.
- 2) parte monografica  
Linguaggio metafisico e linguaggio scientifico.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Molte lezioni saranno di tipo seminariale ed introduttivo.

*Bibliografia*

1. *Reale G., Antiseri D.*, «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi», vol. III, *La Scuola* ed., Brescia 1983, pp. 425-777.
2. Due testi a scelta fra i seguenti:  
*Hempel C.H.*, «La formazione dei concetti e delle teorie nella scienza empirica», Feltrinelli, Milano, 1970;  
*Popper K.R.*, «Filosofia e scienza», Einaudi, Torino, 1972.
3. *Agassi J.*, «Le radici metafisiche delle teorie scientifiche», Borla, Roma.  
Ulteriore bibliografia sarà fornita durante il corso.

*Ricevimento studenti*

1. Avrà luogo settimanalmente nell'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitanato,
- 2.
- 3.

Insegnamento di  
FILOSOFIA TEORETICA

docente: prof. LORENZO ACCAME

semestre: primo

*Scopi specifici dell'insegnamento*

L'insegnamento fornisce un approfondimento tematico di alcuni momenti della riflessione filosofica contemporanea e delle principali linee di connessione tra questa e le discipline psicologiche.

*Programma del corso*

- 1) Parte istituzionale
  - a) Lineamenti generali dello sviluppo della filosofia moderna e contemporanea.
  - b) La Filosofia e le «scienze umane».
  - c) Filosofia e Psicanalisi.

## 2) Parte monografica

Credenza e desiderio: Introduzione al «leggendario» dell'Occidente.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Le modalità di svolgimento delle lezioni sarà concordata con gli studenti frequentanti.

*Bibliografia*

- Per gli studenti frequentanti la bibliografia d'esame potrà essere concordata col docente o coi suoi collaboratori scientifici.
- Per coloro che non abbiano frequentato il corso la bibliografia d'esame comprende:
- a) Il terzo volume di un manuale di Storia della Filosofia (ad uso dei licei) a discrezione dello studente.
  - b) *Veyne P.*, «I Greci hanno creduto ai loro miti», *Il Mulino*, Bologna, 1984.
  - c) Un volume - a discrezione - che, secondo il personale giudizio dello studente,

costituisca occasione idonea per un'ulteriore discussione delle tematiche sviluppate nel volume di P. Veyne.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitanato, 3.

### Insegnamento di STORIA

docente: prof. SANDRA SECCHI OLIVIERI

semestre: primo

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Dare allo studente problematiche ed elementi per una connessione fra lo sviluppo sociale e le mutazioni o le «resistenze» psicologiche.

#### Programma del corso

- 1) Parte istituzionale  
Storia europea dell'età moderna e contemporanea.
- 2) Parte monografica  
Poteri e simboli del potere nella civiltà europea fra Rinascimento e Barocco.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Dopo una serie di lezioni introduttive, anche a livello metodologico, si svilupperà la parte monografica. In questa seconda fase, alle lezioni si affiancheranno seminari.

#### Bibliografia

Per il punto 1:

Un qualsiasi manuale per la scuola media superiore purché sufficientemente ampio e debitamente aggiornato (N.B.: La docente è a disposizione per indicazioni precise).

Per il punto 2:

- a) Chabod F., «Carlo V e il suo impero», Einaudi, Torino, 1985 (i primi sette capitoli).
- b) Appunti dalle lezioni e bibliografia ivi consigliata.

N.B.: I non frequentanti sono pregati di mettersi in contatto con la docente per concordare un programma.

#### Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente presso l'Istituto di Storia Medioevale e Moderna (Piazza Capitanato, 3).

[REDACTED]	
[REDACTED]	[REDACTED]

[REDACTED]	A-C	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]
[REDACTED]	[REDACTED]	E. Gius II

N [REDACTED]

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DINAMICA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	F-M	II
prof. GIUSEPPE FARA	A-E	I
prof. AGOSTINO RACALBUTO	N-Z	II

Corsi dei proff. Giuseppe Fara, Maria Vittoria Costantini e Agostino Racalbuto

Programma del corso

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano ed alcune indicazioni sugli sviluppi successivi della psicoanalisi e più in generale della psicologia dinamica.

In occasione dei primi incontri verranno concordate con gli studenti le modalità dello svolgimento delle lezioni.

Ai fini di una preparazione non frammentaria e disomogenea è indispensabile per tutti gli studenti la conoscenza dei concetti fondamentali. Vi saranno pertanto dei testi per l'esame uguali per tutti e che costituiranno la piattaforma della preparazione. Sarà poi data facoltà agli studenti di scegliere un ambito di studio più ristretto per il quale il singolo studente deciderà in base ai propri interessi culturali.

Attività seminariale

Saranno attivati due seminari: 1. Rapporti tra affettività e pensiero nella teoria psicoanalitica, tenuto dalla dott. Cristina Esposito; 2. L'osservazione nella teoria e nella pratica psicoanalitica, tenuto dalla dott. Franca Munari. Il numero degli studenti ammessi alla frequenza di ogni seminario non potrà in ogni caso essere superiore a 15. Le iscrizioni saranno raccolte presso la segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Bibliografia per l'esame

Monografie

All'interno dell'ampissima letteratura psicoanalitica non sono molti i testi che si configurino come trattati in cui gli aspetti teorici e clinici siano esposti in maniera sufficientemente chiara, ampia ed aggiornata. Pensiamo, d'altra parte, che un testo di base in cui sia facilmente rintracciabile un filo conduttore della struttura teorico-pratica della psicoanalisi sia indispensabile agli studenti che affrontano questa materia, per la prima volta, in modo sistematico. Per tale motivo abbiamo creduto opportuno proporre agli studenti la scelta alternativa di due opere tra loro abbastanza diverse e non prive di limiti, ma che hanno il pregio, ci sembra, di fornire un quadro unitario e coerente.

A) Fenichel O., « Trattato di psicoanalisi », Astrolabio.

Si tratta di un'opera ormai classica che risale al 1936 e nella quale pertanto alcuni problemi vengono affrontati in maniera che oggi potrebbe considerarsi superata, troppo stringata e riduttiva. Il testo però ha il pregio di una notevole omogeneità e completezza nella presentazione della teoria con un aggancio molto rigoroso agli aspetti psicopatologici resi più vivi e comprensibili dai numerosi esempi clinici di cui sono corredati. Si consiglia in particolare un'attenta lettura dei capitoli: I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX,

X, XI, XII, XIV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX.

Si segnalano inoltre alcune inesattezze:

isolazione sta per isolamento

repressione sta per rimozione

isteria d'angoscia è meglio conosciuta come psiconevrosi fobica.

Il capitolo della conversione fa riferimento fondamentalmente alla nevrosi isterica e cui la conversione è uno dei meccanismi sintomo fondamentali.

Nell'indice gli argomenti depressione e mania e schizofrenia sono inseriti nel capitolo psiconevrosi. Queste forme psicopatologiche sono da inquadrarsi nosograficamente come psicosi.

Inoltre i meccanismi di difesa sono diversi in a) difese riuscite che provocano la cessazione di quanto appreso; b) difese non riuscite che vengono considerate patologiche.

Tale impostazione non è corretta in quanto i meccanismi di difesa che danno origine ai sintomi psicopatologici sono gli stessi che vengono usati come difesa normale.

Si tratta infatti solo di un esito diverso del processo difensivo; in generale in un caso questo riesce a risolvere la situazione conflittuale, nell'altro dà origine, per esempio, alla formazione del sintomo.

In alternativa:

B) Nagera H., « I concetti fondamentali della psicoanalisi », Boringhieri (tre volumi).

Si tratta di un testo notevolmente diverso dal precedente, di pubblicazione abbastanza recente, in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi e in materia soltanto marginale ed episodica alcuni problemi clinici. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è sostanzialmente quella proposta da Freud, riformulata, per altro, in una chiave oltreché fedele, esauriente e corretta, nella prospettiva di fornire una ricostruzione filologicamente molto accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna.

Questi due testi presentano pregi e difetti non raffrontabili tra di loro: ci pare comunque che possano costituire sia l'uno che l'altro una buona base di partenza, con difficoltà di lettura e comprensione equiparabili. Entrambi comunque devono essere confrontati e integrati ovviamente dove ciò sia possibile con il terzo libro di base (Zetzel e Meissener).

Il narcisismo come viene descritto dal Nagera e dal Fenichel deve essere ampliato e integrato con quanto esposto da Zetzel e Meissener. Oltre a uno dei due testi indicati fa parte del programma di base per l'esame:

Zetzel E. e Meissener W.W., « Psichiatria psicoanalitica », Boringhieri.

Questo saggio propone una visione attuale della psicoanalisi. Vi sono affrontati alcuni temi fondamentali con un raffronto tra il pensiero di Freud nei suoi successivi sviluppi e alcuni contributi contemporanei che approfondiscono in particolare il punto di vista della psicoanalisi genetica. Il taglio con cui vengono presentati i problemi è abbastanza discorsivo ma le discussioni dei singoli punti è approfondita e non sempre facile. Non tutti gli aspetti della teoria sono presi in considerazione, ciò anche in ragione della struttura unitaria che caratterizza questo lavoro.

Lo studente dovrà inoltre portare a scelta uno dei seguenti blocchi di testi:

A)

1. Fara G. e Cundo P., « Psicoanalisi, romanzo borghese », Martinelli, Firenze, 1981.

In questo saggio si propone una rilettura della psicoanalisi in una chiave critica che intende mettere in luce aspetti e problemi della teoria e della pratica che di solito sono abbastanza trascurati dalla letteratura. Viene illustrata innanzitutto la capacità della psicoanalisi di penetrare e permeare di sé la cultura contemporanea: le scienze, le arti, il

costume, i mezzi di diffusione di massa. Vengono poi messi a fuoco i limiti scientifici della teoria e insieme ne viene indicata la ricca fertilità in ragione della sua stretta interdipendenza con la pratica terapeutica. Infine viene avanzata la ipotesi che la psicoanalisi, vista soprattutto come intervento clinico, nasca e si sviluppi entro una tradizione culturale a metà strada tra la scienza e la letteratura, riprendendo ed esaltando in particolare alcuni valori e moduli discorsivi propri del romanzo. Il libro è di agevole lettura anche se non tutti i problemi affrontati sono problemi semplici e presuppongono una buona conoscenza della teoria psicoanalitica.

## B)

1. *Blos P.*, «L'adolescenza: una interpretazione psicoanalitica» Franco Angeli, 1971.  
È una esposizione abbastanza ampia dei principali problemi di questa tappa fondamentale dello sviluppo. È un libro scritto in modo lineare che a volte può dare l'impressione di una eccessiva semplificazione. Può costituire una base conoscitiva per capire meglio alcuni problemi affrontati nel volume indicato qui di seguito.

2. *Fara G. e Esposito C.*, «Fantasia e ragione nell'adolescenza», Il Mulino, 1984.  
In questo saggio si affronta il problema dei rapporti tra la fantasia e il pensiero durante l'adolescenza. Questa tematica da un lato rinvia al più ampio problema delle interconnessioni tra attività conoscitive ed affettività (un tema questo cruciale nella teoria psicoanalitica ma tuttora aperto ad ulteriori indagini) dall'altro lato consente di rimettere a fuoco una serie di aspetti dell'adolescenza ed altri più generali dello sviluppo. Fra questi segnaliamo quello della stretta dipendenza della ambizione a pensare in maniera razionale e «logica» dell'evolversi di strutture della personalità quali il Super Io e l'Ideale dell'Io; le valenze narcisistiche e le tendenze autopunitive e autodistruttive particolarmente importanti in questa età; vengono toccati inoltre alcuni risvolti dei rapporti tra processo primario e processo secondario in riferimento all'irrazionalità e alla illogicità del sogno. La trattazione di questi temi prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre casi clinici presentati; quadri genericamente ascrivibili alla nevrosi ossessiva, ma soprattutto emblematici dei disturbi propri dell'adolescenza.

## C)

1. *Munari I. e Racalbutto A.*, «Psicoanalisi e psicoterapia psicoanalitica», Angeli, Milano, 1981.

Si tratta di un testo che riguarda i problemi generali relativi alla psicoterapia psicoanalitica in particolare riguardo al transfert, controtransfert, all'interpretazione, al trattamento dei bambini e degli adolescenti e infine quelli concernenti la diagnosi e le indicazioni terapeutiche.

2. *Racalbutto A.*, «Al di là delle parole in psicoanalisi», Liviana, Padova, 1983.

Si tratta di un testo che contiene appunti, riflessioni personali, riferimenti a casi clinici, privilegiando spesso lo stile dell'aneddoto, e dell'aforisma in modo da fornire una visione della teoria psicoanalitica quanto più possibile semplice, non fredda né arida; ciò allo scopo di «andare al di là delle parole» per una comprensione meno asettica e più completa di ciò che vuol dire psicoanalisi.

3. *Semi A.A.*, «Tecnica del colloquio», Cortina, 1985.

Vengono presentati in uno stile accessibile e piano i principali aspetti pratici del colloquio clinico secondo una ottica psicoanalitica. È un testo che per essere utilizzato nel suo vero significato didattico comporta da parte del lettore sia una discreta conoscenza delle basi teoriche della psicologia dinamica, sia soprattutto un qualche tipo di esperienza clinica.

## D)

1. *Freud S.*, «L'Io e l'Es», 1922.

In questo importante saggio l'autore propone una visione unitaria del funzionamento dell'apparato psichico, introducendo l'ipotesi strutturale. Si tratta dunque di una descrizione molto particolareggiata e articolata delle caratteristiche di ognuna delle tre istanze Es, Io, Super Io, e delle interrelazioni.

2. *Freud S.*, «Inibizione, sintomo e angoscia», 1925.

È uno dei testi più importanti per la teoria psicoanalitica ed ha costituito un momento di svolta nella formulazione da parte di Freud di alcuni concetti basilari quali «angoscia» e «rimozione» e reciproci rapporti. È un lavoro abbastanza complesso e difficile ma che consente di comprendere in maniera non superficiale una serie di problemi cruciali quali per esempio il significato dell'angoscia, non solamente all'interno di una prospettiva psicopatologica, ma anche come condizione obbligata nello sviluppo normale.

## E)

1. *Davis M. e Wallbridge D.C.*, «Introduzione all'opera di Winnicott», Martinelli.

Questo volume, fondandosi ampiamente su articoli e lezioni di Winnicott, presenta i temi principali della sua teoria dello sviluppo personale, mettendone in luce il contributo alla comprensione del significato che la prima infanzia ha nell'evoluzione degli esseri umani.

2. *Winnicott R.W.*, «Gioco e realtà» Armando.

Si tratta di un testo non tutto di facile lettura soprattutto a causa della presentazione di alcuni concetti in cui le osservazioni dirette e i dati della clinica, le teorizzazioni metapsicologiche trovano un aggancio con aspetti più generali della cultura. Uno dei temi fondamentali che tra i tanti può essere segnalato è quello di area transizionale come momento cruciale per la comprensione dello sviluppo della prima infanzia.

## F)

1. *Freud A.*, «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano.

Fondamentale lavoro sullo sviluppo infantile; vi sono delineate le fondamentali differenze tra l'analisi dell'adulto e quella del bambino. Viene inoltre prospettato il concetto di linea evolutiva che è alla base delle conoscenze diagnostiche dello sviluppo psicologico da un punto di vista psicoanalitico.

2. *Segal H.*, «Introduzione all'opera di Melanie Klein», Martinelli.

Si tratta di una esposizione molto chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche di M. Klein. Il pensiero di questa Autrice è uno dei pilastri del movimento psicoanalitico, è pertanto evidente l'importanza di tale saggio introduttivo. Non tutti i concetti però sono di facile assimilazione.

## G)

1. *Jacobson E.*, «Il Sé e il mondo oggettuale», Martinelli.

Questo tema offre un modello di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, il periodo di latenza, l'adolescenza e l'età adulta. Di particolare importanza risulta l'elaborazione dei concetti di «colpa» e «vergogna» che permettono una inquadratura originale del problema adolescenziale.

2. *Mahler M.S., Pine F. e Bergman A.*, «La nascita psicologica del bambino», Borin-ghieri.

È un importante saggio che individua con sufficiente chiarezza le primissime fasi di costruzione dell'identità del bambino e le sue possibili distorsioni in chiave psicotica.

H)

1. *Sandler J., Dare C. e Holder A.*, « Il paziente e l'analista », Boringhieri, Torino.  
Il libro è destinato a chi vuole approfondire la conoscenza, nell'ambito del problema terapeutico, dei ruoli dell'analista e del paziente e le loro reciproche interazioni.
2. *Brenner C.H.*, « Tecnica psicoanalitica e conflitto psichico », Martinelli, Firenze.  
Il testo fornisce indicazioni importanti sui problemi teorici e tecnici che la pratica psicoterapica solleva. Come il precedente non offre ovviamente strumenti operativi per l'apprendimento della psicoterapia; può essere utile per cogliere la complessità metodologica della psicoanalisi come terapia.

I)

1. *Freud S.*, « Totem e Tabù », 1912.  
In quest'opera, che prende le mosse da un originale ripensamento di certi dati antropologici, si propongono alcune ipotesi relative ai rapporti tra filogenesi e ontogenesi nella strutturazione dello psichismo umano. La lettura del testo permette di cogliere la posizione di Freud riguardo ad alcuni aspetti importanti quali lo sviluppo del processo secondario, l'instaurarsi del complesso di Edipo, la genesi delle nevrosi, i rapporti tra normalità e patologia.
2. *Freud S.*, « Psicologia delle masse e analisi dell'Io », 1921.  
È un'opera importante nella storia del pensiero psicologico perché vengono poste le basi di una psicologia sociale secondo gli assunti della teorizzazione psicoanalitica. Benché siano state avanzate molte critiche e siano state anche proposte revisioni più o meno radicali delle ipotesi illustrate in questo saggio, si tratta di un punto di riferimento obbligato per la comprensione dei successivi sviluppi della psicologia sociale di gruppo. Uno dei concetti che viene meglio messo a fuoco è quello di Ideale dell'Io.

L)

1. *Munari I.*, « Modi differenti usati dai bambini per affrontare paure ed ansie », Patron, 1985.  
Il testo presenta una serie di esemplificazioni cliniche delle principali difese in età infantile ricavate da quattro analisi. La elaborazione teorica e la scelta del materiale clinico sono condotte secondo lo stile dell'Hampstead Clinic di Anna Freud. La ricchezza delle esemplificazioni cliniche può certamente costituire un aiuto a comprendere i problemi affrontati, ma richiede d'altra parte una lettura attenta e selettiva per poter ricostruire il filo conduttore che vi è sotteso.

2. *Battistini A.* (a cura di), « Le nevrosi infantili », Boringhieri, 1983.  
Si tratta di una antologia di scritti sul tema della nevrosi infantile. I testi sono tutti di autori molto noti, alcuni non recenti e classificabili come « classici ». Una delle tematiche che percorre i vari scritti è quella delle differenze e degli intrecci tra i disturbi evolutivi « fisiologici » e i veri quadri psicopatologici. Uno dei meriti di questo volume è di aver riproposto in maniera convincente il problema della nevrosi infantile in un momento in cui l'interesse prevalente degli studiosi sembra orientato verso quadri di maggiore gravità.

#### Modalità dell'esame

La prova dell'esame è orale. L'iscrizione avverrà al mattino del giorno fissato per gli esami, dietro registrazione del proprio nome, cognome e numero di matricola in apposito foglio esposto in sede d'esame. L'iscrizione potrà avvenire entro e non oltre i 15 minuti successivi all'orario di inizio della seduta d'esame; dopo tale orario il foglio verrà ritirato. Gli studenti che risulteranno in sovrannumero rispetto al numero di esami sostenibili in una giornata saranno rinviati al giorno o ai giorni successivi.

#### Ricevimento studenti

I proff. Costantini, Fara, Racalbutto e le dott. Esposito, Munari, riceveranno settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

#### Insegnamento di PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. GRAZIELLA FAVA	A-E	II
prof. GIORGIO FERLINI	N-Z	I
-----		
	F-M	

*Nota:* Dei tre docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto due; gli studenti del gruppo F-M devono intendersi suddivisi, secondo l'iniziale del cognome, nei sottogruppi F-H e I-M, assegnati alla prof. Fava e, rispettivamente, al prof. Ferlini.

Corso della prof. **Graziella Fava Vizziello**

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica di cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione di servizi), modello mirato alla preparazione ad una attività clinica territoriale.

#### Programma del corso

1. Parte istituzionale
  - Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
  - Psicopatologia e comunità.
  - Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.
  - Psicopatologia della famiglia e della scuola.
  - Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del prematuro all'espressione del disagio psichico su diversi assi.
  - La riabilitazione.
  - Psicomatosi, nevrosi, psicosi, patologia border-line nel bambino, adolescente e adulto.
2. Parte monografica
 

Si articolerà sull'organizzazione psichica del bambino nei diversi momenti: il feto e lo stato psico-fisico della madre, la creazione del legame madre bambino, le disarmonie evolutive a struttura deficitaria o psicotica anche in presenza di problemi organici (epilessia, insufficienza mentale) disturbi delle funzioni, l'autismo.

### Modalità di svolgimento delle lezioni

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo esperienze di tirocinio, sia sotto forma di partecipazione alla discussione di videoregistrazioni.

### Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- Ajuriaguerra J. e Marcelli D., « Psicopatologia del bambino », Masson, 1984.  
 Fava Vizziello G. e altri, « Interventi di psicologia clinica in Neuropsichiatria infantile », Masson, 1983.  
 Ey H., Bernard P., Brisset Ch., « Manuale di psichiatria », Masson, Milano, 1981.  
 Ed uno a scelta tra i seguenti testi:  
 Disnan G., Franceschi P. e Reitano F., « Lo psicologo dell'USSL », Il pensiero scientifico, Roma, 1983.  
 Fava Vizziello G. e altri, « Per una clinica di NPI », Masson, 1981.  
 Fava S. e Gentile B., « La casa e l'abitare in psicopatologia », Libreria Cortina, 1984.  
 Imbasciati A., « Sviluppo psicosessuale e sviluppo cognitivo », Il pensiero scientifico, Roma, 1983.  
 Schaffer H.R., « L'interazione madre-bambino: oltre la teoria dell'attaccamento », Angeli, 1984.  
 Ferreiro E., Teberosky A., « La costruzione della lingua scritta nel bambino », Giunti-Barbera, 1985.

### Modalità d'esami

Gli esami sono orali. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

### Corso del prof. Giorgio Ferlini

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si prefigge, attraverso la diretta partecipazione degli studenti, le acquisizioni dei fondamentali modelli psicopatologici e la critica degli stessi su base clinica.

#### Programma del corso

##### 1. Parte istituzionale

- Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
- Nevrosi, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, personalità psicopatiche.
- Validità dei concetti di nevrosi, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, personalità psicopatica.
- Disturbi psichici su base somatica.
- Psicopatologia della famiglia, della scuola, della comunità.
- Disturbi della psicomotricità.

- Autismo e psicosi infantili.
- Le insufficienze mentali.

### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni sono svolte con la partecipazione e il coinvolgimento contro-transferale degli studenti. È prevista, se possibile, la attivazione di due seminari tenuti dal dott. A. Turolla e dal dott. A. Bellettini.

### Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali non sostituibili:

Ey H., Bernard P. e Brisset Ch., « Manuale di Psichiatria », Masson, Milano, 1979.  
 oppure:

Minkowski E., « Trattato di Psicopatologia », Feltrinelli, Milano, 1973.

Bergeret J., « Psicologia patologica », Masson, Milano, 1978.

Fra i testi che seguono lo studente dovrà sceglierne due:

Benedetti G., « Alienazione e personazione nella psicoterapia », Einaudi, Torino, 1980.

Bergeret J., « La personalità normale e patologica », Cortina, Milano, 1984.

Bowlby J., « Costruzione e rottura dei legami affettivi », Cortina, Milano, 1984.

Cremerius J., « Seminari clinici ». Il ruolo terapeutico, Milano, 1983.

Disnan G., Franceschi P. e Reitano F., « Lo psicologo nella U.S.L. », Il Pensiero Scientifico, Roma, 1984.

Racamier P.C., « Gli schizofrenici », Cortina, Milano, 1983.

Racamier P.C. e Taccani S., « Giochi di famiglia », Del Cerro, Pisa, 1984.

Ping-Nie P., « Disordini schizofrenici », Cortina, Milano, 1984.

Turolla A., « La questione isterica », Cleup, Padova, 1984.

Siciliano O., « Fondamenti critici di psicopatologia », Il Pensiero Scientifico, Roma, 1978.

Fara G. e Cundo P., « Psicoanalisi, romanzo borghese », Martinelli, Firenze, 1981.

### Modalità esami

Gli esami sono orali. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di  
TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ I

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ENRICO CATTONARO	F-M	I
prof. ELISA MORO BOSCOLO	N-Z	II
prof. DOLORES TOGNAZZO PASSI	A-E	(in congedo)

*Nota:* Dei tre docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto due; gli studenti del gruppo A-E possono far capo, a loro scelta, al prof. Cattonaro o alla prof. Moro Boscolo.

Corsi dei proff. **Enrico Cattonaro, Elisa Moro Boscolo**

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Fornire agli studenti la conoscenza dei metodi e delle tecniche per lo studio psicodiagnostico e clinico della personalità, necessarie per la professione di psicologo applicato.

Condizionamenti e propedeuticità: il corso richiede conoscenze di base nel campo della psicologia generale, psicologia dell'età evolutiva, psicologia dinamica e si richiama anche a nozioni di psicopatologia, psicologia clinica, psichiatria, neuropsichiatria infantile e teorie e tecniche dei test (con particolare riferimento alle scale di intelligenza).

L'insegnamento è propedeutico a quello di Tecniche d'indagine della personalità II. Esso può essere eventualmente utilizzato da studenti della Facoltà di Medicina che intendono specializzarsi in Psichiatria.

I due corsi di lezioni attraverso i quali viene svolto l'insegnamento di Tecniche d'indagine della personalità I sono analoghi, sia per quanto riguarda i contenuti trattati, sia per la prova d'esame.

*Programma del corso*

1. Parte istituzionale

L'indagine della personalità: anamnesi, colloquio, questionari, test proiettivi (con particolare riguardo a: T.A.T., C.A.T., favole della Düss).

2) Parte monografica

Il metodo proiettivo di Rorschach:

- L'interpretazione classica negli adulti e nell'età evolutiva.
- Approccio all'interpretazione transazionale.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Presentazione dei vari tipi di metodi, per lo studio della personalità (parte istituzionale) con particolare approfondimento del metodo Rorschach, anche con presentazione di casi concreti (parte monografica).

*Bibliografia per l'esame*

- Passi Tognazzo D.*, «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1975 (cap. I, II, III, IV, V, VI).  
*Passi Tognazzo D.*, «Il metodo Rorschach. Elementi di tecnica psicodiagnostica», II

ediz., Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

*Cattonaro E., Moro Boscolo F. e Passi Tognazzo D.*, «Guida ragionata alla siglatura del Rorschach», Pátron, Bologna, 1979.

*Passi Tognazzo D. e altri*, «Norme del Rorschach in età evolutiva», O.S., Firenze, 1982.

*Cattonaro E.*, «Rorschach e analisi transazionale», in AA.VV., «Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach», Cortina, Milano, 1984.

Il terzo volume è stato elaborato allo scopo di aiutare lo studente a superare dubbi ed errori nella siglatura dei protocolli Rorschach al fine di una prova d'esame più corretta possibile. Se ne consiglia la lettura dopo aver studiato il cap. II del testo precedente. Il quarto testo serve all'interpretazione del Rorschach in età evolutiva. L'ultimo testo viene utilizzato per l'interpretazione transazionale. Si consiglia la lettura dopo lo studio dei primi tre volumi.

Gli studenti che fossero interessati ad approfondire alcuni argomenti possono consultare i seguenti libri (che tuttavia non costituiscono materia d'esame).

Relativamente alla parte istituzionale:

*Kemmler L.*, «L'anamnesi nella consultazione psicopedagogica», Giunti-Barbera, Firenze, 1970.

*Sullivan H.S.*, «Il colloquio psichiatrico», Feltrinelli, Milano, 1967.

*Quadrio A. e Ugazio V.*, «Il colloquio in psicologia clinica e sociale», Angeli, Milano, 1980.

*Stern E.*, «Le test d'aperception thématique de Murray» (T.A.T.), Delachaux-Niestlè, Neuchâtel, 1950.

*Tirelli-Imbasciati*, «Il T.A.T. secondo la sistematica di Bellak», O.S., Firenze.

*Rapaport D.*, «Il reattivo di appercezione tematica», in «Reattivi psicodiagnostici» (cap. 10), Boringhieri, Torino, 1975.

Relativamente alla parte monografica:

*Bohm E.*, «Manuale di psicodiagnostica di Rorschach», Giunti-Barbera, Firenze, 1969.

*Schafer R.*, «L'interpretazione psicoanalitica del Rorschach», Boringhieri, Torino, 1971.

*Chebert C.*, «Le Rorschach en clinique adulte», Bordas, Paris, 1983.

*Rausch de Traubenberg N.*, «La pratique du Rorschach», P.U.F., Paris, 1983.

Per l'applicazione del metodo Rorschach in età evolutiva e involutiva si può consigliare:  
*Francis-Williams J.*, «Il Rorschach con i bambini», La Nuova Italia, Firenze, 1976.

*Ames L.B.*, «Risposte al test di Rorschach. 1° Il bambino», Boringhieri, Torino, 1978.

*Ames L.B. e altri*, «Risposte al test di Rorschach. 2° L'adolescente», Boringhieri, Torino, 1979.

*Ames L.B. e altri*, «Risposte al test di Rorschach. 3° L'anziano», Boringhieri, Torino, 1980.

*Rausch de Traubenberg N.*, «Le Rorschach en clinique infantile», Dunod, Paris, 1984.

Chi desiderasse rendersi conto delle diverse possibilità di utilizzazioni cliniche, statistiche e di ricerca del metodo Rorschach su popolazione italiana può consultare:

*Passi Tognazzo D.* (a cura di), «Studi e ricerche col metodo Rorschach», Patron, Bologna, 1978.

Chi desiderasse utilizzare l'applicazione del Rorschach di coppia o di gruppo può studiare:

Willi J., « Il Rorschach comune », Piccin, Padova, 1978.

Per l'approccio fenomenologico al test di Rorschach consultare:

Barison F. e Passi Tognazzo D., « Il Rorschach fenomenologico », Angeli, Milano, 1982.

Barison F. e Passi Tognazzo D., « Rorschach fenomenologico patologico », in AA.VV., « Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach », Cortina, Milano, 1984.

#### Modalità dell'esame

La prova dell'esame sarà scritta e consisterà principalmente nella siglatura e nell'interpretazione di un protocollo Rorschach. Sarà apprezzato, oltre l'interpretazione classica, anche l'approccio transazionale e/o l'approccio fenomenologico. Non si accettano all'esame metodi di siglatura diversi da quelli indicati nella precedente bibliografia, in particolare non verranno corretti protocolli siglati secondo il metodo di una delle varie scuole americane. Le date degli esami e i protocolli d'esame saranno gli stessi per tutti e tre i corsi.

Gli studenti dovranno presentarsi all'esame muniti di una copia delle tavole psicodiagnostiche di Rorschach, Ed. Hans Huber, Berna (reperibili a Padova presso le principali librerie). Si consiglia agli studenti di prenotarle per tempo.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di consentire di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va fatta attraverso l'apposita cassetta posta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitanato, o per iscritto (non telefonicamente), da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Oltre ai normali appelli di giugno, ottobre e febbraio, ci saranno sessioni aperte in dicembre e aprile o maggio.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'Albo (o per telefono: Segreteria del Corso di Laurea tel. 22943) entro un lasso di tempo variabile a seconda del numero degli studenti che sostengono l'esame nei vari appelli (indicativamente da 5 a 15 giorni dopo lo scritto). La registrazione del voto viene fatta nelle date fissate per ogni appello e comunicate nel calendario degli esami.

#### Ricevimento studenti

I proff. Cattonaro e Moro Boscolo riceveranno nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

### Insegnamento di TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ II

Docente	gruppo	semestre
prof. ANNA LAURA COMUNIAN	N-Z	I
prof. ALBERTA FARINI	F-M	II
prof. ADRIANA LIS	A-E	II

Corso della prof. Anna Laura Comunian

Scopi specifici dell'insegnamento

Verranno proposti i problemi ed il significato dell'uso dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. In un ambito più specifico saranno analizzate alcune tecniche psicodiagnostiche. Gli aspetti teorici e metodologici saranno messi a confronto con l'osservazione e la riflessione nelle varie possibilità applicative.

#### Programma del corso

##### 1. Parte istituzionale

- Le tecniche psicodiagnostiche: teorie e definizioni.
  - Il colloquio.
  - Le tecniche psicodiagnostiche grafiche.
  - Le prove di Koch, di Machover, di Corman.
  - Lo studio del caso, analisi formale ed analisi del contenuto, convergenza e divergenza degli indici.
  - L'ipotesi interpretativa.
- Le suddette tecniche verranno esaminate come momento di studio e di ricerca.

##### 2. Parte monografica

- Ansia e sofferenza.
- I test d'ansia.
- Metodi di analisi.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consisteranno in una parte teorica di esposizione e di discussione degli argomenti svolti ed in una parte di riflessione e di analisi di esperienze. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti complementari e facoltativi.

#### Bibliografia

Per la parte istituzionale:

Comunian A.L., « Studi ed interpretazioni psicologiche sul disegno », Cleup, Padova, 1984.

Comunian A.L. e Farini M.A., « Il test proiettivo PN e le relazioni familiari », Cleup, Padova, 1984.

Corman L., « Il disegno della famiglia: test per bambini », Boringhieri, Torino, 1975.

Corman L., « Il test PN - Manuale I », Boringhieri, Torino, 1983.

Passi Tognazzo D., « Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità », Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Per la parte monografica:

Backes Thomas M., « Il test dei tre personaggi », Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981.

Comunian A.L., « Alcune tecniche psicodiagnostiche: caratteristiche, studi e verifiche », Cortina, Padova, 1984.

Comunian A.L., « Ansia e sofferenza: I test d'ansia di Spielberger, analisi teoriche ed empiriche », Nuova Vita, Padova, 1984.

Possibilmente da integrare con:

Ploeg van der H.M., Schwarzer R. e Spielberger C.D., « Advances in test anxiety research », Swets and Zeitlinger, Lisse, 1985, vol. IV.

#### Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso.

In particolare verrà proposta l'analisi di un caso. Per sostenere l'esame è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno ed aver superato l'esame di Tecniche d'Indagine della Personalità I. Lo studente può sostenere l'esame in un solo appello per ogni sessione.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va posta nell'apposita cassetta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitanio, 2° piano, oppure va inviata per iscritto da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Il voto verrà comunicato attraverso l'esposizione all'albo (o per telefono - segreteria del corso di laurea - tel. 22943) 15 giorni dopo la data della prova.

La registrazione del voto sarà effettuata dalla Commissione d'esame nei giorni fissati per ogni appello nel calendario degli esami.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso del prof. **Maria Alberta Farini**

#### Caratteri e finalità dell'insegnamento

Scopo specifico dell'insegnamento sarà l'analisi teorica e pratica di alcune tecniche psicodiagnostiche utilizzate nell'esame psicologico del bambino e dell'adolescente. Verranno proposti i problemi dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. Dei reattivi presentati saranno messe in rilievo le caratteristiche metodologiche e teoriche su cui si basano ed il rispettivo significato nell'applicazione pratica. Tali aspetti saranno comprovati dall'osservazione diretta di consulenza e possibilmente da lavori di ricerca, secondo le varie possibilità applicative.

#### Programma del corso

##### 1. Parte istituzionale

Il ruolo dello psicologo nella consulenza medico-psicologica per l'infanzia.

L'esame psicologico e le varie fasi in cui esso si articola.

Il colloquio, i test, l'anamnesi, la raccolta dei dati.

Tecniche proiettive: aspetti teorici e pratici.

Il disegno come espressione del processo evolutivo, intellettuale ed affettivo nel bambino e nell'adolescente.

Bellak L., «Manuale del test di appercezione per fanciulli, C.A.T.», Ediz. O.S., Firenze

Koch K., «Il reattivo dell'albero».

Machover K., «Il disegno della figura umana».

Corman L., «Il disegno della famiglia».

Corman L., «Il test proiettivo P.N.».

Lo studio del caso. Analisi formale e analisi dei contenuti. La raccolta e l'ordine degli indici secondo il criterio di convergenza e divergenza degli stessi. L'ipotesi interpretativa e la sintesi finale. Presentazione di casi clinici.

##### 2. Parte monografica

Si tratteranno alcune problematiche relative alla terapia familiare secondo l'ottica della teoria dei sistemi e della comunicazione umana. Le attuali esigenze dei centri psicodiagnostici, dei consultori familiari e delle unità sanitarie locali richiedono allo psicologo la conoscenza di strumenti di indagine adatti ad intervenire non solo sul

singolo ma anche sulla rete di relazioni familiari e sociali in cui esso viene a trovarsi. Si ritiene quindi utile una sensibilizzazione dell'operatore anche per gli aspetti della relazione e comunicazione.

Colloquio con la famiglia.

Aspetti formali della comunicazione.

Regole e miti familiari.

Conferma, squalifica, rifiuto della comunicazione.

Le scuole di Terapia Familiare in Italia.

Analisi di alcuni protocolli in cui al materiale prodotto dal bambino o dall'adolescente si unisce il colloquio con la famiglia.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consistono in una parte teorica di esposizione e di discussione degli argomenti svolti e in una parte di riflessione e di ricerca sulle esperienze condotte e sui casi clinici presentati. Durante il corso verrà fornito materiale di discussione e di approfondimento, verranno pure offerti ulteriori riferimenti ed orientamenti.

#### Bibliografia per l'esame

Comunian A.L. e Farini M.A., «Il test PN e le relazioni familiari», Cleup, Padova, 1982.

Corman L., «Il disegno della famiglia: test per bambini», Boringhieri, Torino, 1975.

Corman L., «Il test PN», Boringhieri, Torino, 1983.

Farini M.A., «Esercitazioni di tecniche d'indagine della personalità», Cleup, Padova, 1981.

Machover K., «Il disegno della figura umana», O.S., Firenze, 1951.

Passi Tognazzo D., «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti, Firenze, 1975.

Koch L., «Il reattivo dell'albero», O.S., Firenze, 1959.

Watzlawick P. e Weakland J.H. (a cura di), «La prospettiva relazionale», Astrolabio, Roma, 1978.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso della prof. **Adriana Lis**

#### Scopi specifici dell'insegnamento

L'insegnamento si propone come scopo l'analisi e lo studio teorico ed applicativo di alcune tecniche per giungere alla diagnosi nell'esame psicologico in età evolutiva, tenendo presente come schema teorico di riferimento la teoria psicoanalitica ed in particolare le concezioni teoriche di Anna Freud relative alle linee evolutive e al profilo psicodiagnostico.

Le tecniche verranno studiate sia dal punto di vista teorico (problemi di validazione) sia da un punto di vista applicativo, mediante la presentazione di ricerche e di casi clinici.

#### Programma del corso

##### 1) Parte istituzionale

- A) L'esame psicologico:  
 — La segnalazione.  
 — L'anamnesi.  
 — Il colloquio.  
 — I test d'intelligenza dal punto di vista del loro significato proiettivo.  
 — I test proiettivi.  
 — L'analisi del caso a partire dai dati raccolti nell'esame psicologico.
- B) Le tecniche proiettive:  
 — Introduzione teorica alle tecniche proiettive.  
 — Bellak L., « Test di appercezione tematica CAT ».  
 — Corman L., « Il disegno della famiglia » e « Il patte noire ».  
 — Koch K., « Il disegno dell'albero ».  
 — Machover K., « Il disegno della figura umana ».
- C) Lo schema teorico di riferimento.  
 — Il concetto di linea evolutiva in A. Freud.  
 — Il profilo psicodiagnostico di A. Freud.

## 2) Parte monografica

- a) Problemi di validazione di test proiettivi.  
 b) Illustrazione di tests specifici:  
 — Il test proiettivo di D. Olweus.  
 — Il test dello schema corporeo di Daurat et al.

### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consisteranno da una parte in un approfondimento teorico dei vari argomenti del corso e dall'altra nella applicazione pratica nello studio di casi clinici e nella illustrazione di ricerche.

### Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare verrà proposta l'analisi di un caso. Per sostenere l'esame è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno ed aver superato l'esame di Tecniche d'Indagine della Personalità I. Lo studente può sostenere l'esame in un solo appello per ogni sessione.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va posta nell'apposita cassetta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitaniano, 2° piano, oppure va inviata per iscritto da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Il voto verrà comunicato attraverso l'esposizione all'albo (o per telefono - segreteria del corso di laurea tel. 22943) 15 giorni dopo la data della prova.

La registrazione del voto sarà effettuata dalla Commissione d'esame nei giorni fissati per ogni appello nel calendario degli esami.

### Bibliografia per l'esame

#### Parte istituzionale

- Bellak L., Sorel Bellak S., « Manuale del CAT », Organizzazioni speciali, Firenze.  
 Corman L., « Il test PN », vol. I, Boringhieri, Torino, 1976.  
 De Zordo M.R., Lis A., « La psicodiagnosi in età evolutiva », Cleup, Padova, 1985.  
 Koch K., « Il disegno dell'albero », Organizzazioni Speciali, Firenze, 1959.

Machover K., « Il disegno della figura umana », Organizzazioni Speciali, Firenze, 1951.

Passi Tognazzo D., « Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità », Giunti Barbera, Firenze, 1978.

#### Parte monografica

Daurat et al., « Il test dello schema corporeo », Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981.

Freud A., « Normalità e patologia nel bambino », Feltrinelli, Milano, 1970.

Olweus D., « La previsione del comportamento aggressivo », Organizzazioni Speciali, Firenze, 1980.

Lis A., Rossi G., Venuti P., « L'uso dell'analisi fattoriale nella ricerca con test proiettivi », Cleup, Padova, 1984.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione in Via B. Pellegrino, 26.

### Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DEI TESTS

Docente	Gruppo	Semestre
prof. MARCELLO NOVAGA	D-L	I
prof. LUIGI PEDRABISSI	S-Z	II
prof. VITTORIO RUBINI	A-C	(in congedo)
prof. SALVATORE SORESI	M-R	I

Nota: Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto tre; gli studenti con cognomi tra A e C confluiranno nel gruppo del prof. Soresi.

#### Corso del prof. Marcello Novaga

##### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di approfondire i presupposti teorici sui quali si basa la conoscenza dei test come mezzi di misura in psicologia nonché di fornire gli elementi per la valutazione dei test, per l'interpretazione e l'uso dei risultati in campo diagnostico-applicativo.

##### Programma del corso

Parte A: Teoria del testing psicologico:

- I reattivi come strumenti di indagine psicologica.
- Caratteristiche dei reattivi psicologici.

(Questa parte comprende nozioni di statistica descrittiva. Per approfondimenti si rimanda anche al volume: « Esercitazioni statistiche di teorie e tecniche dei tests » di A. Trotta, Ediz. International House, Padova, 1985).

— Fenomenologia al testing.

(Per approfondimento si rimanda anche al volume: « Fenomenologia al test autovalutativo » di A. Pavan, Cleup, Padova, 1982).

— Aree di applicazione e norme deontologiche.

— Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test (test di intelligenza, test di interessi, test attitudinali, test di personalità).

Parte B: Gli strumenti dello psicologo:

— L'anamnesi psicologica.

— Il questionario di personalità.

— Il test occupazionale.

Parte C: Lo psicologo nelle istituzioni di lavoro:

— Applicazione di alcuni strumenti psicodiagnostici.

— Utilizzo di metodi di indagine psicologica.

*Bibliografia per l'esame*

Parte A:

1. Testo base (a carattere introduttivo ai metodi psicodiagnostici)  
Novaga M. e Pedon A., « Il test in psicologia », Patron, Bologna, 1979.

1. Test esemplari (a scelta *uno* per ogni tipo di test):

— test di intelligenza:

● Culture Fair di R.B. Cattell.

● TSI-Test di struttura dell'intelligenza di R. Amthauer.

— test di interessi:

● Inventario interessi professionali MV 70 di M. Viglietti

● Studio dei valori di G.W. Allport.

— test attitudinali:

● V.R. 8-55 Reattivo di vocabolario Wide-Range.

● DAT - Abilità numerica di Bennett e coll.

● DAT - Clerical/velocità e precisione di Bennett e coll.

— test di personalità:

● ACL - Adjective Check List di Gough e Morino Abbele.

● Scala di depressione - CDQ di Krug e Laughlin.

● Scala di ansia - ASQ (Ed. 1976) di Krug e coll.

I test, il materiale d'uso, i manuali (che lo studente può acquistare presso le Organizzazioni Speciali di Firenze) possono essere consultati nella Biblioteca Test dell'Istituto di Psicologia (Riviera Ponti Romani, 56 - Padova).

Parte B:

1. L'anamnesi psicologica:

Novaga M., « L'anamnesi psicologica », Cortina, Milano, 1979.

2. Il questionario di personalità:

Novaga M. e Pedon A., « Contributo allo studio della personalità: il 16 PF Test di Cattell », Organizzazioni Speciali, Firenze, 1977.

Lo studente deve dimostrare di essere in grado di formulare diagnosi attraverso la lettura dei protocolli del 16 P.F. Test-Formac.

3. Il test occupazionale:

Novaga M., « La valutazione dei venditori + 2 schede-test », Organizzazioni Speciali,

Firenze, 1981.

Novaga M., « Le interazioni venditore-prodotto », Cortina, Milano, 1985.

Parte C:

1. Novaga M. e coll., « I sistemi socio-tecnici », (2° edizione), Patron, Bologna, 1984.
2. Novaga M. e Borsatti G., « Il lavoro di gruppo », Patron, Bologna, 1979.

*Modalità dell'esame*

La prova d'esame è orale. L'iscrizione verrà fatta mezz'ora prima dell'inizio dell'esame.

Per ogni appello verranno esaminati i primi 10 candidati iscritti.

Gli studenti in soprannumero sosterranno l'esame in altra data che verrà fissata al momento.

*Ricevimento studenti*

Il prof. Novaga è a disposizione degli studenti due ore la settimana presso la sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso del prof. **Salvatore Soresi**

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Gli obiettivi specifici dell'insegnamento sono essenzialmente due:

- a) consentire allo studente di padroneggiare gli elementi fondamentali del testing psicologico;
- b) consentire allo studente di familiarizzarsi con il problema della diagnosi precoce delle difficoltà d'apprendimento.

*Programma del corso*

1. Parte istituzionale:

Caratteristiche del testing psicologico, la misurazione in psicologia; problemi e procedure per l'analisi della fedeltà e della validità dei test psicologici. Il ruolo dello psicologo nei servizi territoriali. Strumenti per la diagnosi precoce delle difficoltà d'apprendimento.

2. Parte monografica:

L'analisi delle difficoltà linguistiche e logico-matematiche.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Le lezioni avranno un carattere prevalentemente espositivo pur essendo previste occasioni di dibattito e coinvolgimento in modo particolare per quanto concerne la tematica del ruolo dello psicologo e delle applicazioni del testing psicologico.

*Bibliografia*

1. Parte istituzionale:

Pedrabissi L., Soresi S., Trotta A. « Appunti di Teorie e tecniche dei tests », ERIP Editrice, Pordenone.

Cornoldi C. e Soresi S., « La diagnosi psicologica delle difficoltà d'apprendimento », ERIP Editrice, Pordenone.

Utili approfondimenti possono essere ricercati in:

Rubini V., « Test e misurazioni psicologiche », Il Mulino, Bologna.

Lo studente che intenda esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla misurazione psicologica può avvalersi di:

Padovani F. e Rubini V., « Problemi applicativi del testing psicologico », Cleup, Padova.

Trotta A., « Esercitazioni statistiche di Teoria e Tecniche dei tests », Edizioni International House of Padua, Padova.

## 2. Parte monografica:

Osti C. e Zucco A., « I disturbi del linguaggio », ERIP Editrice, Pordenone.

Cornoldi C. e Pra Baldi A., « Perché il bambino non riesce in matematica ».

## 3. Lo studente, inoltre, dovrà scegliere due tra i seguenti volumi:

Soresi S. (a cura di), « Territorio, comunità educativa e handicappati », ERIP Editrice, Pordenone.

Anastasi A., « I test psicologici », F. Angeli Editore, Milano.

Soresi S. (a cura di), « Problemi ed esperienze di integrazione degli handicappati », ERIP Editrice, Pordenone.

Cronbach L.J., « I test psicologici - La misura delle capacità mentali », Giunti Barbera, Firenze.

AA.VV., « La lettura », ERIP Editrice, Pordenone.

Cronbach L.J., « I test psicologici - La misura degli interessi e della personalità », Giunti Barbera, Firenze.

## Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame si svolge in due parti indipendenti:

- La prima parte, vertente sul programma istituzionale, si svolge in forma scritta. L'iscrizione all'esame avviene depositandone la richiesta nell'apposita cassetta presso l'Istituto di Psicologia (Piazza Capitanato) almeno 7 giorni prima della data fissata.
- La seconda parte, vertente sul programma monografico e sui volumi di cui al punto 3., può essere sostenuta, a scelta dello studente, in forma scritta o in forma orale. Lo studente, se lo riterrà opportuno, potrà sostenere la seconda parte in forma scritta lo stesso giorno in cui svolge la parte istituzionale. La valutazione complessiva sarà data dalla media delle valutazioni ottenute nelle due prove.

La registrazione del voto, a esame concluso, avviene unicamente in sede d'esame.

## Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

## Corso del prof. Luigi Pedrabissi

### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone essenzialmente un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come mezzi tecnici di misura in psicologia (modellistica psicologica sottesa, problematiche teoriche e questioni psicologiche relative ai comportamenti che vengono valutati ecc.); dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psico-sociali gli strumenti metodologici per una necessaria e corretta valutazione dei test psicologici, nonché per una adeguata interpretazione e per un utile uso dei loro risultati in campo diagnostico-applicativo. Ciò è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri

di costruzione dei test, dei risultati che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, ecc.) ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico.

Infine, in una fase applicativa, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca sperimentale di misurazione di alcuni aspetti psico-comportamentali in funzione di specifiche e determinate variabili indipendenti.

## Programma del corso

### Parte I

Il problema della quantificazione e della misurazione in psicologia. Natura e uso dei test psicologici. Implicazioni etico-sociali dell'uso dei test. Le proprietà metrologiche dei test: interpretazione dei punteggi, le norme, misure e interpretazione della attendibilità e della validità, standardizzazione e taratura. La classificazione dei reattivi psicologici. Presentazione e analisi di alcuni test paradigmatici. Esempi di applicazione.

### Parte II

L'uso dei test nei campi di intervento dello psicologo, con particolare riferimento all'ambito clinico e a quello scolastico. Problemi di psico-diagnostica, anche in riferimento al problema dello studio, del recupero e dell'integrazione dei soggetti portatori di handicap. Analisi e valutazione degli strumenti dell'indagine psicologica: il colloquio, i test, i questionari, gli inventari, l'osservazione diretta.

## Bibliografia per l'esame

Anastasi A., « I test psicologici », Angeli, Milano, 1981.

Pedrabissi, Soresi e Trotta, « Appunti di teorie e tecniche dei test », Erip Editrice.

Di Blasio P., Pagnin A., Pedrabissi L. e Venini L., « Il giudizio morale nell'adolescenza: categorie cognitive e valori », Angeli, Milano, 1983.

Celi F. e Pedrabissi L., « Il parlare appreso », Unicopli, Milano, 1984.

Per approfondimenti:

Rubini V., « Le basi teoriche del testing psicologico », Pátron, Bologna, 1975.

Trotta A. « Esercitazioni statistiche di teorie e tecniche dei tests », "International House of Padua", Padova, 1983.

In alternativa al sopracitato volume della Anastasi, gli studenti potranno utilizzare per l'esame i seguenti due volumi:

Cronbach L.J., « I test psicologici. I fondamenti psicometrici », Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

Cronbach L.J., « I test psicologici. La misura delle capacità mentali », Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

## Seminario

Se sarà possibile sul piano logistico-organizzativo e se si verificheranno adeguate motivazioni negli studenti, l'ultima parte del corso sarà accompagnata da un seminario. L'iscrizione al seminario dovrà essere comunicata al docente durante il primo mese di lezione; tale iscrizione è facoltativa e non comporterà diminuzione del programma d'esame.

Il seminario si proporrà preliminarmente di approfondire alcuni problemi epistemolo-

gici e teorico-metodologici della psicologia come scienza e, successivamente, di analizzare la relazione esistente fra le condizioni ambientali e socio-esistenziali e i disturbi psicologici.

Gli studenti che avranno seguito il seminario potranno sostituire uno dei testi previsti per l'esame con uno scelto fra quelli sottoelencati.

#### Bibliografia

- Chalmers A.F., « Che cos'è questa scienza » (la sua natura e i suoi metodi), Mondadori, Milano, 1979.
- Borger R., Cioffi F. (Ed.), « La spiegazione nelle scienze del comportamento », Angeli, Milano, 1981.
- Hempel C.G., « La formazione dei concetti e delle teorie nella scienza empirica », Feltrinelli, Milano, 1970.
- Popper K.R., « Logica della scoperta scientifica », Einaudi, Torino, 1970.
- Hook S. (Ed.), « Psicoanalisi e metodo scientifico », Einaudi, Torino, 1967.
- Alcaro M., « La crociata anti-empiristica », Angeli, Milano, 1981.
- Hollingshead A.B. e Redlich F.C., « Classi sociali e malattie mentali », Einaudi, Torino, 1965.
- Dobrenwend B.P., Dobrenwend B.S., « Condizione sociale e infermità psichica », Angeli, Milano, 1973.
- Alberti G.G., « La schizofrenia e l'ambiente », Angeli, Milano, 1983.
- Reale, Sardelli e Castellano, « Malattia mentale e ruolo della donna », Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1983.
- Tullio-Altan C., « I valori difficili », Bompiani, Milano, 1974.
- Kohn M.L., « Società, classe, famiglia. Una ricerca sui valori parentali nella società industriale », Angeli, Milano, 1974.
- Tiberi E., « Democrazia mentale a Milano », Guida, Napoli, 1978.

#### Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame, che si svolgerà in forma orale, conterà di due parti:

1. Il candidato, preliminarmente e individualmente, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere uno o più problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità, all'analisi della dimensionalità fattoriale dei test e degli item (nell'ambito di tale prova non si richiederà la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).
2. Il superamento di questa prima parte condiziona la prosecuzione dell'esame, che si completerà con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, ecc. (vedi argomenti e bibliografia del corso).

Lo studente che volesse esercitarsi nella soluzione di problemi matematico-statistici relativi agli strumenti di misura in psicologia potrebbe servirsi della seguente guida:

Padovani F. e Rubini V., « Problemi applicativi della teoria del testing psicologico », Cleup, Padova, 1977.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

## Insegnamento di TEORIE DELLA PERSONALITÀ

Docente	Gruppo	Semestre
prof. MARIO CUSINATO	A-C	II
prof. ERMINIO GIUS	S-Z	II
prof. GIANNI TIBALDI	D-L	II
prof. ALESSANDRO SALVINI	M-R	(in congedo)

*Nota:* Dei quattro docenti previsti per questo insegnamento sono disponibili soltanto tre; gli studenti con cognomi fra M e R confluiranno nel gruppo del prof. Gius.

Corso del prof. **Mario Cusinato**

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di guidare lo studente attraverso diversi ambiti della psicologia per verificare modalità e contenuti della ricerca che ha per oggetto la personalità. In particolare approfondisce poi degli approcci che hanno rilevanza euristica e/o applicativa.

#### Programma del corso

##### 1) Parte istituzionale

Lo studio della personalità si fonda su alcune assunzioni-stabilità, interiorità, coerenza, differenze individuali - che nel contesto della ricerca psicologica attuale sono talora messe in discussione, non condivise e perfino rifiutate, vanificando il concetto stesso di personalità. È avvertita pertanto l'esigenza di fondare criticamente la costruzione della personalità; questo impegno viene prospettato mediante l'esame delle concettualizzazioni e delle verifiche empiriche messe a punto nell'orientamento dei teorici della personalità, nella prospettiva del senso comune e in quella del sé. Successivamente il corso si sofferma sulla teoria dei costrutti personali di G. Kelly nei fondamenti epistemologici e nelle possibilità applicative e metodologiche.

##### 2) Parte monografica

Dato il riconoscimento generale del paradigma interazionista, la parte monografica approfondisce lo studio della personalità nell'interazione familiare, prendendo in considerazione gli approcci: evolutivo, psicoanalitico, comportamentistico, transazionale e sistemico, per verificare alcuni interventi psicoterapeutici e psicopedagogici particolarmente accreditati, con specifica attenzione alla comunicazione e agli strumenti d'indagine delle relazioni familiari.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni sono affiancate da seminari che permettono di prendere contatto con le applicazioni psicoterapeutiche e psicopedagogiche. Prevedono la regolare frequenza nonché l'iscrizione, da farsi nelle ore di ricevimento del docente presso la sede di Riviera Ponti Romani, 56, nei mesi di ottobre e novembre 1984. La partecipazione ai seminari non va intesa come sostituzione dell'esame, né di alcuna sua parte.

#### Bibliografia per l'esame

A) Per la parte istituzionale:

Cusinato M., « La costruzione della personalità » (dispensa), 1984-85.  
 Mancini F., Semerari A. (a cura di), « La psicologia dei costrutti personali: saggi sulla teoria di G.A. Kelly », Franco Angeli, Milano, 1985.

B) Per la parte monografica:

Cusinato M., « Personalità e famiglia », Pàtron, Bologna, 1979.  
 Cusinato M., « Psicologia delle relazioni familiari » (dispense), 1984.  
 Cusinato M., « Formazione permanente per coppie » (dispense), 1984.  
 Cusinato M., Cristante F. e Muraro P., « F.E.S. - Family Environment Scale » (dispense), 1980.

Inoltre lo studente presenterà un testo a scelta fra i seguenti:

Hinde R.A., « Le relazioni interpersonali », Il Mulino, Bologna, 1979.

È un lavoro che cerca di realizzare una prospettiva integrata fra le diverse discipline che hanno affrontato lo studio delle relazioni interpersonali. Il libro si divide in cinque parti: I: alcune questioni generali; II: otto categorie utili per descrivere le relazioni; III: i principi che regolano la dinamica delle relazioni; IV: alcune questioni evolutive; V: esame critico del materiale trattato.

Hoffman L., « Principii di terapia della famiglia », Astrolabio, Roma, 1984.

Presenta una sintesi che interessa insieme i diversi temi e concetti attorno ai quali si è svolta la teoria della famiglia. Partendo dai fondamentali concetti di Bateson sui campi sociali, il libro esamina i concetti chiave che sono confluiti nella teoria della famiglia dalla teoria generale dei sistemi e in particolare dal paradigma cibernetico.

Nella seconda parte vengono presentate le principali scuole di terapia familiare.

Stierlin H., « La famiglia e i disturbi psicosociali », Boringhieri, Torino, 1981.

Il testo prende in esame i concetti di ruolo e incarico, possesso interiore e delega, transazione e controtransazione, utili per fondare l'indagine delle malattie psicosomatiche, i disturbi schizofrenici e i comportamenti devianti.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale; non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso del prof. **Gianni Tibaldi**

Scopi specifici dell'insegnamento

Dotare lo studente di strumenti culturali propedeutici e complementari alla comprensione e all'analisi delle problematiche psicodinamiche e cliniche della personalità.

Programma del corso

1) Parte istituzionale

— Le teorie psicodinamiche della personalità.  
 — Questioni epistemologiche.

2) Parte monografica

— Salute mentale: integrazione tra simbolo e scienza.

— Interpretazioni etnopsicologiche ed etimo-simboliche di aspetti biopsicologici ed epidemiologici.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno integrate da un seminario didattico e di ricerca su un tema di applicazioni concordato con gli studenti frequentanti e scelto in un campo di interesse clinico o epidemiologico.

Bibliografia

Parte istituzionale

Hall Calvin S., Lindzey G., « Teorie della Personalità », Boringhieri, 1973.

Parte monografica

Tibaldi G., « Corpo inconscio simbolo », Cortina, 1983.

A scelta due opere fra le seguenti:

G. Durand, « L'immaginazione simbolica », Pensiero Scientifico, 1977.

Eliade M., « Immagine e simbolo », Jaca Book, 1984.

Jung C.G., « La libido. Simboli e trasformazioni », Newton Compton.

Jung C.G., « La simbolica dello spirito », Einaudi, 1975.

Tibaldi G., « Dizionario etimo-simbolico di psicopatologia: 1. La depressione », Cortina, 1984.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente in Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso del prof. **Erminio Gius**

Scopi specifici dell'insegnamento

Dotare lo studente di strumenti culturali propedeutici e complementari alla comprensione e all'analisi delle problematiche psicodinamiche e cliniche della personalità.

Programmi dei corsi

Teoria e metodo interazionista:

- problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come « oggetti naturali » o « costrutti interattivi »;
- il Sé. Contesti e forme di produzione del Sé. Il contributo dell'interazionismo simbolico, della teoria del costrutto personale, dell'etnometodologia, della labelling theory, della psicologia dell'azione e del modello etogenico;
- il Sé e l'identità come processi cognitivi e sociali. I costrutti mentali e l'attivazione emozionale. Aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale.

Il corso svilupperà, inoltre, alcune analisi comparative tra l'approccio interazionista, fenomenologico, psico-sociale e psicodinamico, in relazione al problema della personalità patologica e dell'identità deviante. Il confronto si avvarrà sia di criteri teorico-metodologici che di una prospettiva clinico-applicativa. A tal fine saranno organizzati dei seminari di approfondimento.

### Seminari

Opportune indicazioni saranno date all'inizio del corso. Comunque la partecipazione ai seminari non va intesa come sostitutiva dell'esame in alcuna sua parte, né del programma bibliografico stabilito nel presente bollettino.

### Programma dell'esame e bibliografia

#### 1. Parte istituzionale

Questa prima parte del programma ha lo scopo di offrire allo studente: a) un'adeguata informazione sulle principali teorie della personalità; b) una sensibilizzazione all'analisi epistemologica degli assunti teorici propri a questo settore della psicologia.

*Gius E. e Cavanna D.*, «La personalità: nuovi orientamenti teorici», *Patron*, Bologna, 1978, 3° volume.

*Salvini A. e Verbitz T.*, «Il pensiero antinomico», *Angeli*, Milano, 1984.

#### 2. Parte monografica

Attraverso la parte monografica lo studente potrà scegliere tra: a) un riesame critico e rigoroso dei rapporti tra categorie psicopatologiche e disagio psichico; b) l'uso del «modello interazionista» come metodo per la spiegazione dei processi di formazione dell'identità e delle sue devianze; c) l'analisi di alcuni aspetti della percezione e comunicazione interpersonale. A tal fine lo studente dovrà prepararsi accuratamente su uno dei seguenti temi:

##### 2.1. Il modello interazionista (identità, comportamento e devianza)

*Marsh P., Rosser E. e Harré R.*, «Le regole del disordine», *Giuffrè*, Milano, 1984 (per una migliore comprensione del «metodo» si suggerisce di considerare attentamente la postfazione).

*Salvini A. e altri*, «Ruoli e identità deviante», *Cleup*, Padova, 1980.

*De Leo G. e Salvini A.*, «Normalità e devianza», *Mazzotta*, Milano, 1978.

##### 2.2. Il modello interazionista (l'analisi dell'agire deviante)

*Lemert E.*, «Devianza e forme di controllo», *Giuffrè*, Milano, 1981.

*Gius E.*, «La questione droga», *Giuffrè*, Milano, 1983.

*Duster R.*, «Droga: la legislazione della moralità», *Giuffrè*, Milano, 1984.

##### 2.3. L'orientamento psicodinamico (problemi teorici e clinici e critico-metodologici)

*Lombardo G.P. e Fiorelli F.*, «Binswanger e Freud: malattia mentale e teoria della personalità», *Boringhieri*, Torino, 1984.

*Hillman J.*, «Le storie che curano», *Cortina*, Milano, 1984.

*Gius E.*, «Psicoterapia e analitica esistenziale», *CLESP*, Padova, 1984.

##### 2.4. Percezione e comunicazione interpersonale (aspetti teorici e di ricerca)

*Cavanna D. e Fortunato F.*, «Parole senza rumore. Aspetti percettivi della comunicazione non verbale», *Cortina*, Milano, 1984.

*Gius E. e Cavanna D.*, «La personalità, nuovi orientamenti teorici: la percezione», *Patron*, Bologna, 1978, 2° vol.

*Laing R. e altri*, «La percezione interpersonale», *Giuffrè*, Milano, 1983.

#### Avvertenze:

- Il tema di cui al punto 2.1. per essere adeguatamente considerato esige che lo studente abbia preparato o comunque già superato l'esame di psicologia dinamica.
- Si indicano alcune letture propedeutiche per una eventuale e migliore comprensione dell'approccio interazionista (ovviamente non obbligatorie ai fini dell'esame ma solo consigliate come consultazione):

*Meltzer e altri*, «L'interazionismo simbolico», *Angeli*, 1980.

*Ciacci M.*, «Interazionismo simbolico», *Il Mulino*, 1983.

*Giglioli e Dal Lago*, «Etnometodologia», *Il Mulino*, 1983.

*Berger e Luckmann*, «La realtà come costruzione sociale», *Il Mulino*, 1969.

*Harré e Secord*, «La spiegazione del comportamento sociale», *Il Mulino*, 1974.

*Mead*, «Mente, Sé e Società», *Giunti*, 1966.

*Gould e Shotter*, «L'azione umana», *Città Nuova*, 1983.

#### Modalità dell'esame

L'esame sarà orale; non si richiedono prenotazioni.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56.

**INSEGNAMENTI FONDAMENTALI  
DELL'INDIRIZZO SPERIMENTALE (anni 3° e 4°)**

<i>Insegnamenti</i>	<i>Docenti</i>	<i>Semestri</i>
Istituzioni di matematica		
Psicometria	L. Burigana	II
Metodologia della ricerca psicologica	A. Lucca	II
Tecniche sperimentali di ricerca	C. Remondino	I
Biologia generale		
Psicologia animale e comparata	M. Zanforlin	I
Psicolinguistica	R. Job	II

Insegnamento di  
ISTITUZIONI DI MATEMATICA

(Il nome del docente e il programma del corso saranno comunicati in seguito).

Insegnamento di  
PSICOMETRIA

---

*docente:* prof. LUIGI BURIGANA

*semestre:* secondo

---

*Finalità del corso*

Nel corso di Psicometria, che può essere utilmente preceduto da Istituzioni di Matematica e trova naturale continuazione in Metodologia della Ricerca Psicologica, saranno trattati temi relativi alle leggi probabilistiche, ai processi stocastici e alla teoria dei grafi; sono settori matematici rivelatisi interessanti nella ricerca sperimentale e nello sviluppo teorico in Psicologia.

*Programma del corso*

A) Leggi probabilistiche:

- Richiami al concetto di variabile causale.
- Distribuzioni discrete: ipergeometriche, binomiali, binomiali negative, poissoniane, multinomiali.
- Distribuzioni continue: gamma, beta, normali univariate e loro derivate, normali bivariate.

B) Processi stocastici:

- Distribuzioni ed attese condizionali.
- Processi di Poisson.
- Cenni alle catene di Markov.

## C) Grafi:

- Generalità sui grafi (non diretti).
- Generalità sui grafi diretti.
- Grafi speciali: alberi e tornei.

*Bibliografia per l'esame*

## Parte A:

Burigana L., Lucca A., « Dati casuali e leggi di probabilità », Cleup, Padova, 1979.

## Parte B:

Parzen E., « Stochastic processes », Holden Day, San Francisco, 1962.

## Parte C:

Wilson R.J., « Introduzione alla teoria dei grafi », Cremonese, Roma, 1978.

*Modalità dell'esame*

L'esame consisterà in una prova scritta che, se superata, potrà essere integrata da un colloquio, su richiesta dello studente. Chi non può frequentare è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale di ricevimento, almeno un mese prima della data stabilita per la prova.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616).

Insegnamento di  
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOLOGICA

docente: prof. ALBINA LUCCA

semestre: secondo

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Lo scopo principale che questo corso si propone è di introdurre lo studente alla progettazione di ricerche in Psicologia e ai procedimenti di analisi dei dati osservativi. Viene innanzitutto introdotta la teoria del disegno sperimentale e vengono delineati alcuni modelli statistici scelti con particolare riferimento alla sperimentazione in Psicologia e secondo definiti criteri relativi allo schema sperimentale, al genere di variabile osservativa determinato sia dal carattere misurativo che distribuzionale di essa, al problema della ricerca nel suo articolarsi e nelle corrispondenti modalità di inferenza.

Vengono poi esaminati alcuni significativi esempi di modelli capaci di rappresentare tratti specifici di comportamento.

I contenuti del corso in oggetto sono stati scelti in coordinamento con i temi che caratterizzano le discipline facenti parte dell'indirizzo sperimentale ed in modo più diretto con Psicometria e Tecniche Sperimentali di ricerca (oltre che con Statistica Psicometrica, a cui si rinvia per la bibliografia propedeutica).

Il corso può essere seguito con utilità anche da studenti dell'indirizzo applicativo.

*Programma del corso*

## A

1. Introduzione alla teoria del disegno sperimentale.
2. Disegno di esperimenti in contesti fattoriali lineari.  
Analisi di esperimenti ad un singolo fattore: confronto tra le posizioni di più distribuzioni normali.  
Valutazione degli effetti indotti da due o più fattori entro un disegno incrociato oppure in un piano sperimentale concatenato.
3. Confronto tra le posizioni di più distribuzioni continue dalla forma indeterminata.
4. Confronto tra più distribuzioni di una variabile osservativa categorica.  
Analisi di esperimenti fattoriali su variabili osservative categoriche.

## B

Analisi di specifici disegni sperimentali relativi a ricerche pubblicate nei « Reports » dei Dipartimenti di Psicologia oppure in riviste di Psicologia sperimentale.

*Bibliografia per l'esame*

## Parte A

Lucca A. e Burigana L., « Disegni sperimentali e analisi statistica. Modelli ad effetti fissi », Cleup, Padova, 1980.

Per consultazione:

## Punti 1 e 2:

Searle S.R., « Linear Models », Wiley, New York, 1971.

Graybill F.A., « Theory and applications of the linear model », Duxburg Press, Massachusetts, 1976.

Bock R.D., « Multivariate Statistical Methods in behavioral research », McGraw Hill, New York, 1975.

## Punto 3:

Lehmann E.L., « Nonparametrics: statistical methods based on ranks », Holden-Day, San Francisco, 1975.

## Punto 4:

Bishop Y., Fienberg S.E. e Holland P.W., « Discrete multivariate Analysis (Theory and practice) », The MIT Press, Cambridge (Massachusetts), 1975.

## Parte B:

I « Reports » e le riviste (anche in lingua inglese) verranno segnalati durante il corso delle lezioni.

*Modalità dell'esame*

Prova scritta che, superata, è integrata da un colloquio.

*Seminari*

Al corso farà capo un seminario di elaborazione mediante calcolatore relativamente ai programmi concernenti i modelli statistici presentati nel corso. Il seminario prevede anche esercitazioni presso il Centro di Calcolo della Facoltà.

Si attiverà anche un altro seminario collegato con la parte B del programma.

*Programmi indicati per l'eventuale iterazione*

1. Metodi di analisi fattoriale.

2. Algoritmi del « clustering ».
3. Metodologie multivariate del disegno sperimentale.

Il programma 1, 2 oppure 3 viene scelto in base all'area in cui lo studente prepara la tesi di laurea.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo ogni martedì nella sede di Prato della Valle, 81. (tel. 651616).

### Insegnamento di TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

*docente:* prof. CARLO REMONDINO

*semestre:* primo

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso tratta i problemi teorico-pratici della ricerca psicologica. Esso intende introdurre agli aspetti concreti della ricerca di laboratorio, senza peraltro trascurare di dare l'indispensabile impostazione concettuale, generale e storica e senza omettere accenni alla ricerca in situazione aperta ed alla ricerca applicata.

Il programma esposto più avanti è dato solo a grandi linee, per poterlo mantenere flessibile ed adattabile ad eventuali interessi che potrebbero svilupparsi fra i frequentanti.

Presupposto per un'utile partecipazione al corso è l'aver superato i corsi di Psicologia generale, Statistica psicometrica, Lingua inglese, Istituzioni di matematica, Psicometria.

#### Programma del corso

1. Il problema della ricerca psicologica e dei suoi metodi.
2. I procedimenti empirici della psicologia.
3. I metodi quantitativi e i metodi della psicofisica classica, i metodi della psicofisica moderna, teorie recenti.
4. Applicazioni, studio di problemi particolari e di schemi di ricerca, discussione dei risultati.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno svolte per quanto possibile con stile attivo, con l'ausilio di discussioni, di elaborazioni di dati sperimentali, con il ricorso ad esercizi facoltativi da sviluppare a casa.

#### Seminari

Il corso sarà eventualmente integrato da seminari, che saranno attivati in funzione della richiesta degli studenti disposti a partecipare volontariamente.

Nei seminari sarà possibile effettuare, ed eventualmente far effettuare, esercizi e prove esemplificative non realizzabili in aula per motivi di durata, di complessità e di condizioni tecniche.

#### Bibliografia per l'esame e testi consigliati per i seminari

Testi adottati per l'esame:

Manning e Rosenstock, « Psicofisica classica e scaling », O.S., Firenze, 1976.

Selg e Bauer, « I metodi di ricerca della psicologia », Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

I due testi citati non coincidono, se non nelle grandi linee, con il programma, dal quale verranno integrati piuttosto che seguiti e ripetuti. Essi saranno comunque accettati come base di preparazione all'esame per quegli studenti che sono impossibilitati a frequentare; i due testi non sono in alternativa, ma entrambi necessari per superare l'esame.

Testi consigliati per i seminari:

Guilford J.P., « Psychometric methods », McGraw Hill Co., London, 1974.

Babington Smith B., « Laboratory experience in psychology », Pergamon Press, London, 1965.

#### Modalità d'esame

L'esame sarà scritto, con eventuale integrazione orale.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Insegnamento di  
BIOLOGIA GENERALE  
(Il nome del docente e il programma del corso saranno comunicati in seguito)

### Insegnamento di PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

*docente:* prof. MARIO ZANFORLIN

*semestre:* primo

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.

#### Programma del corso

- A) Introduzione:
  - a) L'origine e i problemi dello studio del comportamento animale.
  - b) La teoria di Konrad Lorenz.
  - c) Metodi d'indagine.
- B) I principali aspetti del comportamento animale:
  - a) L'animale e il suo ambiente.
  - b) I rapporti sociali.
  - c) Caratteristiche dell'azione e della percezione.
- C) La prospettiva etologica nello studio del comportamento umano.

#### Seminari

Il corso sarà affiancato (se possibile) da un seminario-esercitazione con lo scopo di approfondire particolari problemi, sia a livello speculativo che sul piano osservativo-sperimentale.

*Bibliografia per l'esame*

- A:  
*Thorpe W.H.*, « Storia dell'etologia », Armando, Roma.  
*Lorenz K.*, « Evoluzione e modificazione del comportamento », Boringhieri, Torino.  
*Zanforlin M.*, « Tecniche di ricerca sul comportamento animale », Boringhieri, Torino.
- B:  
*Manning A.*, « Il comportamento animale », Boringhieri, Torino.  
*Zanforlin M.*, « Società animali ed evoluzione », in: *Balestieri e altri*, « Etologia e psichiatria », Laterza, Bari.  
*Tinbergen N.*, « Il comportamento degli animali », Einaudi, Torino.  
*Wilson E.O.*, « Lineamenti di sociobiologia », Zanichelli, Bologna.
- C:  
*Mainardi D.*, « L'animale culturale », Rizzoli, Milano.  
 Altre letture verranno indicate nel corso delle lezioni.

*Ricevimento studenti*

Avverrà settimanalmente nella sede di Piazza Capitanato, 3, II piano (tel. 44900).

Insegnamento di  
 PSICOLINGUISTICA

*docente:* prof. REMO JOB

*semestre:* secondo

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso si propone di fornire le informazioni di base sui processi e le strategie mentali sottostanti la comprensione e la produzione del linguaggio. La scelta degli argomenti è stata guidata dall'esigenza di inquadrare gli studi di psicolinguistica all'interno delle problematiche relative alla percezione e alla memoria.

*Programma del corso*

- Introduzione.
- Comprensione e produzione lessicale.
- Comprensione e produzione frasale.
- Comprensione e produzione testuale.
- Linguaggio e processi cognitivi.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

A lezione verranno trattati gli argomenti indicati nel programma.

*Bibliografia per l'esame*

Testi di carattere generale (obbligatori entrambi):

- Kess J.*, « Introduzione alla psicolinguistica », Angeli, Milano, 1979.  
*Job R. e Rumiati R.*, « Linguaggio e pensiero », Il Mulino, Bologna, 1984 (escluso cap. 4).

## Testi monografici:

*Arcuri L., Job R. e Roncato S. (cur.)*, « Studi sulla rappresentazione delle conoscenze », Unicopli, Milano, 1985 (solo parte II).

e un testo a scelta fra i seguenti:

*Castelfranchi C. e Parisi D.*, « Linguaggio, conoscenza e scopi », Il Mulino, Bologna, 1980.

*Parisi D.*, « Il linguaggio come processo cognitivo », Boringhieri, Torino, 1975.

*Chomsky N.*, « Riflessioni sul linguaggio », Einaudi, Torino, 1980.

*Sartori G.*, « La lettura: processi normali e patologici », Il Mulino, Bologna, 1985.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

## INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

<i>Insegnamenti</i>	<i>Docenti</i>	<i>Semestri</i>
Antropologia culturale	G. Harrison (A-L)	I
	A. Marazzi (M-Z)	I
Criminologia	G.V. Pisapia	II
Filosofia della scienza	G. Gava	I
Lingua e letteratura italiana	G. Ronconi	(annuale)
Logica	D. Giaretta	I
Neurofisiologia	A. Marzi	II
Neuropsichiatria infantile	A. Condini	II
Psichiatria	L. Patarnello (A-L)	I
	P. Santonastaso (M-Z)	II
Psicologia clinica	E. Sanavio	II
Psicologia della percezione	S.C. Masin	II
Psicologia del lavoro	V. Majer	I
Sociologia dell'educazione		
Storia della psicologia	S. Marhaba	II

Insegnamento di  
ANTROPOLOGIA CULTURALE

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. GUALTIERO HARRISON	A-L	I
prof. ANTONIO MARAZZI	M-Z	I

Corso del prof. **Gualtiero Harrison**

*Programma del corso*

A) Parte introduttiva

1. Introduzione ai problemi e ai campi di ricerca dell'antropologia culturale.
2. Analisi critica delle scuole antropologiche.
3. Elementi per la fondazione di un'antropologia radicale.
4. Metodologia di ricerca e tecniche di indagine in antropologia.

B) Parte monografica

1. Il concetto di identità e il concetto di etnicità.
2. Il contesto culturale in cui sorge l'identità di gruppo.
3. Lingua, cultura ed identità.
4. Il formarsi delle identità in situazioni di acculturazione con particolare riferimento ai problemi migratori.

*Bibliografia per l'esame*

Per sostenere gli esami gli studenti dovranno portare due dei tre testi della parte introduttiva e due testi a scelta per la parte monografica della bibliografia consigliata.

Per la parte A)

- Palmeri P., « La civiltà tra i primitivi », Unicopli, Milano.  
 Bateson G., « Mente e natura », Adelphi, Milano.  
 Kroeber A., « Antropologia », Feltrinelli, Milano.

Per la parte B)

- Devereux G., « Saggi di etnopsicanalisi complementarista », Bompiani, Milano.  
 Erikson E.H., « Infanzia e società », Armando, Roma.  
 Devereux G., « Saggi di etnopsichiatria generale », Armando Editore, Roma.  
 Morin E., « Il metodo », Feltrinelli, Milano.  
 Lasch C., « Rifugio in un mondo senza cuore », Bompiani, Milano.  
 Morin E., « Il paradigma perduto », Bompiani, Milano.  
 Ruesch J., Bateson G., « La matrice sociale della psichiatria », Il Mulino, Bologna.  
 AA.VV., « L'antropologia oggi », Newton, Roma.  
 Palmeri P., « Uomini e società del Sahel », Cleup, Padova, 1985.

Agli studenti frequentanti verranno distribuite delle dispense in alternativa dei due testi del gruppo B).

*Modalità dell'esame*

Gli esami avranno forma orale.

*Eventuali iterazioni*

Il programma delle iterazioni verrà concordato di volta in volta tra docente e studenti.

Corso del prof. **Antonio Marazzi**

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Introdurre gli studenti all'approccio antropologico, che presenta caratteri di originalità nel metodo di ricerca, così come negli orientamenti teorici e negli obiettivi, un approccio rivolto all'uomo e alle varie espressioni culturali, rilevandone i caratteri unitari, le specificità e le dinamiche, aprendo alla conoscenza e al confronto con altri modi di vita e di pensiero.

*Programma del corso*

## 1) Parte istituzionale

Antropologia culturale e sociale, etnologia, nascita e sviluppo dell'approccio antropologico. Il concetto di cultura. Evolucionismo, diffusionismo, funzionalismo, strutturalismo. Cenni alle principali tematiche: religione e magia, famiglia e parentela, economia, politica, sistemi di pensiero, simboli e sistemi di comunicazione. La ricerca sul campo, tecniche e rilevanza conoscitiva. Tendenze attuali dell'antropologia nel contesto delle scienze umane e nell'attuale situazione dei paesi extra-europei.

## 2) Parte monografica

Il Giappone: studio di un « caso ». L'area culturale dell'Estremo Oriente. Lo studio

delle società complesse applicato a una nazione non occidentale. La questione dello sviluppo e della modernizzazione. Cenni di storia sociale con particolare riferimento ai periodi Tokugawa e Meiji. La struttura tradizionale della famiglia e della parentela. Il villaggio e le associazioni locali (*tonarigumi*, ecc.). Urbanizzazione e organizzazione delle grandi, medie e piccole imprese. Religioni tradizionali e forme recenti di culto e di organizzazioni religiose.

*Modalità e svolgimento delle lezioni*

L'esposizione orale sarà integrata da proiezioni di audiovisivi, durante lo svolgimento della parte monografica. Inoltre, presso la sede dell'Istituto, in Prato della Valle, 81, in data da definirsi con gli studenti, si terrà un seminario su alcuni aspetti del pensiero orientale anche in rapporto a moderne tendenze del pensiero scientifico occidentale, coordinato dal dott. Paolo Palmeri.

*Bibliografia*

## 1) Parte istituzionale:

- Bonin L., Marazzi A., « Antropologia culturale. Testi e documenti », Hoepli, Milano.  
 Palmeri P., « La civiltà tra i primitivi », Unicopli, Milano.

## 2) Parte monografica:

Due volumi a scelta tra i seguenti:

- Benedict R., « Il crisantemo e la spada », Dedalo, Bari.  
 Umesao Tadao, « Il Giappone nell'era planetaria », Spirali, Milano.  
 Mikio Morishima, « Cultura e tecnologia nel successo giapponese », Il Mulino, Bologna.  
 Barthes R., « L'impero dei segni », Einaudi, Torino.

*Modalità dell'esame*

Si terrà in forma orale, senza prenotazione.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Prato della Valle, 81 (tel. 651616).

Insegnamento di  
**CRIMINOLOGIA**

docente: prof. GIANVITTORIO PISAPIA

semestre: secondo

*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento si prefigge di trasmettere allo studente i fondamenti della criminologia e di offrire quelle conoscenze che sono necessarie allo psicologo interessato a lavorare all'interno degli istituti penitenziari o nell'ambito delle competenze del tribunale per i minorenni.

*Programma del corso*

Verranno sviluppati sia gli aspetti teorici che applicativi. Particolare attenzione verrà accordata ai problemi della criminologia clinica.

### Lezioni

Sarà stimolata la partecipazione attiva degli studenti alla discussione e all'approfondimento di problematiche specifiche.

### Opportunità didattiche sussidiarie

Sono previsti incontri con esperti sui temi che verranno trattati durante il corso.

### Bibliografia per l'esame

Lo studente dovrà portare il seguente programma:

- Pisapia G.V.*, «Fondamento e oggetto della criminologia», Cedam, Padova, 1983.  
*Pisapia G.V.*, «Teoria e prassi in criminologia» (parte I e II), Decembrio, Milano, 1984.  
 «I saggi clinici», contenuti nei n. 1-3, 1985, della rivista «Criminologia».

Lo studente dovrà inoltre scegliere, in base ai propri specifici interessi, uno tra i seguenti testi.

- Ambroset S.*, «Criminologia femminile: il controllo sociale», Unicopli, Milano, 1984.  
*Bonger W.A.*, «Criminalità e condizioni economiche», Unicopli, Milano, 1982.  
*Pisapia G.V.*, «Teoria e prassi in criminologia» (parte III), Decembrio, Milano, 1984.  
*Shuterland R.H.*, «I reati dei colletti bianchi», Unicopli, Milano, 1985.

N.B.: Lo studente che trovasse difficoltà a reperire i testi in libreria può rivolgersi direttamente alle case editrici: Cedam, via Jappelli, 5, Padova; Decembrio, via Savonarola, 53, Padova; Unicopli, via Bonghi, 5, Milano.

### Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

## Insegnamento di FILOSOFIA DELLA SCIENZA

docente: prof. GIACOMO GAVA

semestre: primo

### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si prefigge anzitutto di fornire le informazioni di base sulle principali epistemologie e sui maggiori epistemologi contemporanei, mettendo in rilievo gli strumenti logico-epistemologici impiegati in ogni ricerca scientifica. La parte monografica approfondisce il rapporto mente-cervello ed in particolare il problema della coscienza, sia dal punto di vista epistemologico sia da quello delle neuroscienze e delle discipline ad esse interrelate.

### Programma del corso

- 1) Parte istituzionale  
 a) Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, verosimiglianza, errore, creati-

vità, fortuna, progresso, euristica, metafisica, ecc..

- b) Epistemologie del secolo XX: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empiricriticismismo, il neopositivismo, l'operazionismo, il fallibilismo, l'evoluzionismo, ecc.  
 c) Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, Th.S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, V. Somenzi, H. Maturana, F. Varela, I. Prigogine, ecc.
- 2) Parte monografica  
 a) Panorama storico delle teorie dualistiche e delle teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello.  
 b) Approfondimento critico di: la teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, E. Wilson, ecc.); la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver, C.E. Shannon, D. Mackay, E. Hutten, ecc.); la teoria funzionalistica (J. Fodor, D.C. Dennett); e le posizioni di W. Penfield, di R.W. Sperry, di J.C. Eccles, ecc.  
 c) Analisi e valutazione critica del problema della coscienza dal punto di vista storico, epistemologico, neuroscientifico, etologico, ecc.

### Modalità di svolgimento delle lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa.

### Bibliografia

Per la parte istituzionale:

- Antiseri D. e Gava G.*, «Un'introduzione all'epistemologia contemporanea», Cleup, Padova, 1983.  
*Reale G. e Antiseri D.*, «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi», La Scuola, Brescia, 1983 (vol. III, pp. 757-769).

Per la parte monografica:

- Gava G.*, «Mente versus corpo: un errore logico-linguistico», Liviana, Padova, 1977.  
*AA.VV.*, «La conoscenza della mente. Dalle molecole al cervello: per un approccio interdisciplinare», a cura di G. Gava, Bertani, Verona, 1980.  
*Gava G.*, «Il problema mente-cervello. Genesis e sviluppi della teoria dell'identità», Cortina, Padova, 1983.

Ed inoltre a scelta un'opera sulla coscienza, la cui bibliografia verrà fornita dal docente durante e dopo il corso.

### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitato, 3 (tel. 662550).

Insegnamento di  
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

docente: prof. GIORGIO RONCONI

durata del corso: annuale

(Il programma del corso del prof. Ronconi è riportato nel bollettino della Facoltà di Lettere).

Insegnamento di  
LOGICA

docente: prof. PIERDANIELE GIARETTA

semestre: primo

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso si propone di dare innanzitutto l'informazione essenziale di carattere istituzionale sulla logica formale moderna: legge logica e conseguenza logica dal punto di vista sintattico e semantico, nozioni di teoria formale e di modello, relativi risultati fondamentali.

La presentazione dell'informazione istituzionale fondamentale è seguita da un esame di alcuni problemi affrontati dalla psicologia del ragionamento, soprattutto nella concezione di Johnson-Laird, ed eventualmente, in sede seminariale, da una breve trattazione e discussione di qualche tema fondazionale.

Si prevede anche di dare una introduzione, di ampiezza non ancora decisa, del LISP, linguaggio di programmazione che ha un certo interesse sia dal punto di vista della logica che delle applicazioni di intelligenza artificiale.

*Programma del corso*

1) Parte istituzionale

Si presentano i linguaggi logici fondamentali (essenzialmente il linguaggio logico-enunciativo e il linguaggio logico-predicativo) e, per ciascun linguaggio, un certo metodo di derivazione formale e la semantica logica. Il materiale che si illustra è compreso nei capp. 1-7 del libro di Bencivenga sotto indicato e nelle dispense integrative da richiedere al docente. Il programma dettagliato verrà distribuito verso la fine del corso. Rientra nella parte istituzionale anche quanto si potrà presentare del LISP. Il testo di riferimento e le parti da preparare saranno comunicate durante il corso.

3) Parte monografica

Da « Mental Models » di Johnson-Laird: capp. 1-6, esclusi il paragrafo « An outline of the theory of computability » del cap. 1 e i dettagli delle teorie di Sternberg e Newell del cap. 4. Si può però optare per una preparazione ampia e accurata del LISP secondo modalità da concordare con il docente. Una terza opzione consiste nello studio integrale dei capp. 1-7 del libro di Bencivenga e delle dispense integrative, nonché delle pp. 223-247 del cap. « Computability and decidability » di « Mathematical Logic » di S.C. Kleene (Wiley & Sons, New York, 1967) disponibile nell'Istituto di Storia della filosofia, e del paragrafo « An outline of the theory of computability » del cap. 1 di « Mental Models ». Una quarta opzione prevede, come parte monografica, l'approfondimento di qualche

tema di carattere fondazionale da affrontarsi in sede seminariale. In questo caso la natura e l'ampiezza della parte istituzionale richiesta dipendono dall'argomento trattato. Tale opzione è da decidere e da concordare con gli studenti che ne siano interessati.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

L'esposizione di nozioni e risultati è accompagnata o seguita da ampie osservazioni critiche. Per lo svolgimento della parte di psicologia del ragionamento è possibile un collegamento seminariale con altri corsi in cui si tratti dello stesso argomento. Per l'apprendimento del LISP si spera di poter mettere a disposizione un computer.

*Bibliografia*

Bencivenga E., « Il primo libro di logica », Boringhieri, Torino, 1984, capp. 1-7.  
« Integrazioni di logica: caratteristiche generali delle teorie formali », da richiedere al docente.

Winston P.H. & Horn B.K.P., « LISP », Addison-Wesley, Reading (Mass.) 1981 (indicazione provvisoria).

Johnson-Laird P.N., « Mental Models », Cambridge University Press, Cambridge, 1983, capp. 1-6.

Altre precisazioni circa le parti da preparare per l'esame, oltre a quelle date sopra, saranno comunicate durante il corso.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della filosofia.

Insegnamento di  
NEUROFISIOLOGIA

docente: prof. CARLO ALBERTO MARZI

semestre: secondo

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Fornire un approfondimento delle basi fisiologiche dei processi psicologici fondamentali, ed in particolare della percezione visiva e della memoria.

*Programma del corso*

1) Parte istituzionale

Definizione delle varie branche delle Neuroscienze. I metodi della Neurofisiologia moderna. La cellula nervosa: fenomeni di membrana. Il potenziale d'azione: formazione e propagazione lungo le fibre nervose. La trasmissione sinaptica, i mediatori chimici, sinapsi centrali e periferiche.

Meccanismi della contrazione muscolare. Organizzazione del sistema motorio.

I recettori: fenomeni bioelettrici d'attivazione recettoriale.

L'arco riflesso. I livelli di attività nei centri nervosi: l'elettroencefalogramma. I meccanismi del sonno e della veglia. Attività plastiche.

2) Parte monografica

*Basi Neurofisiologiche della Visione*

La maturazione del sistema visivo: effetti della deprivazione visiva e dello strabismo. Principi alla base della formazione di connessioni fra neuroni. Differenze fra l'organizzazione del sistema visivo nell'organismo in via di sviluppo e nell'adulto. Esperimenti comportamentali sulla percezione visiva.

Importanza delle aree corticali extrastriate nella percezione visiva.

#### Basi Neurofisiologiche della Memoria

Possibili circuiti nervosi alla base della memoria a breve e lungo termine. Strutture nervose alla base dei vari tipi di memoria.

Il ruolo dell'ippocampo.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno in parte sotto forma di lezione tradizionale ed in larga misura di tipo seminariale con diretta partecipazione degli studenti e di ricercatori italiani o stranieri.

#### Bibliografia

Moruzzi G., « Fisiologia della vita di relazione », Utet, Torino.

In dettaglio i Cap. I, II, IV, VI, VII, XXIII, XXIV, XXV, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XL. Gli altri capitoli solo nelle linee più generali e negli aspetti indispensabili per la comprensione degli argomenti svolti nel corso.

Schmidt R.F., « Fondamenti di Neurofisiologia », Zanichelli, Bologna.

Gli studenti possono scegliere fra questi due testi; il secondo testo va però integrato dallo studio della neurofisiologia della visione.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale dell'Istituto di Psicologia, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44900).

### Insegnamento di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ANTONIO CONDINI	A-L M-Z	II

*Nota:* Dei due docenti previsti per questo insegnamento è disponibile uno soltanto, che seguirà tutti gli studenti iscritti al corso.

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire agli studenti alcuni elementi fondamentali per un approccio clinico al problema del disagio infantile nella misura in cui esso si può esprimere con la strutturazione di sindromi e di sintomi. Attraverso lo studio di questi ultimi e la loro eventuale decodificazione il corso intende contribuire alla preparazione del futuro psicologo che abbia interessi clinico-applicativi utilizzando i dati forniti dalla

clinica e dalla psicologia dinamica ed evidenziando modelli di intervento interdisciplinari nell'ottica del lavoro di territorio.

#### Programma del corso

##### 1. Parte generale:

- I principali modelli della Neuropsichiatria infantile ed il loro apporto con il territorio: teorie e modelli di intervento e revisione del ruolo degli operatori.
- Neuropsichiatria infantile e Medicina di base.
- Il lavoro dell'équipe di Neuropsichiatria infantile in rapporto alla scuola.
- Il problema della ricerca nel territorio.

##### 2. Parte speciale:

- L'anamnesi in Neuropsichiatria infantile.
- La strutturazione della personalità infantile e i concetti di regressione, ritardo, immaturità e disarmonia evolutiva.
- La carenza di cure materne.
- La motricità e le sue turbe:
  - a) le paralisi cerebrali infantili;
  - b) le sindromi ipotoniche;
  - c) il ritardo motorio semplice e l'infantilismo motorio.
- L'organizzazione psicomotoria e le sue turbe.
- L'apprendimento e le sue turbe:
  - a) l'insufficienza mentale e le insufficienze lacunari;
  - b) l'inibizione intellettiva;
  - c) i deficit strumentali.
- Le demenze precoci.
- Tratti nevrotici nell'infanzia.
- Le psicosi infantili e puberali.
- Il concetto di « psicosomatico » e le malattie psicosomatiche nell'infanzia.
- Le turbe dell'alimentazione.
- Le depressioni infantili.
- Turbe della formazione del carattere.
- Aspetti psicopatologici dell'epilessia infantile.
- Il concetto di handicap in età evolutiva e problemi posti dal bambino con handicap alla famiglia, alla scuola, alla società.
- Il bambino e la malattia fisica.
- Psicopatologia dell'adolescenza e condotte tossicomaniache.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Il docente intende svolgere il programma del corso proponendo almeno gli elementi fondamentali per la comprensione dei vari argomenti, così da fornire allo studente gli strumenti per una lettura più agile dei testi proposti. Le lezioni sono strutturate in modo da lasciare spazio allo studente per la discussione dei temi trattati e l'apporto del suo contributo personale. Ulteriori temi possono essere proposti dagli studenti stessi all'inizio del corso, purché nell'ambito della neuropsichiatria infantile e di competenza del docente.

#### Bibliografia per l'esame

De Ayuriaguerra J., « Manuale di psichiatria del bambino », Masson, Milano, 1979. Si tratta dell'opera più completa finora uscita su questa disciplina. La chiarezza di

impostazione dei vari problemi rende l'opera di particolare pregio.

Mishne J., «Lavoro clinico con bambini», trad. a cura A. Condini, Psycò di G. Martinelli, Firenze, 1985.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

#### Insegnamento di PSICHIATRIA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. LUDOVICO PATARNELLO	A-L	I
prof. PAOLO SANTONASTASO	M-Z	II

#### Finalità dei corsi

La psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è destinato a confrontarsi sia a livello teorico che operativo. Essa tuttavia nasce ed è costituita da una pluralità di linguaggi eterogenei quali ad esempio quello letterario o filosofico oltre che scientifico: attraverso lezioni che hanno per oggetto singole parole di un vocabolario psichiatrico, il corso si propone di evidenziare le radici e quindi il senso dei concetti fondamentali della psichiatria e la cultura che li ha generati.

#### Programma dei corsi

##### Parte generale

La storia della psichiatria con particolare riguardo ai percorsi che hanno portato alla definizione di melanconia, isteria e schizofrenia.

Le origini della psichiatria moderna: contiguità e distanza dalle scienze medico-biologiche e dalla psicologia.

L'ipnosi.

La «rivoluzione» della Psicoanalisi: il problema della soggettività nel metodo scientifico per ciò che attiene la teoria e la pratica psichiatrica.

Il movimento psicoanalitico e la psichiatria «ufficiale»: convergenze e incompatibilità.

I rapporti della psichiatria con l'organizzazione sociale: l'istituzione manicomiale tra la risposta terapeutica e la volontà di emarginazione e controllo.

L'«apertura» del manicomio: la legge 180 e i servizi per la difesa della salute mentale.

##### Parte speciale

Concetti fondamentali sulle psicosi.

Psicosi organiche.

Psicosi puerperali.

Psicosi maniaco-depressive.

Psicosi schizofreniche e paranoia.

Isteria.

Concetti fondamentali sulle nevrosi e l'ansia.

Psiconeurosi fobico-ossessiva, neuroastenica, ipocondriaca.

Concetti fondamentali di psicosomatica.

Anoressie mentali.

Suicidio e tentato suicidio.

Alcoolismo.

Tossicomania.

La confusione mentale.

Il problema teorico e pratico della «terapia».

Il «ruolo» dello psicologo.

Terapie fisiche: il controllo e il sintomo; il farmaco in psichiatria.

Psicoterapie psicoanalitiche (brevi, di gruppo, psicodramma, ecc.).

Psicoterapie non analitiche (comportamentismo, ipnosi, terapie della famiglia).

I problemi e l'organizzazione attuale dell'assistenza psichiatrica.

#### Lezioni

Saranno svolte anche con la partecipazione di altri docenti di psichiatria per favorire una discussione più articolata con gli studenti.

#### Opportunità didattiche sussidiarie

Eventuali seminari saranno predisposti su richiesta specifica degli studenti.

#### Bibliografia per l'esame

Per l'esame è richiesto lo studio di due testi, uno dei quali a scelta.

#### Prof. Paolo Santonastaso

Testo obbligatorio:

*Ey, Bernard e Brisset*, «Manuale di Psichiatria», Masson, Milano.

Si tratta di un testo classico di psichiatria tradizionale, ad impostazione medica, che permette però allo studente di Psicologia di apprendere le nozioni fondamentali della Psichiatria senza le quali non è possibile arrivare ad una critica ragionata per comprendere le linee di tendenza di teorie e pratiche alternative.

È da utilizzare solo per gli argomenti in programma.

Testi consigliati (per l'esame sarà necessario lo studio di almeno uno tra tutti i testi consigliati):

##### Storia della Psichiatria

*Foucault*, «Storia della follia nell'età classica», Bur.

*Foucault*, «La nascita della clinica», Einaudi, Torino.

*Dorner*, «Il borghese e il folle», Laterza, Bari.

*Ellenberger*, «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri, Torino.

*Alexander*, «Storia della psichiatria», Newton Compton.

*Zilboorg*, «Storia della psichiatria», Feltrinelli, Milano.

##### Storia della Psicoanalisi

*Jones*, «Vita ed opere di Freud», Garzanti.

*Mannoni*, «Freud», Laterza, Bari.

*Mannoni*, «La teoria come fantasia», Bompiani.

*Fages*, «Storia della psicoanalisi dopo Freud», Il Pensiero Scientifico.

*Anzieu*, «L'autoanalisi di Freud e la scoperta della psicoanalisi», Astrolabio.

##### Psicoanalisi

Freud, « L'interpretazione dei sogni », Boringhieri, Torino.  
 Lacan, « Il seminario. Libro I », Einaudi, Torino.  
 Tausk, « Scritti psicoanalitici (La macchina influenzante) », Astrolabio.  
 Marty De Muzan, « L'indagine psicosomatica », Boringhieri, Torino.  
 Rella, « La critica freudiana », Feltrinelli, Milano.  
 Morpurgo, « La psicoanalisi fra scienza e filosofia », Loescher.

#### Varia

Racamier, « La psicoanalisi senza divano », Cortina, Milano.  
 Khun, « La struttura delle rivoluzioni scientifiche », Einaudi.  
 AA.VV., « L'identità dello psichiatra » (a cura di F. Giberti), Il Pensiero Scientifico.  
 Panofski, Klibanski e Saxl, « Saturno e la Melanconia », Einaudi.

#### Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso la Clinica Psichiatrica - III Servizio psichiatrico al mercoledì dalle 17 alle 19.

#### prof. Ludovico Patarnello

##### Testo obbligatorio:

Ey, Bernard, Brisset, « Manuale di psichiatria », Masson, Milano.

Si tratta di un testo classico di psichiatria tradizionale, ad impostazione medica, che permette però allo studente di Psicologia di apprendere le nozioni fondamentali della Psichiatria senza le quali non è possibile arrivare ad una critica ragionata per comprendere le linee di tendenza di teorie e pratiche alternative.

È da utilizzare solo per gli argomenti in programma.

Testi consigliati (per l'esame sarà necessario lo studio di *almeno uno* dei testi):

Arieti S., « Interpretazione della schizofrenia », Feltrinelli.  
 Arieti e Bemporad, « La depressione grave e lieve », Feltrinelli.  
 Binswanger L., « Malinconia e Mania », Feltrinelli.  
 Esquirol, « Delle passioni », Marsilio.  
 Minkowski E., « Trattato di psicopatologia », Feltrinelli.  
 Minkowski E., « La schizofrenia », Bertani.  
 Ellenberger M.F., « La scoperta dell'inconscio », Boringhieri.  
 Pagliaro G., « L'alienità come costruzione sociale », Cleup, 1984.  
 Racamier P.C., « Lo psicoanalista senza divano », Cortina.  
 Castel B., « L'ordine psichiatrico », Feltrinelli.  
 Watzlawich P., « Il linguaggio del cambiamento », Feltrinelli.  
 Nagera L., « Concetti fondamentali della Psicoanalisi », Boringhieri.  
 Rycroft C., « Dizionario di psicoanalisi », Astrolabio.  
 De Martis D. e altri, « Il paese degli specchi », Feltrinelli.  
 Slavson, « I gruppi per genitori », Boringhieri.  
 Hollingshead e Redlich, « Classi sociali e malattie mentali », Einaudi.  
 Dornier, « Il borghese e il folle », Laterza.  
 Zetzel E. e Meissner W., « Psichiatria psicoanalitica », Boringhieri.  
 Dei B. e Mastrangeli G., « La tela di Penelope », Lalli.

#### Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

### Insegnamento di PSICOLOGIA CLINICA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. EZIO SANAVIO	M-Z A-L	II

Nota: Dei due docenti previsti per questo insegnamento risulta disponibile uno soltanto, che seguirà tutti gli studenti del corso.

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso intende delineare alcune fra le problematiche più significative per il lavoro dello psicologo clinico che operi a livello ospedaliero.

Una prima parte sarà rivolta all'esame iniziale del caso; una seconda parte sarà tesa piuttosto a prospettare una pluralità di aree d'intervento e di modelli psicoterapeutici. Particolare attenzione sarà dedicata ai modelli psicopatologici di matrice comportamentale e cognitivo-comportamentale.

Dato il continuo riferimento che si ritroverà alla fisiologia del sistema nervoso autonomo ed ai principi dell'apprendimento, è opportuno che lo studente abbia completato i corsi di Psicologia Fisiologica e Generale.

Benché il corso non richieda vincoli di propedeuticità particolari, è consigliabile una conoscenza preliminare delle tecniche psicodiagnostiche, dei fondamenti metodologici e metrici del testing psicologico e della semeiotica psicopatologica. Converterà pertanto che lo studente abbia frequentato in precedenza i corsi di Psicopatologia Generale, di Teoria e Tecniche dei Test ed, eventualmente, di Tecniche di Indagine della Personalità.

#### Programma del corso

Parte A: La valutazione iniziale del caso nella pratica clinica. Teoria generale dell'assessment psicologico. Il modello multidimensionale. Desincronia dei maggiori sistemi di risposta. Valutazione dell'ansia. Lo State-Trait Anxiety Inventory. La valutazione delle paure. L'Inventario delle Paure. La valutazione delle ossessioni e delle compulsioni. Il Maudsley Obsessional-Compulsive Questionnaire. La valutazione della depressione. Il Beck Depression Inventory. La valutazione dello stress e dei disturbi psicofisiologici. Il Questionario Psicofisiologico. La valutazione del pattern comportamentale di rischio coronaropatico Type-A. Il Jenkins Activity Survey. La valutazione del dolore. Il McGill Pain Questionnaire. Problemi di valutazione iniziale ad ampio spettro. La Batteria CBA-2.0. Scale primarie e scale secondarie. L'informatica nel testing psicologico. Problemi di deontologia nella consultazione in contesto clinico.

Parte B: Lo psicologo nell'ospedale generale. I concetti di salute, malattia e riabilitazione secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Applicazioni dei principi dell'apprendimento ai problemi dell'assistenza sanitaria. Ruolo di malato e « *Illness Behavior* ». Problemi di compliance. Tecniche per incentivare la compliance. La riduzione dei fattori di rischio associati alle malattie cardiovascolari. L'obesità. Procedure per l'autocontrollo del comportamento alimentare. Lo stress. Tecniche di gestione dello stress. Disturbi psicofisiologici. Tic. Torcicollo spastico. Crampo dello scrivano. Insonnia. Disfunzioni sessuali. Cefalee ed emicrania. Dolore cronico. Strategie cognitive per la riduzione del dolore. Enuresi infantile. Acquisizione del controllo sfinterico nel bambino con handicap. Controllo sfinterico nel paziente psicogeriatrico. Tecniche comportamentali di trattamento dell'enuresi. « *Toilet Training* ». Lo psicologo nei centri medici di riabilitazione. Problemi psicologici nella riabilitazione del paziente infartuato. Lo psicologo nella riabilitazione del paziente broncopneumotatico. La teoria della « *psychomaintenance* » di Dirks. La *Battery of Asthma Illness Behavior*. La psicologia e l'odontoiatria. Le fobie odontoiatriche. Il bruxismo. La preparazione psicologica al ricovero ospedaliero. La « *medicina comportamentale* » e la « *pediatria comportamentale* ». Integrazione tra scienze biomediche e scienze comportamentali. Servizi di psicologia o psicologi distaccati nei vari servizi? Problemi di ruolo e problemi deontologici nel lavoro psicologico in ambito ospedaliero.

Parte C: La valutazione dell'intervento in psicologia clinica. Problemi della ricerca nell'ambito psicoterapeutico. Disegni sperimentali a gruppi. Disegni sperimentali a soggetto singolo. Fatti e miti relativi all'efficacia delle diverse tecniche psicoterapeutiche. Esempificazioni storiche. La valutazione degli effetti della psicoterapia di H.J. Eysenck.

Esemplificazioni recenti. Le ricerche analogiche. Le ricerche sulla desensibilizzazione sistematica. Le ricerche sul trattamento comportamentale delle nevrosi ossessivo-compulsive croniche di Rachman e Hodgson. La valutazione dell'efficacia delle tecniche comportamentali nel trattamento dei disturbi fobici.

Parte D: Le tecniche di rilassamento. Presupposti psicofisiologici. Applicazioni cliniche e limiti dell'ambito di applicabilità. Limitazioni d'impiego clinico. Biofeedback. I fondamenti psicofisiologici. Cenni sulle tecniche, gli ambiti e le modalità di impiego. Gli effetti specifici. Limiti dell'impiego clinico di tali tecniche.

Parte E: Cenni sulla terapia del comportamento. I principi dell'apprendimento. Cenni storici sulle origini della terapia del comportamento. Le nevrosi sperimentali indotte. Il caso di Peter. La controversia sulla « *sostituzione del sintomo* ». La controversia sulla presunta « *sintomaticità* » del trattamento comportamentale. Il modello comportamentale dei disturbi fobici. Le fobie sociali. L'agorafobia e la sua reinterpretazione. Il modello comportamentale dei disturbi ossessivi. Il modello comportamentale dei disturbi alimentari. Cenni sulla desensibilizzazione sistematica. Cenni sulle tecniche di « *assertive training* ». Cenni sulle tecniche di esposizione graduata.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Nei limiti del possibile il corso sarà affiancato da cicli di esercitazioni pratiche guidate e visite a servizi di psicologia ed a servizi di riabilitazione comportamentale. Dato il carattere di stretta integrazione tra aspetti teorici ed aspetti pratico-professionali, è vivamente consigliata una frequenza costante.

#### Bibliografia per l'esame

L'esame sarà in forma orale.

Per gli studenti effettivamente frequentanti la bibliografia d'esame consisterà di parte della bibliografia sottoriportata e di articoli e dispense direttamente connesse alle attività

pratiche; sarà perciò definita nel corso delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti si indicano i seguenti testi, di carattere obbligatorio, che costituiscono materia d'esame. Se ne raccomanda uno studio attento, anche per gli aspetti di dettaglio, ed una valutazione - nei limiti del possibile - critica:

Basmajian J.V., « *Il biofeedback: aspetti teorici e applicazioni pratiche* », Padova, Piccin, 1984.

Melamed B.G. e Siegel L.J., « *Medicina comportamentale* », Milano, Cortina, 1983.

Sanavio E. et al., « *CBA-2.0. Scale Primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico* », Firenze, Organizzazioni Speciali, 1985.

Sanavio E. (a cura di), « *Le nevrosi apprese. Saggi sulle terapie comportamentali dei disturbi nevrotici* », Milano, Angeli, 1980.

I fascicoli 2, 3 e 4 1984 della rivista *Terapia del Comportamento*, Roma, Bulzoni. Si tratta di numeri monografici dedicati rispettivamente alle fobie, all'obesità ed anoressia mentale, al dolore.

#### Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede centrale dell'Istituto di Psicologia, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44900).

### Insegnamento di PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

docente: prof. SERGIO CESARE MASIN

semestre: secondo

#### Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso ha il fine di fornire allo studente le basi approfondite necessarie per perfezionare lo studio della percezione dopo la laurea. Il corso viene impostato in particolare per fare fronte alle esigenze conoscitive degli studenti dell'indirizzo sperimentale.

#### Programma del corso

##### 1) Parte istituzionale

Introduzione allo studio della psicologia della percezione. La distinzione fra mondo fisico e mondo fenomenico. Disamina delle teorie più importanti sulla percezione.

##### 2) Parte monografica

Studio di fenomeni visivi e auditivi.

#### Modalità di svolgimento delle lezioni

Il corso avrà una impostazione in parte istituzionale (fondamenti, teorie) e in parte monografica (studio di fenomeni percettivi).

#### Bibliografia

Kaniza G., « *La grammatica del vedere* », Il Mulino, Bologna.

Gerbino W., « *La percezione* », Il Mulino, Bologna.

Kennedy, « *Psicologia della percezione delle immagini pittoriche* », Casa Editrice Cortina, Padova (in stampa).

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Psicologia, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44900).

Insegnamento di  
PSICOLOGIA DEL LAVORO

docente: prof. VINCENZO MAJER

semestre: primo

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti del secondo biennio una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai nostri giorni; la conoscenza dei molteplici settori nei quali si articola questa disciplina; l'acquisizione delle principali metodologie utilizzate dallo psicologo industriale e commerciale.

*Programma del corso*

## 1) Parte istituzionale

Verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, sulla loro struttura, sulle loro finalità, sulle comunicazioni, sui conflitti.

Si porrà inoltre l'attenzione sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente usate.

## 2) Parte monografica

Consiste nell'approfondimento di uno dei 5 temi successivi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia in alcuni seminari specifici che verranno attivati allo scopo:

- a) Motivazione e soddisfazione nel lavoro.
- b) Psicologia - consumi - pubblicità.
- c) Psicopatologia del lavoro.
- d) La selezione del personale.
- e) Psicologia del turismo.

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Oltre alle classiche lezioni teoriche si proporranno agli studenti: contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri-dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale (psicologo del lavoro, medico del lavoro, sindacalista...).

Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.

*Bibliografia*

Per la parte istituzionale

Majer V., Lombardo G. e Favretto G., « Organizzazione e psicologia del lavoro », Cleup, Padova, 1978.

più:

Majer V., Favretto G. e Maeran R., « Ricerche e interventi in psicologia del lavoro », Unicopli, Milano, 1982.

oppure:

Novara F., Rozzi R., Sarchielli G., « Psicologia del lavoro », Il Mulino, Bologna, 1983.

Per la parte monografica uno dei seguenti testi:

Gellerman S.W., « Motivazioni e produttività nel lavoro », Etas-Kompass.

Majer V., Rossi M.G., Scabia T., Tartaglia F., « Dentro la tentazione. Esercizi di lettura sulla pubblicità », Unicopli, Milano, 1981.

Favretto G., « Psicomatica e psicopatologia del lavoro », Unicopli, Milano, 1982.

Dunnette M.D., « La psicologia nella selezione del personale », Franco Angeli, Milano, 1973.

*Ricevimento studenti*

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Insegnamento di  
SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

(Il nome del docente e il programma del corso saranno comunicati in seguito).

Insegnamento di  
STORIA DELLA PSICOLOGIA

docente: prof. ASSAAD MARHABA

semestre: secondo

*Scopi specifici dell'insegnamento*

Introdurre lo studente ai problemi dell'interpretazione storiografica in Psicologia.

*Programma del corso*

## 1. Parte istituzionale

- Le Scuole psicologiche del recente passato e il contesto attuale.
- Modi diversi e complementari di intendere la Storia della Psicologia.

## 2. Parte monografica

- La psicologia in Italia e l'opera di Giulio Cesare Ferrari, fondatore della « Rivista di Psicologia » (1905).

*Modalità di svolgimento delle lezioni*

Gli approfondimenti nasceranno dall'intervento attivo degli studenti, che è auspicato.

*Bibliografia per l'esame*

- Brozek J. e altri*, « Storiografia della psicologia moderna » (in corso di stampa nell'edizione italiana), Centro Scientifico, Torino, 1983.
- Dazzi N. e Mecacci L.* (a cura di), « Storia antologica della psicologia », Giunti-Barbera, Firenze, 1983.
- Ferrari G.C.*, « L'igiene mentale e altri scritti », Editrice Pitagora, Bologna, 1985.
- Legrenzi P.* (a cura di), « Storia della psicologia », Il Mulino, Bologna, 1982 (nuova edizione più completa della precedente).
- Marhaba S.*, « Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945 », Giunti-Barbera, Firenze, 1981.

*Ricevimento studenti*

Avverrà settimanalmente nella sede di Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44900).